Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 30 agosto 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.299 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L.165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100–2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450– 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

IL DIALOGO SEMBRA GIUNTO A UNA FASE MOLTO DELICATA

Sospese le trattative Incertezza in Polonia

Il governo ha chiesto una pausa Effetti disastrosi sull'economia dall'estendersi delle agitazioni

DANZICA — Nonostante l'appello del leader del sindacato unitario Lech Walesa perché non si dia inizio a nuovi scioperi, altre sospensioni dal lavoro sono avvenute ieri in Polonia mentre i negoziati fra il governo e i lavoratori della costa baltica sono sempre arenati sulla richiesta di sindacati liberi.

Il negoziatore del governo, vice primo ministro Mieczyslav Jagielski, ha chiesto un rinvio della seduta di mezzogiorno coi membri del comitato unitario perché la sua parte «non era pronta» per una quarta riunione.

La notizia del rinvio, la seconda in 18 ore, ha coinciso con l'avvertimento degli scioperanti che essi vogliono una ferma risposta dal regime se è disposto ad approvare i sindacati liberi.

Frattanto la televisione ha confermato che nonostante gli appelli del governo, della chiesa e di Walesa, l'ondata di agitazioni operaie prosegue per una sempre maggiore pressione sulle autorità. La televisione ha segnalato nuovi scioperi a Lodz, la seconda città della Polonia, a Breslavia e nel bacino minerario di Walbrzych, nei pressi del confine con la Cecoslovacchia. In queste tre città gli scioperi hanno bloccato i trasporti.

«Vorrei passare a notizie migliori — ha detto il commentatore della Tv — sfortunatamente da ieri la situazione non è cambiata se non in peggio. Ci sono nuovi punti di agitazione». Altri scioperi vengono segnalati da Cracovia, Torun e Poznan.

Ieri mattina centinaia di operai si erano radunati ai cantieri Lenin in previsione del quarto incontro coi rappresentanti del governo e la notizia del rinvio ha acuito i segni di impazienza che si erano già manifestati fra gli scioperanti per quella che definiscono la tattica dilatoria del governo per non concedere i sindacati liberi.

Mentre l'atmosfera di crisi si acuisce, si hanno segni che i membri più moderati del comitato unitario vengono sottoposti a pressione da parte della base (soprattutto giovani) perché non si ceda sulla richiesta dei sindacati liberi.

Ieri il presidente del comitato unitario Lech Walesa aveva chiesto di non dare inizio a nuovi scioperi per dar tempo al governo di raggiungere un accordo col comitato. Ma un altro militante ed amico di Walesa, Andrzej Gwiadza, ha detto ai giornalisti che il momento dei compromessi potrebbe essere finito.

«Avremmo forse potuto raggiungere qualche intesa in precedenza con la commissione governativa, ma siamo pressati fortemente dal plenum del comitato di sciopero». Gwiadza ha annunciato che il numero delle imprese in sciopero nella regione di Danzica-Gdynia è salito a 627 dalle 480 di tre giorni fa.

L'insofferenza del governo per la richiesta dei sindacati liberi, inammissibili nella società comunista, è dimostrata dalle dichiarazioni fatte dal direttore della Interpress l'altra sera a tarda ora ai giornalisti stranieri quando ha detto che «elementi antisocialisti» avanzavano richieste estremiste «la situazione attuale non può durare a lungo — ha

(Continua in 2.a pagina)

Anche polacchi alle manovre in Germania Est

BERLINO — È arrivato ieri nella Germania Est, per partecipare alle esercitazioni militari del Patto di Varsavia, un reparto dell'esercito polacco, accolto da appelli ad esercitarsi per la «comune responsabilità» nella difesa del socialismo e della pace.

La cerimonia di benvenuto a Francoforte sull'Oder, alla frontiera fra Polonia e Germania orientale, è stata presieduta dal capo del Pc locale Joachim Hirthe, il quale ha ricordato ai militari polacchi che le esercitazioni cui essi parteciperanno «sono coerenti con la comune responsabilità per il mantenimento e il consolidamento della pace nel continente»; le truppe del Patto di Varsavia, ha proseguito Hirthe (le cui parole sono state riprese dall'agenzia ufficiale di informazione della Germania comunista Adn) prendono ora le armi per addestrarsi «alla protezione del socialismo ed alla sicurezza della pace».

Il comandante del contingente polacco alle esercitazioni, mag. Arkadiusz Drazkowski, ha a sua volta dichiarato: «Siamo sicuri che queste esercitazioni contribuiranno all'ulteriore approfondimento dell'amicizia fra i nostri popoli».

Sono fermi a Varsavia i sindacalisti italiani

VARSAVIA — *I sindacati e le autorità polacche sono preoccupati per le interpretazioni e le strumentalizzazioni che in questo momento potrebbero nascere intorno a un incontro fra la delegazione della Cgil-Cisl-Uil che si trova da giovedì pomeriggio a Varsavia, e i rappresentanti degli operai in sciopero nella zona di Danzica.*

Questa è la prima impressione dopo che la delegazione sindacale italiana si è incontrata già due volte con il segretario per gli affari internazionali del consiglio centrale dei sindacati polacchi, Jan Pawlak, nonché con il direttore generale del ministero degli esteri polacco incaricato degli affari dell'Europa occidentale. La delegazione della Cgil-Cisl-Uil non ha deciso, finora, quando compirà il piano «sgradevole» di recarsi nella zona di Danzica. «La situazione generale in Polonia è in movimento — ha dichiarato Gabaglio — per questo riteniamo di dover essere cauti nel dare una valutazione degli incontri avuti, nei quali abbiamo esposto le già note ragioni politiche che ci hanno spinto alla visita».

L'accoglienza ricevuta da parte dei sindacati polacchi ha spinto con ogni probabilità la delegazione Cgil-Cisl-Uil a rinviare per il momento ogni decisione circa la partenza per Danzica: anche l'incontro con il neo-presidente del consiglio centrale dei sindacati, Jankowski, ha lasciato infatti le cose al punto di partenza.

Nonostante il riserbo dei rappresentati sindacali italiani dopo questo incontro, sembrerebbe che le loro speranze di convincere i colleghi polacchi sulla opportunità di prendere, in questo momento, contatti con i lavoratori in sciopero nella zona del Baltico siano diventate ormai molto scarse.

Oggi la delegazione italiana dovrebbe rendere nota la sua valutazione ufficiale sulla serie di incontri avuti, ed è probabile che lo faccia dopo aver incontrato un rappresentante governativo polacco (del quale non è stato però fatto il nome) con cui è stato programmato un colloquio.

Forse la delegazione unitaria spera di poter ottenere quel consenso per un incontro con gli scioperanti che non ha

(Continua in 2.a pagina)

È morto Basaglia



Venezia — Si è spento ieri all'età di 56 anni, il professor Franco Basaglia, protagonista della psichiatria degli ultimi anni e a lungo direttore dell'Ospedale psichiatrico di Trieste. Sull'opera di Franco Basaglia e sulla traccia da lui lasciata nelle istituzioni mediche un servizio in II pagina (*Italfoto*)

I MAGISTRATI SAREBBERO VICINI A RAGGIUNGERE GLI AUTORI DELLA STRAGE

Bologna: «Sappiamo il nome e il cognome degli esecutori»

Ventidue i mandati di cattura eseguiti - Comunicati tutti i nomi meno uno - Significativa la «stradina» indicata da De Orazi - Tante sigle, un solo progetto

BOLOGNA — La procura della Repubblica di Bologna ha reso noto, nel corso della conferenza stampa fissata per le ore 11, i nomi di 17 dei 18 arrestati nel corso dell'operazione legata alle indagini sulla strage di Bologna, culminata con l'emissione di 28 ordini di cattura. Il nome del diciottesimo personaggio, come ha sottolineato il questore di Bologna avv. Ferrante, non è stato reso noto.

«Nel comunicato ufficiale della procura, diramato ieri — ha detto aprendo la conferenza stampa il sostituto «anziano» dott. Persico — si è specificato che a taluni imputati è stato contestato il concorso nell'ideazione e nell'organizzazione esecutiva del delitto di strage. Questo significa che noi magistrati abbiamo già in mente il nome ed il cognome degli esecutori».

«Non può esistere un organizzatore esecutivo senza che ci sia l'esecutore materiale, e tra gli arrestati figurano personaggi che hanno coperto questi ruoli: c'è qualcuno, insomma, che potrebbe essere destinatario di ulteriori precisazioni sui capi d'imputazione. Ora è necessario procedere con estrema cautela. Non è il momento di lasciarsi suggestionare».

In apertura dell'incontro con i giornalisti, il questore di Bologna, ha tirato le somme dell'operazione che ha impegnato polizia e carabinieri. Dei 28 ordini di cattura, 18 sono stati eseguiti nei riguardi di persone libere e quattro sono stati notificati in carcere a detenuti per altro titolo.

Un nome, dei 18, non è stato fatto come detto, dai magistrati, in quanto «È oggetto — ha precisato il dott. Ferrante — di indagine collaterale ed è stato colpito da un provvedimento singolo dell'autorità giudiziaria; si tratta di un nome che non era stato fatto nei giorni scorsi. Una pista di supporto, nulla di più, ma per ora desideriamo mantenere l'incognita».

(Continua in 2.a pagina)

In cronaca

Uxoricidio a Servola

Rischio di avocazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Dopo la retata, i neofascisti arrestati a Roma e nelle altre località del Lazio sono partiti sotto scorta diretti in varie città dell'Emilia, dove sono stati rinchiusi in carcere in attesa di essere interrogati dai magistrati bolognesi.*

I nomi delle persone catturate, tranne alcuni, sono stati rivelati dagli inquirenti; si è avuta così conferma che le figure di maggior spicco sono i professori Paolo Signorelli ed Aldo Semerari, Claudio Mutti, Sergio Calore, Pier Luigi Scarano, considerati i cervelli dell'eversione nera.

Ad alcuni, come Signorelli, è stata attribuita la gravissima accusa di aver concorso alla fase organizzativa della strage di Bologna. Nel gruppo dei ventotto imputati potrebbero esserci anche gli esecutori materiali dell'orrenda strage, come hanno fatto capire gli investigatori.

Comunque, scorrendo l'elenco delle persone colpite dall'ordine di cattura, non saltano fuori altri nomi particolarmente noti. Per la maggior parte sono personaggi di secondo piano, comparse dell'eversione neofascista, alcuni addirittura senza precedenti penali.

Pier Luigi Scarano, arrestato nella villa di Bolsena insieme con il professor Signorelli, ha due precedenti: nel 1978 venne arrestato per porto abusivo di una pistola, ma poi venne scarcerato; successivamente il pubblico ministero Mario Amato, ucciso il 23 giugno scorso dai Nar, lo incriminò con ordine di cattura per ricostituzione del disciolto partito fascista; Scarano, dopo una latitanza di qualche mese, si costituì e in seguito ottenne la libertà provvisoria.

Altri due presunti esponenti dei Nar sarebbero Roberto Femia e Francesco Bianco; a entrambi il provvedimento emesso dai giudici bolognesi è stato notificato in carcere; il primo è detenuto dall'aprile scorso, quando fu arrestato in seguito alla scoperta ad Acilia, nei pressi di Ostia, di un arsenale appartenente ad un gruppo neofascista; l'altro è rimasto coinvolto nell'inchiesta sulla rapina in un'armeria in via Ramazzini, a Roma, durante la quale rimase ucciso il giovane neofascista Franco Anselmi, il cui nome è stato più volte rievocato dai terroristi neri nei volantini con i quali sono stati rivendicati attentati e omicidi.



Francesco Bianco



Roberto Femia

Anche Guido Zappavigna e Mario Corsi furono arrestati per ordine del pubblico ministero Mario Amato, che li accusò di costituzione di associazione sovversiva; ma in seguito l'accusa venne ridimensionata in partecipazione ad associazione sovversiva ed ottennero la libertà provvisoria.

L'elenco degli imputati prosegue con un gruppo di presunti esponenti del «Movimento popolare rivoluzionario» (Mpr), che ha rivendicato alcuni dei gravi attentati dinamitardi compiuti negli ultimi due anni a Roma, come quello che devastò il Campidoglio e quello, per fortuna andato a vuoto, contro la sede del Consiglio superiore della magistratura che avrebbe potuto causare una strage.

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

DA LUNEDÌ UN NUOVO AUMENTO DEL DIECI PER CENTO

I treni sempre più cari Sempre uguali i servizi

E il deficit delle ferrovie resta, senza una riforma

Questi i nuovi prezzi

Questi sono i prezzi di alcuni percorsi-tipo, per i biglietti ordinari di prima e seconda classe, secondo le vecchie tariffe e secondo quelle in vigore da lunedì

Percorso	Vecchie tariffe 1ª cl.	Vecchie tariffe 2ª cl.	Nuove tariffe 1ª cl.	Nuove tariffe 2ª cl.
Trieste - Roma	29.900	16.600	32.900	18.300
Trieste - Milano	17.200	9.600	19.000	10.600
Roma - Palermo	35.500	19.500	39.100	21.400
Milano - Roma	26.900	15.000	29.600	16.400
Torino - Napoli	35.000	19.200	37.800	20.800
Venezia - Milano	11.400	6.300	12.500	7.000
Milano - Lecce	38.100	20.800	41.900	22.900
Roma - Napoli	9.100	5.100	10.000	5.600
Roma - Torino	28.100	15.700	30.900	17.200
Roma - Bari	21.000	11.700	23.100	12.900

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lunedì scattano le nuove tariffe ferroviarie. E' il solito dieci per cento in più con cui il ministro usa ritoccare i prezzi, ferma restando la cattiva qualità del servizio. Aumenteranno tutti i tipi di biglietto, ordinari e a tariffa ridotta, e tutti i supplementi. Sono esclusi gli abbonamenti di seconda classe per i pendolari. Aumenti anche per il settore merci.

E' l'ottavo aumento dal '74 dopo una stasi che durava dal '63. Sembra quindi che gli aumenti a raffica degli ultimi 6 anni servano a compensare gli effetti negativi dell'inflazione sui prezzi e a tamponare in qualche modo la lievitazione dei costi.

Le ferrovie contano così di far entrare nelle loro casse 130 miliardi l'anno in più, di cui 80 per parte dei viaggiatori. Non molto rispetto alle esigenze di bilancio. Anche se si tratta del terzo aumento in poco più di un anno, si prevede per '81 un disavanzo di 1420 miliardi di lire pari a quello dell'anno in corso.

Le ferrovie dello stato difendono questo modo di procedere a gocce, con l'esigenza di recuperare le «paurose perdite» accumulate negli undici anni di «blocco» delle tariffe, ma i sindacati la pensano diversamente. Il ministro — dicono in sostanza — ha il potere di ricorrere quando vuole a questo rincaro del 10 per cento, che non serve assolutamente a nulla, finché non si decide di affrontare con serietà un discorso di riforma delle ferrovie dello Stato».

Il discorso delle cifre parla chiaro. Questi aumenti non porteranno nessuna novità gradevole per i viaggiatori, né migliori servizi, né diminuzione degli abituali disagi, ma solo la risposta ad esigenze interne di bilancio delle ferrovie. Lo stesso discorso vale per le merci. Anche in questo caso l'efficienza del servizio è più che discutibile.

La rete, così com'è, non consente un agevole smistamento dei carri. In determinati periodi dell'anno è diventato regola il blocco di migliaia di vagoni e la sosta forzata di decine e decine di convogli alla frontiera.

Continuando a gestire l'emergenza senza riuscire ad impostare una programmazione a lungo termine, gli aumenti imposti ai viaggiatori saranno comunque irrisori già al momento della loro applicazione.

Maria Regina Perissinotto

Dinaro a Trieste a minimi record

TRIESTE — Negli ultimi giorni il dinaro jugoslavo ha raggiunto sul mercato triestino minimi record. Banche e cambiovalute hanno pagato 26-26,50 per ogni nuovo dinaro, una cifra inferiore a quella quotata nelle ore immediatamente successive all'ultima valutazione. Prezzi superiori sono pagati dai negozianti, nel tentativo di stimolare il languente mercato al dettaglio.

NEL SUO PRIMO DISCORSO PUBBLICO DOPO LE VACANZE TENUTO AD ALMA-ATA

Breznev attacca gli Stati Uniti

Neppure un accenno diretto alla situazione polacca nè ai messaggi sugli armamenti europei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Nel suo primo pubblico discorso dopo le lunghe vacanze in Crimea, il Presidente sovietico Leonid Breznev non ha fatto ieri nessun diretto accenno alla situazione polacca e ha preferito invece lanciare un pesante attacco verbale contro gli Stati Uniti, criticandone le mosse in ogni parte del mondo definendo «estremamente pericolosa» la loro politica.

Apparso abbronzato e in ottima salute, Breznev ha parlato a Alma-Ata, capitale della Repubblica sovietica del Kazahstan, in occasione del sessantesimo anniversario dell'ingresso della regione in Urss.

Il «leader» del Cremlino ha anche colto l'occasione per rinnovare all'Occidente la sua offerta di immediati negoziati sulla questione degli euromissili, dicendo che l'Urss «continua a aspettare una risposta» da Washington.

La Polonia non è mai stata menzionata nella mezz'ora e più del discorso, ma la sensazione che l'Urss non intenda — almeno allo stato attuale dei fatti — intervenire direttamente nella crisi di Varsavia è stata rafforzata dalla frase di Breznev secondo cui l'Unione Sovietica non mira a «usurpare territori altrui o a interferire negli affari interni di altri paesi», pur riservandosi sempre di «difendere i propri diritti e i propri interessi nazionali».

Senza fare alcun accenno alle sue recenti lettere al Presidente americano Jimmy Carter e ai capi dei governi della Nato in cui li accusava di aver lasciato cadere la sua proposta di trattative, il Presidente sovietico ha insistito sulla necessità di aprire al più presto un negoziato su tutti i problemi del disarmo, e su quello degli euromissili in particolare, e ha detto che Mosca «aspetta sempre una risposta», è «pronta a ogni azione concreta nel nome della pace e della normalizzazione della situazione internazionale» e «si aspetta altrettanto» dall'Occidente.

Breznev è stato particolarmente duro sull'Afghanistan, dove ha ripetuto le note tesi del Cremlino circa la necessità di porre termine all'«intervento contro-rivoluzionario» fomentato da Stati Uniti, Cina e Pakistan.

Ha poi sottolineato che «non ci devono essere dubbi» circa il fatto che truppe sovietiche «chiamate nel paese per respingere gli aggressori eseguiranno il loro dovere fino in fondo, in concordanza con il trattato di amicizia afghano-sovietico e con la carta delle Nazioni Unite».

Per il resto, il «leader» sovietico si è occupato quasi esclusivamente degli Stati Uniti, messi sotto accusa in particolare per la loro «nuova strategia» di una guerra nucleare limitata che — egli ha detto — «non ha nulla in comune con la realtà» ed «è estremamente pericolosa».

Breznev ha anche accusato l'amministrazione Carter di voler «uccidere la distensione», di aver interrotto i vari negoziati in corso con Mosca e di aver «usato il commercio come strumento di pressione politica».

«Il governo degli Stati Uniti — egli ha detto — ha sospeso i negoziati su una serie di problemi del disarmo, non ha sdegnato di far ricorso al commercio come strumento di pressione politica, ha sfruttato ogni possibile mezzo per danneggiare le Olimpiadi di Mosca e ha insistentemente chiesto agli altri paesi di seguire il suo esempio (...).

«Ma questi tentativi di uccidere la distensione e gettare il mondo in una nuova guerra fredda non sono stati approvati dalle masse popolari e dalla maggioranza dei governi e sono andati a danno dei loro stessi promotori».

«L'Unione sovietica — ha aggiunto Breznev — ha comprato da altri paesi i beni che le erano necessari e che gli Stati Uniti non le hanno voluto vendere e chi ne ha sofferto sono stati i contadini e gli industriali americani. Le Olimpiadi sono state un grande successo e sono stati i nemici dei Giochi a trovarsi in una situazione imbarazzante».

«C'è però una crescente coscienza — ha concluso il Presidente sovietico — del fatto che nessuno degli attuali problemi può esser risolto da una posizione di forza e dobbiamo credere che anche i dirigenti degli Stati Uniti finiranno col rendersene conto. Quanto prima, tanto meglio».

Fabio Cannillo

LUNGO EDITORIALE DELLA «PRAVDA» SULLA SITUAZIONE ITALIANA

Il Pci: amici che sbagliano

MOSCA — La «Pravda» critica il partito comunista italiano, accusandolo di «presentare in modo sbagliato e non oggettivo» il ruolo dell'Unione Sovietica, di trascurare i reali pericoli che l'Italia corre e di rivolgere, invece, critiche all'Urss e al Pcus, i quali sono «i veri ed autentici amici del popolo italiano».

Questi concetti sono espressi in una lunga analisi della situazione politica e sociale italiana, la cui autorevolezza, oltre che dall'essere apparsa sulle pagine dell'organo ufficiale del Pcus, deriva dal fatto di non esser firmata, riflettendo quindi direttamente l'opinione del Cremlino. Nell'articolo viene anche criticato il governo italiano perché ha accettato «un ruolo importante» nella strategia bellica americana, mentre dure critiche vengono rivolte al segretario del partito socialista Bettino Craxi, presentato come «un acceso anticomunista, visto con sempre maggiore benevolenza oltre oceano».

La «Pravda» rileva che, mentre i lavoratori italiani «si rendono conto di come sia importante nell'attuale situazione rafforzare la collaborazione e l'amicizia con i lavoratori di tutto il mondo e con quelli dei paesi socialisti e dell'Urss in particolare», vi sono state e vi sono prese di posizione del partito comunista italiano che contrastano con questo obiettivo.

«Alcuni interventi dei nostri amici (del Pci) — sostiene l'editoriale — non fanno che peggiorare l'atmosfera di questa collaborazione di vitale importanza. Si tratta di interventi in cui le critiche vengono rivolte non là dove nascono i reali pericoli per l'Italia, ma contro i veri ed autentici amici del popolo italiano (che sarebbe l'Urss), baluardo della sicurezza e della pace dei popoli».

La «Pravda» non precisa quali siano tali interventi, ma facendo riferimento a prese di posizione del Pci apparse «anche sulla stampa borghese», sembra alludere alla recente intervista di Enrico Berlinguer al «Corriere della sera».

«In tali interventi — aggiunge il quotidiano del Pc sovietico — viene presentato in modo sbagliato e non oggettivo il ruolo dell'Unione Sovietica e del socialismo reale e ci si spinge, addirittura, al punto di formulare supposizioni sulla possibilità di un'aggressione sovietica contro l'Italia... una cosa talmente assurda da non richiedere nemmeno smentita».

Parlando, poi, della strage di Bologna e dei tentativi volti a «destabilizzare» la situazione italiana (al fine di «isolare i comunisti e creare un regime di fatto autoritario»), la «Pravda» scrive: «Non a caso tali tentativi coincidono con l'annuncio della nuova strategia nucleare americana, nel quadro della quale viene riservato un posto importante all'Italia... Italia che ha già accettato l'installazione di cento nuovi missili atomici americani sul proprio territorio».

In risposta all'editoriale della «Pravda», oggi «L'Unità» pubblica un corsivo nel quale sostiene che il Pci non ha mai sottovalutato il pericolo della corsa al riarmo, come è attestato «da tutta la politica del Pci».

Il corsivo prosegue dicendo che «la preoccupazione per le tensioni Est-Ovest non poteva e non può tuttavia indurci a passare sotto silenzio né a sottovalutare i problemi e le difficoltà dei paesi del cosiddetto "socialismo reale" di cui si ha una seria e inquietante testimonianza anche nelle vicende polacche di queste settimane».

Oggi l'Illustrato



Questo il sommario del «Piccolo Illustrato» di oggi dedicato alla musica, giovane e non, ed agli squali, i temibili nemici della nostra estate:

Sotto il segno del riflusso *di Roberto Curci;* Ma la classica è più moderna *di Gianni Gori;* Salvarsi la vita scrivendo canzoni *di Maurizio Levi Minzi;* Le mie origini tra ghironde, cornamuse e colline *di Gianluigi Colin;* Mamma mia dammi mille lire che gli «Jodler» voglio ascoltar *di Ezio Danieli;* Tre storie per sette note *di Carlo Muscatello;* Pinne nere sul golfo *di Elisa Ferronato;* Quando la malattia ha un'origine «sexy» *di Fabrizio Bonfigli;* Che vergogna il mal d'amore *di Gianfranco Bernes;* Enologia *di Walter Filiputti;* Lessico familiare *di Calepino;* L'estate se ne va al galoppo *di Bruno Tonidandel;* Piccola galleria *di Luigi Danelutti;* Grafologia *di Elisa Ferronato;* Narrativa: «La bottega di Vasar» *di Adriana Carisi;* Così è se vi pare *di Carpinteri, Faraguna e José;* Le ricette della nonna *di Fiora Palazzini;* Giochi.

Chiedete al vostro giornalaio il «Piccolo Illustrato»: 64 pagine a colori al prezzo invariato di 200 lire.

LA MORTE DI FRANCO BASAGLIA, IL PADRE DELLA RIFORMA PSICHIATRICA

Ha restituito ai «matti» una dignità di cittadini

Abbandonato l'elettro-choc e l'insulina, gli «ospiti» vengono curati a domicilio

VENEZIA — Il prof. Franco Basaglia, considerato il padre della riforma psichiatrica, è morto ieri pomeriggio verso le 16 nella sua abitazione in Canal Grande a Venezia, assistito dalla moglie Franca Ongaro e dai due figli. Basaglia, che aveva 56 anni, era stato colpito da un carcinoma facciale.

I primi sintomi del male si erano manifestati ancora il 30 maggio scorso al suo rientro da una importante assise che si era tenuta a Berlino. Era stato ricoverato all'ospedale Borgo Trento di Verona dove i sanitari gli avevano diagnosticato un ascesso alla meninge. Era stato immediatamente sottoposto a una terapia intensiva a base di antibiotici e il male era sembrato regredire rapidamente. Basaglia però accusava delle momentanee perdite di memoria e questo particolare ha indotto i medici ad approfondire gli esami clinici.

È stata scoperta così la tragica verità. Trasportato al centro tumori dell'ospedale di Brescia è stato sottoposto a una terapia radiante che però non ha dato alcun risultato. Al suo capezzale sono accorsi a consulto i migliori specialisti e la diagnosi è stata confermata.

Constatato che il male progrediva con eccezionale rapidità ed era ormai in uno stadio avanzato tale da rendere del tutto inutile ogni tentativo di intervenire chirurgicamente, dai primi di agosto Franco Basaglia è rientrato a casa. Ormai era solo questione di giorni.

Franco Basaglia si era laureato nel novembre 1949 all'università di Padova sostenendo una tesi sul tema «I tests mentali in subnarcosi barbiturica», rimanendo poi nella stessa università in qualità di assistente. Nell'agosto 1958 conseguì la delibera di docenza di psichiatria

Dal 30 novembre 1961 al 31 agosto 1970 ha diretto l'ospedale psichiatrico di Gorizia, trasferendosi poi l'anno successivo a Trieste.

È l'autore di numerose pubblicazioni. Ha scritto «Che cos'è la psichiatria?», «L'istituzione negata», «Morire di classe» e «Crimini di pace» per l'editore Einaudi. In collaborazione con la moglie ha scritto poi i libri «La maggioranza deviante» e «L'istitution en la picota» in lingua spagnola, curando inoltre la prefazione di numerosi libri fra i quali «La marchesa e i demoni» di Maria Luisa Marsigli per l'editore Feltrinelli.

TRIESTE — La notizia della scomparsa a Venezia del prof. Franco Basaglia è stata appresa con dolorosa sorpresa dall'équipe psichiatrica triestina che ne continuava l'opera riformatrice dopo il suo trasferimento a Roma. Ad esempio il prof. Franco Rotelli, che dirige l'Ospedale psichiatrico di Trieste aveva avuto nella stessa mattinata un colloquio telefonico con la moglie di Basaglia, Franca Ongaro, ricevendone informazioni rassicuranti circa la stazionarietà delle condizioni del paziente. Poche ore dopo, il tragico annuncio. Basaglia versava da tempo in condizioni disperate, ma nessuno poteva intuire un precipitare così repentino del male.

Dopo nove anni il rapporto con Trieste si era allentato allorché Basaglia era stato «comandato» presso la Regione Lazio per sovrintendere all'applicazione pratica nella capitale della legge 180 sulla riforma nazionale dell'assistenza psichiatrica, cioè di quella stessa legge che rappresenta la conseguenza logica proprio dell'esperienza innovatrice da lui attuata nella nostra città. Basaglia aveva assunto la direzione dello Psichiatrico triestino nell'estate del '71, reduce dalla sua precedente esperienza goriziana, che già l'aveva fatto assurgere a notorietà nazionale.

Fra l'esperienza goriziana e quella triestina egli aveva brevemente intervallato un soggiorno di studio negli Stati Uniti e la direzione dell'ospedale di Parma, nonché con un'attività di libera docenza presso l'ateneo di Padova (aveva più tardi concorso a una cattedra d'Igiene mentale ottenendo un incarico a Pavia, ma vi aveva rinunciato, assorbito com'era dai problemi quotidiani con cui era alle prese per l'azione di deistituzionalizzazione delle vecchie strutture manicomiali).

Nel processo di trasformazione dell'assistenza psichiatrica con l'obiettivo della chiusura del manicomio di Trieste si è posta all'avanguardia: la trasformazione, iniziata nel 1971 appunto sotto la guida del prof. Basaglia, si era conclusa con la smobilitazione pratica dell'ospedale psichiatrico per attuare un'assistenza alternativa rispetto a quella tradizionale, sia dal punto di vista terapeutico (con l'abbandono dei sistemi basati sull'elettroshock, sui mezzi di contenzione sull'insulinoterapia) sia da quello logistico: gli ammalati sono ora curati per quanto possibile a domicilio, nei centri d'igiene mentale decentrati o nelle piccole comunità formate in appartamenti affittati dall'amministrazione provinciale.

Nel vecchio comprensorio di San Giovanni — che nel 1971 accoglieva 1200 ricoverati vi sono 300 superstiti ospiti in attesa di una sistemazione alloggiativa (solo in questi ultimi giorni la Regione Friuli-Venezia Giulia ha adottato una legge che assicurerà adeguati strumenti finanziari per il completamento della «liberazione» dell'ospedale psichiatrico triestino).

Prima della direzione-Basaglia i sistemi di controllo del comportamento dei ricoverati si basavano sulla chiusura del portone d'ingresso dell'Ospedale (si poteva uscirne solo se muniti di documenti che per regolamento venivano ritirati ai ricoverati coatti), sulla chiusura di porte e finestre dei reparti, sulla recinzione degli spazi e delle terrazze dove i degenti prendevano l'aria, sulla chiusura delle porte d'accesso ai corridoi ed ai locali di servizio, sulla sostituzione di forchette e coltelli con posateria in plastica e infrangibile, sull'isolamento in stanze prive di arredamento, sull'uso di letti chiusi ai lati da una rete, sull'uso sistematico dell'insulinoterapia o dell'elettrourtoterapia.

A Trieste l'ospedale si è invece gradualmente aperto all'interno e all'esterno fino all'abolizione totale di tali sistemi, la creazione della figura dell'ospite, l'erogazione di sussidi agli ex ricoverati, l'abolizione dell'ergoterapia (lavoro obbligatorio) con la creazione in alternativa di cooperative di lavoratori del tutto indipendenti dall'amministrazione ospedaliera (un primo passo verso l'indipendenza economica degli ex degenti e la loro graduale reintegrazione nella collettività.

Ai pazienti sono stati restituiti i diritti civili e politici. Si è cercato di favorirne al massimo le dimissioni, fidando nelle risorse del dimesso e nell'attività d'appoggio dei centri esterni. Essi sono stati coinvolti in una serie d'iniziative che vanno dalle rappresentazioni teatrali, alle gite, dai soggiorni estivi all'esperienza collettiva di animazione tra gruppi di artisti e pazienti. L'attuale punto di riferimento dell'assistenza psichiatrica è dato dal reparto d'accettazione e pronto soccorso psichiatrico presso l'ospedale civile, che opera in contatto con il reparto accettazione dello Psichiatrico, mentre l'équipe psichiatrica interviene su richiesta del pronto soccorso ed opera affrontando la ricerca dei termini della crisi (anche mediante colloqui con i familiari).

In sostanza l'azione del prof. Basaglia ha ottenuto a Trieste, in anteprima rispetto alla legge nazionale di riforma che proprio da tale esperienza ha potuto trarre gli spunti pratici, di evitare in ogni modo la «psichiatrizzazione» del soggetto e quindi il suo ricovero. E il comprensorio ospedaliero di San Giovanni è oggi pronto a essere restituito completamente alle esigenze dell'intera collettività cittadina: già vi si sono insediate scuole, vari padiglioni sono stati chiesti dall'università ad uso uffici, vi sono progetti d'impianti sportivi da parte del Centro universitario. Insomma un impianto segregante di tipo carceriero sta oggi per essere rivitalizzato da un riuso collettivo.

Ed è proprio tale esperienza che nei suoi risultati concreti testimonia oggi, più delle teorie, dei libri, dei convegni, dell'importanza della figura e dell'opera di Franco Basaglia. Se Gorizia aveva contribuito a fare di Basaglia un esempio di come si possa operare per la trasformazione di realtà imposte come immodificabili e naturali, Trieste gli ha dato statura internazionale: oggi le sue teorie — scontratesi per tanti anni con mille dubbi e difficoltà — sono patrimonio, alla luce dei fatti, di un'esperienza internazionale, e ciò non solo su un piano medico ma anche su quello sociale e culturale.

Nel settembre 1977 il prof. Basaglia era stato anche vivacemente contestato — nel corso del Reseau internazionale di alternativa psichiatrica — da quanti sull'onda di una più generale opposizione ad ogni forma di emarginazione e di repressione accusavano anche la sua esperienza di rientrare nell'ambito di una «normalizzazione» vincolata a un'assistenza statale: «Quando si rompono le regole difensive rappresentate dal pregiudizio, dall'apparato organizzativo, da una scienza stereotipata che non sa più a quali bisogni risponde, ci si trova — aveva replicato Basaglia — nel cuore delle contraddizioni che scienza, pregiudizio e apparato hanno il compito di occultare: tale contraddizioni bisogna viverle».

Giorgio Pison

DECRETI ECONOMICI E LOTTA ALL'INFLAZIONE

Spadolini: necessita un dialogo con il Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La battaglia sui decreti economici ha riproposto il problema di un rapporto diverso tra maggioranza e opposizione. Se non riuscirà in qualche modo a recuperare un dialogo tra le diverse forze politiche, il Parlamento rischia di diventare una istituzione che anziché varare le leggi agisce da freno. Tra i più attivi a denunciare questo pericolo c'è il segretario del Pri, Spadolini.

«E' essenziale — ripete in una intervista — migliorare i rapporti con l'opposizione comunista, per il governo tripartito, ma anche per qualunque altro governo si dovesse formare in questa legislatura. Probabilmente qualche errore è stato commesso, nel non stabilire preventive intese con il Pci, soprattutto sulle grandi decisioni di politica economica».

Secondo Spadolini, la prima condizione è «oggi battere il partito della svalutazione, dell'inflazione e delle indicizzazioni selvagge». «Talvolta mi domando se non ci sia un nesso tra il terrorismo e le manovre contro la lira, il tripartito deve opporsi al terrorismo economico non meno che al terrorismo ideologico».

Per il segretario del Pri, «il settembre non sarà selvaggio se noi sapremo affrontare tutte le decisioni con il coraggio anche dell'impopolarità. La ripresentazione dei decreti alla Camera, dopo il voto di fiducia chiesto va vanificato dall'ostruzionismo missino, rientra in questa precisa direttrice. Il dialogo con i comunisti è indispensabile su questo problema non meno che sui temi relativi al terrorismo».

Spadolini sottolinea poi che c'è una riforma non procrastinabile: quella dei regolamenti parlamentari. Non possiamo cedere, sempre e su tutto, a piccoli manipoli di ostruzionisti». Infine, Spadolini si sofferma sulla centralità rilevando che «nessuno occupa in partenza la centralità come se fosse uno scranno parlamentare. La centralità si conquista con l'azione non è materia di brevetti. E in questo momento la vera centralità dell'Italia e l'emergenza, che occorre a tutti i costi superare, e che esige il concorso di tutte le forze grandi e piccole».

Trattative sospese



Gdansk — Il leader dei lavoratori polacchi in sciopero, Lech Walesa, saluta cordialmente un corrucciato Jagielski, vice primo ministro, incaricato di trattare con gli operai (Telefoto Ap)

Dalla prima pagina

esclamato Miroslaw Wojciechowski. Sta diventando grave e mette in pericolo l'esigenza stessa del paese».

Egli ha sostenuto che «gruppi estremisti antisocialisti hanno minacciato i lavoratori nella zona baltica che si erano espressi a favore di una interruzione degli scioperi».

Mentre nella regione baltica gli scioperi stanno entrando nella terza settimana l'agenzia ufficiale Pap ha definito sempre più «complicata» la situazione nei porti. 31 navi polacche e straniere sono bloccate a Stettino e a Swinoujscie fra cui alcune cariche di materie prime per le fabbriche ed altre di mangime per il bestiame.

Radio Stettino ha parlato di «perdite colossali» per l'economia. Il comitato per i diritti dell'uomo di Berlino Ovest dice che centinaia di lavoratori polacchi del porto di Rostock, nella Germania orientale, si sono dati malati per «solidarietà» coi loro connazionali in sciopero.

Intanto a Varsavia Ludwig Dorn, direttore del giornale dei dissidenti Glow (la voce) e membri del comitato di autodifesa sociale (Kor) è stato accusato di attività antistatale. Dorn è uno degli 11 dissidenti polacchi che si trovano in perenne stato di fermo.

Fermi

avuto dai sindacati ufficiali polacchi. D'altra parte sembra, anche se l'indiscrezione non può avere conferma, che i sindacati polacchi abbiano tentato fin dall'inizio di opporsi a questo viaggio.

Oltre alle preoccupazioni di carattere generale, i sindacati polacchi hanno con ogni probabilità espresso alla delegazione italiana – che ha inteso spiegare le motivazioni politiche del viaggio e, contemporaneamente, rassicurare i colleghi polacchi sulla propria volontà di non dar luogo a strumentalizzazioni – le difficoltà che essi attraversano sul piano dei rapporti con i lavoratori e quello che ciò significa nella struttura delle istituzioni.

D'altra parte che il clima dei rapporti fra Cgil-Cisl-Uil e sindacati polacchi non fosse in questa occasione sereno lo si è visto subito da una serie di particolari. La delegazione unitaria si è recata in Polonia in maniera del tutto autonoma e non vi è stata collaborazione, anche sul piano logistico, da parte del sindacato locale. Anche gli interpreti presenti ai colloqui non erano quelli solitamente usati in occasione di precedenti contatti.

Il fatto che la visita non avesse un programma definito aveva fatto presagire difficoltà, che poi sono andate sempre più confermandosi man mano che procedeva la serie di incontri. Infine il clima dei rapporti fra governo e operai in sciopero, che appare oggi più teso, ha reso più difficile la posizione della delegazione sindacale italiana.

UN PICCOLO INCIAMPO DOVUTO ALL'OSTRUZIONISMO DEI PARLAMENTARI MISSINI

Ripresentati senza modifiche i decreti economici decaduti

Il Fondo triennale potrebbe essere disciplinato da un apposito disegno di legge

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Questa mattina il Consiglio dei ministri approverà i due nuovi decreti economici che dovranno sostituire quelli decaduti a causa dell'ostruzionismo missino. Si tratterà in pratica degli stessi provvedimenti, senza modifiche sostanziali, nel testo a suo tempo approvato dal Senato. Alla Camera dei deputati il primo decreto (quello tributario) dovrebbe giungere mercoledì 3.*

I due decreti entreranno in vigore (cioè saranno pubblicati sulla Gazzetta ufficiale) in tempi diversi, poiché diversi sono i termini di decadenza di quelli originali. Il decreto fiscale, infatti, scade alla mezzanotte del 1.o settembre, mentre quello di spesa arriverà al limite dei sessanta giorni concessi per la conversione il 7 alla stessa ora. In questo modo sarà evitata qualsiasi sovrapposizione o soluzione di continuità legislativa.

Le diverse scadenze dei due decreti anticrisi, inoltre, hanno impedito di riproporre un unico «superdecreto», come sembrava essere nelle intenzioni del governo al fine di rendere più spedita un'eventuale approvazione a mezzo del voto di fiducia. Ma in ogni caso i disegni di legge di conversione consteranno di un solo articolo. Per i vecchi decreti, infatti, sarebbero stati necessari ben sei voti di fiducia, in quanto ognuno constava di tre articoli.

Nel corso del dibattito a palazzo Madama i provvedimenti erano stati «arricchiti» di due articoli ciascuno, relativi alla disciplina dell'imposta sugli alcoolici per quanto riguarda il decreto tributario, o all'emanazione di disposizioni da parte del governo per la costituzione di un fondo di 1500 miliardi e la copertura finanziaria dello stesso per quanto riguarda il decreto di spesa.

Per quanto riguarda le proposte, formulate anche da membri della maggioranza, di introdurre nella nuova stesura alcune istanze dell'opposizione, si è appreso da indiscrezioni di fonti autorevoli che, eventualmente, le modifiche che potrebbero riguardare solo il decreto di spesa, in quanto quello tributario è costituito fondamentalmente dalla manovra di accorpamento delle aliquote Iva, materia troppo delicata per prestarsi a improvvisazioni. Piuttosto potrebbe essere modificato il secondo provvedimento, quello di spesa, soprattutto per quanto riguarda la costituzione del fondo triennale, che potrebbe essere disciplinata da un disegno di legge separato e autonomo.

La possibilità di accogliere il contributo dell'opposizione, impedita dall'ostruzionismo missino, è stata anche ieri al centro dei commenti politici.

In particolare, Landolfi e Seppia, rispettivamente membro della direzione e vicepresidente del gruppo parlamentare del Psi hanno ribadito questa tesi, che ha sempre visto nei socialisti i principali sostenitori. Seppia ha parlato anche dell'altro argomento di attualità, e cioé del troppo frequente ricorso all'ostruzionismo da parte delle minoranze, che andrebbe combattuto — ha detto il deputato socialista — con modifiche del regolamento parlamentare.

Il segretario del Partito liberale Zanone, da parte sua, ha invitato il governo a distinguere tra «l'opposizione costruttiva e quella ostruzionistica», e quindi ad accogliere i validi consigli provenienti dai partiti non di maggioranza. Il leader liberale ha concluso auspicando che il governo non rinnovi il suo atteggiamento di chiusura anche nell'affrontare i nuovi provvedimenti.

Concetti simili sono stati espressi anche dal responsabile della sezione economica del Psdi, Vizzini, in un articolo che apparirà oggi sul quotidiano del partito «L'umanità». Afferma infatti che al governo si aprono due strade: continuare nell'atteggiamento di chiusura seguito fin'ora o aprirsi a un confronto sereno con tutte le forze democratiche.

Ubaldo Cosentino

L'ora della strage



Bologna — Ultimi preparativi per il Festival nazionale dell'Unità che si terrà a Bologna da oggi al 14 settembre. Nell'immagine Ansa l'orologio sistemato all'entrata del comprensorio del Festival con le lancette bloccate alle ore 10.25, l'ora della strage alla stazione centrale

Lunedì gli esami di riparazione

ROMA — Cominciano lunedì primo settembre, con le prove scritte, gli esami di riparazione per i quasi 500 mila studenti delle scuole superiori che non sono stati promossi a giugno.

Subito dopo la conclusione degli «scritti gli studenti affronteranno le prove orali, che, secondo le disposizioni del ministero della pubblica istruzione, dovranno concludersi il 9 settembre.

Pappe proibite: troppi estrogeni

BOLOGNA — Il sequestro di omogeneizzati di due note industrie del settore (Plasmon e Nipiol) è stato disposto su tutto il territorio nazionale dal pretore di Bologna, Mario Della Porta.

L'ordine di sequestro, eseguito dal nucleo antisofisticazioni dei carabinieri, si riferisce a tutte le partite di prodotti in circolazione.

«Sappiamo il nome»

Dalla prima pagina

«Per ora non vi posso dire quanti e quali, degli imputati, dovranno rispondere in prima persona della strage della stazione. Adesso – ha detto il dott. Persico dopo le informazioni del questore – comincia, per noi, la fase degli interrogatori».

«I detenuti sono stati portati in varie carceri. Dovremo muoverci, compiere un'ulteriore fase delicata del nostro lavoro. Sabato 6 settembre, nel corso di una nuova conferenza-stampa, potremo essere eventualmente più precisi sui capi d'imputazione dei singoli».

All'appello, nell'elenco delle 28 persone accusate di associazione sovversiva e costituzione di banda armata (tutti dovranno rispondere di questi reati), mancano ancora sei nomi.

Il dott. Persico ha spiegato che si tratta di «persone di contorno», residenti a Roma, semplici «aderenti all'associazione» che ora vengono ricercati sul territorio nazionale.

«La stradina tracciata dal giovane bolognese Luca De Orazi – ha poi affermato – ha assunto notevole significatività per le nostre indagini». De Orazi, arrestato il 14 agosto per concorso nell'organizzazione sovversiva e per una rapina compiuta a febbraio in un'abitazione romana, è stato dunque raggiunto in carcere da un ordine di cattura, che aggiunge alle prime due l'accusa di concorso in costituzione di banda armata.

Tutti gli arrestati erano da tempo sospettati di appartenere a organizzazioni clandestine di estrema destra costituite negli ultimi anni. Sotto le varie sigle si celerebbe un unico progetto eversivo, affine a quello del disciolto «Ordine nuovo».

Rischio

Si tratta di Sergio Calore, Ulderico Sica, Maurizio Neri e il già citato Scarano. Calore si trova dal novembre scorso in carcere sotto l'accusa di concorso nell'omicidio di Antonio Leandri, un giovane ucciso per errore da un «commando» nero che aveva ricevuto l'ordine di eliminare l'avvocato Giorgio Arcangeli, considerato un delatore. Calore e Sica sono anche considerati gli animatori principali del giornale di estrema destra «Costruiamo l'azione».

Maurizio Neri fu catturato il 16 giugno del 1979. Nella sua abitazione romana fu trovato materiale eversivo che mise in moto l'inchiesta sul terrorismo nero, dapprima avviata dal pubblico ministero di Rieti Canzio e poi proseguita dal collega romano Mario Amato.

Francesco Corrado finì invece in carcere l'11 gennaio del 1978 in via Acca Larenzia durante i disordini seguiti all'uccisione di due ragazzi missini.

Dario Pedretti si trova da tempo in carcere; era accusato di aver tentato una rapina in una gioielleria. Alessandro Pucci fu arrestato nel marzo del 1979 perché, con la minaccia di una pistola, tentò di incassare un assegno rapinato in un ufficio postale. La lista si conclude con i nomi di Francesco Furlotti, Palo Pizzonio, Saverio Nacrina e Marcello Jannilli.

Comunque è fuor di dubbio che i magistrati bolognesi hanno raccolto tutti gli episodi di violenza e gli attentati compiuti negli ultimi tempi dai neofascisti, attribuendo il grave carico accusatorio a gran parte degli imputati.

Negli ordini di cattura si fa infatti riferimento all'uccisione dell'appuntato della polizia Franco Evangelisti, freddato a colpi di pistola da un «commando» davanti al liceo «Giulio Cesare», agli attentati dinamitardi compiuti contro il Campidoglio, il ministero degli esteri, il Consiglio superiore della magistratura e Regina Coeli.

Ad alcuni, inoltre, viene contestato il concorso nella fase organizzativa dell'eccidio compiuto nella stazione di Bologna.

Quest'ultima accusa, per ammissione degli stessi inquirenti, appare la meno «robusta». Le ulteriori indagini dovrebbero rafforzarla, consentendo agli inquirenti di radicare l'inchiesta a Bologna. Infatti, per il reato dei capi di imputazione, i magistrati emiliani hanno in pratica ricalcato le orme del compianto Mario Amato e se non si riuscisse a trasformare in prove gli indizi sulla strage di Bologna inevitabilmente la competenza ritornerebbe ai giudici romani.

Si ha comunque la sensazione, stando alle poche indiscrezioni fatte filtrare dagli inquirenti sulla portata delle prove raccolte, che i magistrati bolognesi abbiano un po' seguito l'esempio dei colleghi padovani in occasione del «blitz» del 7 aprile, quando finirono in carcere Toni Negri, Oreste Scalzone e tutti gli altri esponenti dell'Autonomia organizzata.

S. G.

IL RIBASSO DELLA SUPERTASSA POTREBBE NON AVERE MOLTO EFFETTO SUI PREZZI

Tornano in Parlamento le imposte sugli alcolici Il consumatore fa le spese di decisioni avventate

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi il governo ripresenterà i decreti legge che dopo una estenuante battaglia parlamentare, stanno ormai per decadere.

Quali saranno le modifiche della parte fiscale dei provvedimenti e quali effetti produrranno o dovrebbero produrre sulla «borsa della spesa»?

La novità più importante del decreto che il governo si accinge a varare è quella che, tenendo conto, degli emendamenti introdotti al Senato, aumenta l'imposta di fabbricazione sull'alcol etilico da 120 mila a 300 mila per ettanidro, riducendo drasticamente l'aumento deciso dal precedente decreto (600 mila lire per ettanidro).

Si tratta di un provvedimento atteso con interesse dai consumatori, che dopo le vistose impennate dei prezzi di una serie di prodotti alcolici e di profumeria registrati nel mese di luglio per effetto della supertassa, si chiedono se, una volta più che dimezzata la precedente stangata sull'imposta di fabbricazione, i prezzi al consumo scenderanno proporzionalmente, come sarebbe logico.

«Ma di logico, in questo campo — avverte con scetticismo l'unione consumatori — c'è ben poco. Si è ormai consolidato nel notro paese uno strano meccanismo, per cui gli aumenti arrivano al dettaglio con velocità incredibile, mentre i ribassi all'origine non arrivano mai a destinazione».

Il rischio è dunque che, ancora una volta, «delle spesso avventate decisioni governative faccia le spese il consumatore».

La vicenda della supertassa sugli alcolici si è già tradotta per molti commercianti, in un lauto affare. Quanti sono ad esempio, i piccoli esercenti che, possedendo scorte inferiori a 500 litri (tra l'altro, chi e come avrebbe potuto controllarli?) non erano tenuti a versare la differenza di imposta e, tuttavia, hanno ugualmente applicato le maggiorazioni?

Il ritocco sui prodotti alcolici e da profumeria è stato fulmineo e pesante, spesso sproporzionato rispetto ai rincari all'origine. Di conseguenza, nel campo degli alcolici si sono registrati aumenti del 50-60 per cento, mentre acque di colonia di toeletta, deodoranti, dopobarba, tonici, in genere tutti i prodotti di largo consumo per l'igiene personale, hanno preso il volo, con aumenti dal 60 al 100 per cento.

Di quanto dovrebbe scendere ora per effetto della riduzione della supertassa?

Le circa 2000 lire di aumento che si registrano oggi mediamente su una bottiglia di whisky dovrebbero scendere — secondo l'unione consumatori — a circa 750 lire: un ribasso, dunque, rispetto ai prezzi di oggi, di crica 1250 lire. Le riduzioni dovrebbero essere proporzionali per tutto l'arco di questi prodotti.

Nel campo dei profumi, per effetto del nuovo decreto, si dovrebbe registrare sui prezzi finali una riduzione di circa il 40 per cento: la previsione è dello stesso segretario generale dell'Unipro, che in una dichiarazione non esclude, tuttavia, che, per effetto della tradizionale «vischiosità» del mercato un tale ribasso possa anche non registrarsi e non certo per colpa dei produttori.

Una inutile aspettativa, dunque, quella dei consumatori? Sembrerebbe proprio di sì. Alla Confcommercio si fa notare che «il prezzo finale dei prodotti risente di una serie di effetti non tutti riconducibili al peso fiscale all'origine»; si osserva chè «è difficile prevedere se, quando e in quale misura un tale ribasso ci sarà, poiché dipende dalla quantità e dal tempo di esaurimento delle scorte acquistate al prezzo precedente»; si paventa l'ipotesi «di eventuali prossime maggiorazioni, dovute ad altri fattori, che potrebbero annullare l'effetto del ribasso della supertassa», si aggiunge che un fattore determinante, decisivo, ma per molti versi imponderabile, è costituito dal gioco della domanda e dell'offerta.

Conclusione: i ribassi dopo la drastica riduzione della supertassa, ci saranno? Nel caso degli apparecchi elettronici, il ribasso dell'Iva dal 35 al 18 per cento ha avuto — affermano i commercianti — un puntuale riscontro sui prezzi di vendita. Se non ci saranno «fattori di perturbazione», il consumatore registrerà, anche in questa occasione, dei ribassi. Promesse vaghe e con molti condizionali che tutta una serie di precedenti rende poco credibili. Ma non c'è scelta.

R. R.

Il tempo che farà





Situazione: l'aria instabile affluita sul Mediterraneo centrale al seguito della perturbazione che ha ormai raggiunto le coste jugoslave va localizzandosi sulle estreme regioni meridionali italiane e tende ad esaurirsi. Una nuova perturbazione estesa dall'Inghilterra all'Iberia occidentale si porterà sull'Europa centrale nella giornata di domani.

Tempo previsto: su tutte le regioni poco nuvoloso salvo residui addensamenti sui versanti sudorientali. Foschia e occasionali banchi di nebbia durante la notte e le prime ore del mattino sulla pianura padana. Nel pomeriggio si avrà locale attività di nubi ad evoluzione diurna al centro ed al Sud mentre sulle regioni settentrionali la nuvolosità tenderà ad aumentare gradualmente, specie sul settore orientale, ove in serata sarà possibile qualche precipitazione.

Temperatura: senza variazioni al Nord. In aumento sulle regioni centrali e meridionali.

Venti: su tutte le regioni deboli di direzione variabile con qualche rinforzo residuo intorno Nord sulla Puglia e sulla Calabria ionica, tendenti a disporsi da Sud-Ovest al Nord ad iniziare dalla Liguria.

Mari: localmente mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 24; Bolzano 18, 28; Verona 17, 28; Venezia 18, 28; Milano 17, 28; Torino 14, 27;

Una scuola nuova

DA QUANDO, tre anni fa, mi sono dimesso dalla professione di preside di scuola media superiore, non ho più potuto occuparmi dei problemi scolastici, prima di tutto perché ritengo che ognuno possa o debba scrivere intorno al lavoro che fa ogni giorno, e che impegna tutta la sua energia, in una riflessione che si matura soltanto nel contatto immediato con la realtà in cui è immerso. Ma quando leggo che per il 1980 il bilancio della pubblica istruzione prevede la spesa di oltre undicimila miliardi, di cui il 94 per cento è destinato al personale, e che la sola spesa per le supplenze è prevista nella misura di oltre cinquecento miliardi per il 1980, a causa delle sempre più diffuse assenze da parte di un numero eccessivo di insegnanti, allora non posso fare a meno di esprimere il punto di vista di chi nella scuola ha trascorso quarant'anni della propria vita.

Quindici anni fa mi trovavo a Sorrento, per un convegno didattico nazionale, e da un liceo vicino al nostro albergo vedevo uscire ed entrare a tutte le ore, con un caos indescrivibile, studenti e studentesse, che mi risposero, in seguito alle mie domande, che nessuno li controllava mai, e che ognuno poteva entrare e uscire liberamente, secondo un costume — dicevano questi poveri giovani — che la libertà e la democrazia avevano fatto conquistare a tutte le classi sociali.

Neanche allora mi meravigliai di questa desolante impreparazione alla libertà, di questa demagogia favorita o tollerata da chi avrebbe dovuto intervenire subito, per correggere in tempo le tragiche storture che nel giro di pochi anni avrebbero portato dapprima al Sessantotto, e subito dopo alle ondate del terrorismo, che veniva su dall'odio e dalla emarginazione, ma anche dall'ozio mentale, dall'ignoranza, dalla permissività, dalla vigliaccheria di chi non voleva guardare in faccia la realtà italiana, e continuava a cullarsi nelle illusioni.

Ho letto di quella studentessa del liceo Parini di Milano, la quale nella mattinata esce dalla scuola, senza che alcuno si accorga di lei, incontra un amico in un bar, beve e si ubriaca, poi ritorna in classe, come se nulla fosse avvenuto, dà in escandescenze, finché sviene, ed è finalmente portata fuori, a smaltire i fumi della sbornia.

Una scuola così non può andare avanti, e quando colui che ha delle responsabilità non ha il potere di modificare queste vergogne, il meno che possa fare è dare le dimissioni, ritirarsi: perché chi dirige ha il dovere di spazzare il marcio, ma se non può modificare nulla deve andarsene, perché non dirige niente, e continua ad essere corresponsabile di una situazione penosa che lo coinvolge in ogni momento.

Questo, naturalmente, non vale soltanto per l'ambiente scolastico, ma per tutti i luoghi in cui gli uomini dovrebbero produrre e lavorare, per il bene e il progresso della collettività: nella scuola l'incidenza è più profonda, poiché qui dovrebbero formarsi le generazioni che crescono e che aspirano a essere immesse nella società, nel lavoro.

Riflettendo anche sulle mie lunghe esperienze nella vita della scuola, ritengo che su questo disordine, su questa mancanza di valori autentici, su questa lunga retorica oziosa e parolaia, si è allargata la piaga del terrorismo in Italia, una piaga che ci differenzia dagli altri paesi di civiltà industriale, perché qui gli aspetti peggiori del Sessantotto non si sono fermati mai, a nessun livello, e anzi hanno continuato a rodere incessantemente il tessuto della nostra nazione.

Con un disorientamento popolare che i partiti politici stanno pagando di anno in anno, con un disamore verso la cosa pubblica, con un riflusso nel privato — come si dice oggi — con un chiudersi di ognuno nel proprio particolare, secondo un costume che ha sempre caratterizzato i paesi più deboli, più lontani dall'uso quotidiano della libertà, della dignità umana, della giustizia sociale, del senso del merito, che sempre dovrebbe essere attribuito a chi vale di più, a chi sa fare di più, e non a chi sa promettere, sa chiacchierare, sa parlare a vuoto, pur di ottenere il successo immediato.

Anche per queste cose mi pare giusta la preoccupazione — che sorge dagli ambienti più pensosi del nostro Paese — di cambiare radicalmente, e presto, la scuola italiana, di avvicinarla alla realtà e alle esigenze di oggi, di colmare questa enorme frattura tra la scuola e la vita che pulsa intorno a noi, e che ci fa assistere ogni giorno a profonde trasformazioni. Con una scuola più seria, più incisiva, più impegnata nel concreto, nei fatti, nelle scienze severe, si potrà forse educare una nuova generazione più positiva, più consapevole, più colta nelle cose che contano, e per questo anche più responsabile, più legata alle vere esigenze del Paese, più preparata tecnicamente, e perciò più adatta a coprire i posti che ancora vengono offerti.

Recentemente, a un convegno degli industriali italiani sul futuro della nostra scuola, Guido Carli affermava: «Siamo alla vigilia di trasformazioni che incideranno profondamente sui rapporti sociali e di produzione. La scuola italiana, così com'è oggi, non è in grado di preparare i giovani a far fronte a tali trasformazioni». E l'ex presidente della Confindustria completava il suo pensiero, chiedendo di sostituire nella scuola italiana il metodo scientifico al metodo umanistico: che vuol dire, per chi conosce i problemi della scuola e della cultura italiana, introdurre nel nostro insegnamento la concretezza, la scienza delle cose, e non tanto quella delle parole; o, meglio ancora, fare in modo che sempre alle parole corrispondano i fatti, e che mai le parole cadano nel vuoto, nell'inutile, nel banale.

Tutto infatti diventa «scienza», quando è preciso, chiaro, lineare, reale, razionale, e tutto s'impantana quando rimane pura chiacchiera, e non riesce a incidere nella mente di chi viene a scuola per apprendere, per progredire, per giungere a una professione, a un mestiere, che sempre impegna il cervello ma anche la manualità, il senso del saper fare, del saper scegliere e decidere.

Il metodo scientifico porta alla precisione, alla concretezza, indica degli obiettivi chiari e raggiungibili attraverso la fatica intellettuale e fisica, e tiene occupata la mente dei giovani, ponendo delle precise mete da raggiungere: anche in questo modo la scuola può educare al confronto, alla moderazione, alla razionalità.

Con questo tipo di cultura, a me pare, si può giungere a una società più seria, a una formazione giovanile che rigetta il fanatismo, la violenza, la protesta senza sbocchi, e che invece alimenta nuove speranze di lavoro, le sole cose che possano dare un significato alla vita ascendente.

Guido Miglia

Bellezze acerbe



Roma – Due giovanissime concorrenti ai titoli di Miss Italia, Miss Cinema, Miss Eleganza e «Ragazza in», assegnati in questi giorni *(Telefoto Ansa)*

COME E DOVE VIVONO I GIOVANI «RIBELLI» SEGUACI DI MONSIGNOR LEFEBVRE

I commandos dei sacerdoti delle cerimonie in latino

La «Fraternità sacerdotale» dispone oggi nel mondo di quaranta case, seminari, priorati, scuole

PARIGI — «Io continuo, come ho sempre fatto», dice monsignor Lefebvre. «Continuo a formare e a ordinare dei preti per la Santa Chiesa Cattolica. Ditemi voi qual è la mia colpa».

Il 29 giugno ha ordinato a Ecône una dozzina di nuovi preti. Lo aveva annunciato fin dal 13 aprile nella sua «Lettera agli amici e benefattori»: «A causa delle novità che sono state introdotte dal clero infestato di modernismo, l'opera più urgente, più necessaria nella Chiesa è la formazione di un clero profondamente cattolico».

Di anno in anno l'opera di mons. Lefebvre si estende. La «Fraternità sacerdotale San Pio X» dispone oggi, attraverso il mondo, di quaranta case, seminari, priorati e scuole. Duecentodieci seminaristi sono in formazione e quaranta giovani preti sono stati ordinati in questi anni. Che sarà di loro?

I vescovi non riconoscono queste ordinazioni «valide (in quanto fatte da un vescovo depositario di questo potere dall'inizio della Chiesa) ma non lecite» (mons. Lefebvre rimane «sospeso»), e rifiutano il loro ingresso nelle proprie diocesi, sebbene alcuni, in privato, ammettano che li accoglierebbero volentieri, a condizione di ottenere un modus vivendi con Roma, specialmente sulla questione del testo della «Messa di San Pio X», che è uno dei punti fondamentali del litigio.

«Non ci sono parrocchie per accoglierci ed esercitare il nostro ministero? Ebbene, io le creo», dice mons. Lefebvre.

Così sono nati i priorati. Fin dalla sua ordinazione, un giovane prete di Ecône è generalmente destinato a una «casa», quasi sempre in campagna: di lì, appoggiandosi a un gruppo di laici tradizionalisti, dovrà convincere, predicare, catechizzare, celebrare le messe e amministrare i sacramenti a coloro che accettano la scelta di mons. Lefebvre.

I priorati sono le pedine avanzate di mons. Lefebvre sulla scacchiera cattolica, le «basi logistiche» dei commandos che egli lancia in missione. L'acquisto di proprietà in campagna non è la maggior difficoltà. Il superiore della «Fraternità San Pio X» riceve molti doni e spesso gli vengono consentite vendite a prezzi svalutati. Si tratta generalmente di grandi dimore poco confortevoli, isolate, difficili da riscaldare, ma sontuose. La lista dei beni immobiliari della Fraternità è impressionante e richiede ingenti spese di manutenzione.

A parte la «Casa generalizia», che si trova a Rickenbach, in Svizzera, i cinque seminari, le sette residenze dei «superiori di distretti» (direzioni nazionali dell'Opera) e le case di frati e di suore, la Fraternità dispone in Francia di due scuole private, di un noviziato di frati, di una casa di ritiro spirituale e di dieci priorati.

Ecco, per esempio, a Sigournais, in Vandea, il priorato di Notre-Dame de l'Aunay: una vasta dimora, dall'apparenza signorile, ma difficilmente sfruttabile a meno di essere abitata da un ricco nobilotto di campagna o di servire da colonia di vacanze per una scuola o un comitato di fabbrica. Alberi, un parco e un prato di stile britannico. Ecco ancora, a Viévy-le-Rayé, un castello: il priorato di San Bernardo. Una solida costruzione in mattoni e pietra, stile Secondo Impero. È grande, solenne, isolato, e la manutenzione deve costare molto.

Soprattutto, non si capisce come due o tre giovani preti possano vivere così isolati per molto tempo. Mons. Lefebvre risponde che egli auspica per loro una vita in campagna, dove trovino la calma e l'equilibrio, e che egli occupa sempre le proprietà che la gente gli dona.

Ecco ancora il priorato di Notre-Dame de la Mongie, a Vérac: una bella residenza in pietra bianca, in mezzo a un vigneto, con una fattoria limitrofa. È abitata da due abati e da un frate, in attesa degli altri che verranno un giorno. Tutto è impeccabile, ordinato, pulito. La giornata comincia prestissimo con le preghiere e la messa in una piccola cappella. Poi la missione all'esterno, il catechismo, le confessioni e le visite di fedeli. Poi ancora le ore di studio e di preghiera: nei priorati i «nuovi preti» continuano a leggere fedelmente il breviario.

Come sono accolti dalla gente del luogo? Si va dall'amicizia di alcuni all'ostilità di altri e all'indifferenza della maggior parte della popolazione, dopo la prima curiosità. Il contatto col parroco del paese è piuttosto tempestoso: ciascuno rimane sulle sue posizioni.

L'arcivescovo di Bordeaux alza le braccia al cielo e dice: «Non sono nemmeno venuti a salutarmi. Ho saputo dai giornali che si erano insediati nella zona». Materialmente i giovani preti della Fraternità vivono grazie ai doni dei fedeli. Lefebvre è fautore di uno stile di vita rurale, in circuito chiuso, che permetta di adattarsi con un orto e un piccolo allevamento di polli e conigli.

Spiritualmente è certo che, pur trattandosi di giovani preti assai ferventi, la situazione è difficile. La solitudine è pesante in seno a una comunità che corre il rischio di rinchiudersi in se stessa.

Poi c'è il dramma, al quale non accennano mai: il Papa «nuovo», questo Papa nel quale essi vedono una specie di miracolo. In privato, alcuni vescovi sospirano: «Ah, se si potesse trovare una soluzione! Che spreco di energie spirituali! Avrei tanto bisogno di preti come questi!».

Altri dichiarano con lieve scetticismo: «Sono irrecuperabili». Tutti si somigliano o quasi: smilzi profili di asceti, capelli corti, una solida fede, il desiderio di servire e un senso dell'assoluto che sembra vietar loro qualsiasi compromesso. Questi giovani, però, aspettano una soluzione, la vogliono e dicono che il miracolo verrà da Roma, da Papa Wojtyla. Ma per loro disgrazia, mons. Lefebvre non è un diplomatico.

Aldo Tirioli

ORDINI E CONTRORDINI DI SCIENZIATI E INDUSTRIE SU CIÒ CHE BISOGNA MANGIARE

L'alimentazione (colesterolo o no) è il maggiore «business» d'America

NEW YORK – *Da qualche tempo, quando porto un cibo alla bocca, ho un momento di perplessità che viene immancabilmente notato da mia moglie, la quale – dico subito – è piuttosto brava in cucina.*

Il momento di perplessità mi assale anche quando nel piatto ci sono i tortellini, che mia moglie ha imparato a cucinare da mio padre a Bologna. Cerco di spiegare a mia moglie che apparentemente non tutto ciò che piace fa necessariamente bene alla salute, specialmente alla nostra età, che non è più – almeno per quanto mi riguarda – quella di quando cucinava mio padre. Mia moglie sostiene che mi faccio troppo influenzare, che sono vulnerabile, o troppo sensibile ai rapporti degli esperti di alimentazione. «Pensi troppo ai grassi e al colesterolo», dice mia moglie.

È vero, ed è bene che la smetta subito. Ho la testa confusa da troppi rapporti di esperti, rapporti spesso in conflitto l'uno con l'altro. Mia moglie ha ragione quando afferma che leggere troppo è controproducente. Sì, devo smetterla di cercare di stabilire quanto colesterolo produce il mio corpo, e ritornare a mangiare ciò che mi è sempre piaciuto, restando necessariamente nei limiti imposti dalla inflazione-recessione.

L'altro giorno mia moglie è tornata dal supermercato con due patate, sei cipolle e tre pomodori e mi ha detto di avere speso due dollari e 25 centesimi. A questi prezzi – ho osservato – rinuncio a diventare un «vegan», che è poi solo un vegetariano che non mangia niente che sia di origine animale, niente latte, niente burro, niente uova e niente pesce.

Colesterolo? Non c'è questa parola nel mio vocabolario della lingua italiana compilato da Nicola Zanichelli nel 1954. Mia moglie dice che farei bene ad acquistare una edizione aggiornata dello Zanichelli, o fidarmi di quanto dice il suo Webster New World Dictionary, che è del 1977.

È giusto che sappia cosa sia esattamente questo colesterolo, di cui oggi tutti parlano con la conoscenza che tutti noi abbiamo della forma del nostro naso. Ho letto quanto dice il Webster di mia moglie e mi sembra d'avere capito che non c'è molto da fare contro questo «alcol untuoso cristallino, ritenuto un fattore dell'arteriosclerosi», perché esso si trova, oltre che nei grassi animali, nel nostro sangue, nei nostri tessuti nervosi e nella nostra bile.

Un momento! Stando all'ultimo rapporto degli esperti, la situazione non deve essere vista con occhi così drammatici. L'ultimo rapporto sostiene che si può mangiare un uovo sodo o fritto e una bistecca con un po' di parte grassa, che è quella che più piace, senza temere di accorciarsi la vita. Nel precedente rapporto, invece, uova e bistecca erano decisamente proteine criminali, assassine.

Ma, nel momento in cui scrivo, la massima attenzione è da farsi per il sale e lo zucchero. Sono in questo momento entrambi nemici acerrimi della nostra salute. E la noce moscata? Già sono allarmato, convinto che, quando gli esperti l'esamineranno, troveranno che non fa bene. «Lasciali dire», fa mia moglie. «Tu continua a fare affidamento sul tuo gusto, che è quello che conta a tavola».

Ha ragione; i rapporti sono come ordini e contrordini. Intendiamoci, nessuna autorità qui ordina alla gente ciò che deve o non deve mangiare, ma consiglia, fa raccomandazioni. Il guaio, forse, è che ci sono troppe autorità di governo e private, e bisogna distinguere tra quelle che veramente pensano agli interessi del consumatore e quelle che mirano soprattutto all'interesse delle ditte alimentari. Ma anche questa distinzione non basta, perché anche le autorità più preoccupate per la salute della gente hanno idee confuse. Basti dire che in febbraio il Dipartimento dell'agricoltura e il Dipartimento della salute, istruzione e previdenza sociale emise una serie di guide dietetiche, che in maggio sono state disputate dalla prestigiosa commissione sul cibo e la nutrizione del Consiglio delle ricerche e proprio giorni fa le asserzioni di questo organo sono state confutate da altri esperti in dietetica del governo.

Prima era stato detto che bisognava assolutamente limitare il tasso di colesterolo, poi si è saputo che non c'è bisogno di limitarlo, e adesso sembra invece che chi ha detto di non limitarlo abbia commesso un grave errore. Adesso si raccomanda agli americani di cercare di seguire una dieta bassa di grassi saturi e di colesterolo e di seguirla fin quando non si avranno maggiori informazioni.

Ma si fa pure osservare che gli americani sani non hanno bisogno di ridurre troppo la messa in corpo di colesterolo nello stesso tempo si fa osservare agli americani in buona salute che una dieta limitata in colesterolo non serve necessariamente a prevenire le malattie cardiache.

Gli studi – che durano anni e costano milioni di dollari – affermano che gli americani stanno diventando schizofrenici per la salute, ma nello stesso tempo aumentano gli obesi. Certi studi recenti indicano che mai come adesso gli americani si preoccupano di seguire una dieta salutare, accoppiandola ad una grande attività fisica, ma i sedentari aumentano. Sono studi che presentano situazioni decisamente contrastanti.

Certi esperti sostengono che abbiamo del grasso nascosto, cosa per cui dobbiamo evitare di mettere in corpo il grasso visibile, quello cioè che sta nei cibi. Ma non è facile, perché sembra appurato che anche nei cibi ci sia del grasso nascosto e per individuarlo non basta leggere la lista degli ingredienti, sebbene essa stia diventando sempre più lunga.

Negli anni Settanta gli americani hanno scoperto la cucina «gourmet», il mangiare elegante, ricco di spezie e salse esotiche, ma negli anni Ottanta il loro interesse è concentrato soprattutto sulla nutrizione. L'industria alimentare si sforza di soddisfare questa tendenza ed ha assunto un esercito di scienziati per cercare di stabilire come debba essere, un cibo nutriente che sia nello stesso tempo gradito al palato. Un dilemma. Diversi critici sostengono che all'industria alimentare, in definitiva, non interessa tanto ciò che produce, finché riesce a fare molti soldi. Il cibo è il maggiore «business» della nazione. Gli americani hanno speso in cibo l'anno scorso il 16 e mezzo per cento del loro reddito personale, cioè 200 miliardi di dollari nei negozi e più di 65 miliardi nei ristoranti.

Mario Albertazzi

RETROSCENA DELLA PRODIGIOSA INVENZIONE CHE FECE VINCERE LA GUERRA AGLI INGLESI

C'è anche un radar rimasto nel cassetto

È quello che il prof. Ugo Tiberio studiò durante il conflitto: ma politici e militari non ci credettero

Il recente mancato avvistamento del Mig-23 libico da parte del sistema radar italiano, ha posto in macroscopica evidenza l'obsolescenza parziale della nostra rete Radar. «La rete Radar nazionale — ha spiegato il ministro della Difesa Lagorio in Parlamento — è stata realizzata quando la presumibile minaccia aerea si presentava da direzione prevalentemente orientale. Oggi, poiché le capacità di penetrazione della «minaccia aerea» sul nostro territorio sono pressoché onnidirezionali, tutto il sistema di difesa aerea deve essere costantemente adeguato... È quanto si sta facendo».

Per quanto concerne poi la radioassistenza al volo, delle cui carenze si parla putroppo solo in occasione di disastri aerei, varie decine di apparati di radioassistenza, relativi ad altrettanti aeroporti, sono in magazzino da tempo — scrive «La Stampa» — e saranno installati quando sua maestà la burocrazia concederà il nulla-osta. È noto che esistono sofisticati sistemi Radar in appoggio al lavoro dei controllori del volo per assicurare efficienza e sicurezza agli aerei che affollano sempre più numerosi le vie del cielo: ogni lacuna di questo sistema compromette la sicurezza del volo e rende più difficoltoso e incerto l'arduo lavoro dei controllori.

Il momento di maggiore tensione per i controllori del traffico aereo è quello della fase immediatamente precedente l'atterraggio degli aerei: in quel momento al controllore non deve far difetto una perfetta conoscenza della situazione, prima di concedere all'aereo che ne ha fatto richiesta l'autorizzazione di atterrare nelle condizioni ottimali di sicurezza. Un elemento che limita molto le prestazioni dei Radar che controllano la situazione a terra e a bassa quota è dato dai disturbi creati dai fenomeni atmosferici, in particolare dalla pioggia e dalla neve.

Il principio sul quale si basa il funzionamento del Radar è quello dell'eco, già utilizzato in natura, per esempio, dai pipistrelli per dirigersi al buio. Ma, mentre i pipistrelli inviano verso il bersaglio ultrasuoni, cioé onde sonore che viaggiano alla velocità di circa 1.000 chilometri all'ora, il Radar sfrutta la riflessione di onde elettromagnetiche, che viaggiano alla velocità della luce. Notiamo che principio dell'eco delle onde sonore è sfruttato da un altro prodigioso strumento simile al Radr, il Sonar.

Il Radar può senz'altro essere incluso nell'almanacco delle invenzioni che hanno sconvolto il nostro secolo, e dispiace rilevare che l'impulso alla sua invenzione venne da una delle più atroci follie dell'uomo: l'ultima guerra mondiale. Fu unfatti l'Intelligence Service britannico che nel 1935 convinse lo scienziato scozzese Watson Watt a dedicarsi alla realizzazione di un radiolocalizzatore capace di «vedere» gli ostacoli nella nebbia e nel buio. Così, allo scoppio della guerra, la Gran Bretagna fu in grado di organizzare segretamente una perfetta rete di Radar che le permise di rendere vani i tentativi di Hitler intesi a preparare uno sbarco in Inghilterra e, in seguito, di vincere la celebre ed eroica «Battaglia d'Inghilterra», premessa indispensabile per la vittoria finale sulla Germania hitleriana. Tuttavia, pochi sanno che gli inglesi costruirono il Radar perché, tra l'altro, erano stati messi in allarme dagli esperimenti di Marconi. Ecco come si svolsero i fatti.

Nel 1934 si sparse in Italia la voce che Marconi avesse inventato il «raggio della morte». Si raccontava che un giorno, sulla strada che porta ad Ostia, tutte le automobili si erano improvvisamente fermate, con i motori bloccati. L'Italia, si fantasticava, era ormai in grado di conquistare il mondo, con quel raggio che avrebbe bloccato tutti i motori a scoppio, compresi quelli degli aerei. In realtà, gli esperimenti di Marconi erano di tutt'altra natura, è qualche volta era accaduto che la polizia della strada avesse bloccato il traffico per pochi minuti per permettere l'esatta misurazione, da parte dello scienziato, dei fasci di microonde fra le stazioni radiosperimentali.

Marconi, invece, nel corso di quelle esperienze, pensò a un apparecchio che gli permettesse di «vedere» mediante le radioonde gli oggetti posti davanti alla stazione trasmittente. La precoce morte del grande scienziato italiano gli impedì di realizzare il progetto dell'apparecchio «che vede al buio». Chi fu, allora, il vero inventore? Si contano a decine coloro che sono giunti fino a un certo stadio nella progettazione del Radar, ma, come sempre accade, vero inventore è considerato colui che riesce a superare l'ultimo ostacolo, quello che ha bloccato tutti gli altri. Nel caso del Radar, costui si chiama Sir Watson-Watt, un testardo e geniale scienziato scozzese.

Watson-Watt era un esperto di radiocomunicazioni. Un giorno il ministero della guerra britannico, messo in allarme dalle voci che circolavano sugli esperimenti di Marconi, gli chiese che cosa ne pensasse della questione. «Rassicurate il ministero della guerra», rispose lo scienziato. «Anche se Marconi è un genio, il raggio della morte è di impossibile realizzazione. Piuttosto, penso che Marconi stia studiando il modo di localizzare oggetti in movimento, in particolare aerei». La cosa interessò moltissimo i tecnici dell'aeronautica militare britannica, i quali pregarono Watson-Watt di escogitare anche lui, nel più breve tempo possibile, qualcosa del genere. Così il bravo scienziato, testardo come tutti gli scozzesi, si impegnò nella difficile impresa e la portò a compimento in un tempo relativamente breve.

Watson-Watt giunse alla vittoria grazie ad una brillante idea: una di quelle idee che fanno fare un salto di qualità all'intera umanità. I primi Radar, da lui stesso costruiti, avevano un sostanziale difetto: la quantità di radioonde riflesse era minima, di modo che molto spesso l'eco non veniva captata. Affiché essa potesse sempre venire captata, era necessario aumentare a dismisura la potenza della stazione trasmittente, ma per quanto si facesse non si poteva andare oltre un certo limite. Fu a questo punto che Watson-Watt ebbe la sua grande idea: se la trasmittente, invece di lanciare un segnale continuo, avesse lanciato tanti brevi segnali, si sarebbe potuta concentrare in questi brevi segnali una grande energia, ma il consumo totale sarebbe stato limitato. Infatti il Radar moderno, uguale a quello di Watson, trasmette solo per circa mezzo centesimo del tempo totale di lavoro.

Nel dopoguerra il Radar ha progredito grazie alla poderosa avanzata della tecnica elettronica; oggi esso trova applicazioni in molti campi: è indispensabile nella navigazione aerea e navale, in meteorologia per individuare bufere e uragani, in astronautica per controllare il volo dei missili, dei satelliti.

Raccontando il romanzo del prodigioso strumento, non si può non accennare al «Radar rimasto nel cassetto», cioé alla scoperta del prof. Ugo Tiberio, che gli italiani non seppero sfruttare. La vicenda del prof. Tiberio, scomparso di recente, è la storia troppo spesso tipica del genio italiano, che con scarsi mezzi e pochissimo denaro ha dato alla scienza conoscenze basiliari per il progresso della civiltà. Dunque, Tiberio aveva inventato, contemporaneamente agli anglo-americani, il Radar marino (che egli chiamò radiotelemetro), ma la sua invenzione rimase inutilizzata nel cassetto.

Geo Malagoli

La rassegna dei libri

Nietzsche e il tragico

Roberto Escobar: «Nietzsche e il tragico». Editore: Il Formichiere (Pagine 206. Lire 10.000).

L'eterno ritorno, la volontà di potenza, l'apollineo, il dionisiaco, il tragico: sono questi i «luoghi» nietzschiani più noti e, insieme, più fraintesi. Dopo decenni di rifiuto da parte della cultura italiana, la «filosofia» di Zarathustra conosce un periodo di improvvisa fortuna, che ha ormai definitivamente superato consolidati pregiudizi, anche se, talvolta, ha creato nuove mitologie, di segno opposto alle antiche. Non fraintendere Nietzsche per piegarlo alle mode culturali correnti diventa dunque il compito fondamentale dell'interprete. Il mezzo essenziale a tale compito è la lettura attenta delle sue opere, il diretto confronto con i testi, vincendo la tentazione di ricorrere alla mediazione di altre prospettive e di altre interpretazioni.

Con questo criterio di fondo, di cui dà ampio conto l'apparato delle note, Roberto Escobar, dopo «Nietzsche e la filosofia politica del XIX secolo» (il Formichiere, 1978), analizza l'utopia nietzschiana — volontà di potenza ed eterno ritorno —, riconducendola alla dimensione individuale e sociale della «politica dell'esperienza».

Apollo, Dionisio e il loro necessario e fraterno rapporto sono metafore nate sulla base del «vissuto» di Nietzsche, così come esso appare nei suoi scritti. Tuttavia la sua filosofia e la sua politica della vita quotidiana non si esauriscono all'interno dei limiti dell'esperienza individuale. Al contrario, in lui il privato prefigura la struttura del politico, sia nel senso che il dominio, la repressione, l'angoscia sociale si riflettono nell'eteronomia, nell'intristimento pulsionale, nell'infelicità individuale, sia nel senso che la liberazione del privato prelude a una liberazione del politico. L'eterno ritorno e la volontà di potenza sono le risposte, meglio il tentativo nietzschiano di rispondere politicamente e moralmente all'interrogativo prepolitico che nasce dall'esperienza del quotidiano.

I. F.

~~~

Oscar Venturini: «Tergestiade» (Stampato dalla Eliografia Centrale, Trieste 1980; pagg. 12).

Presidente dell'Istituto italiano di grafologia, Oscar Venturini è autore di questo simpatico omaggio poetico a Trieste che è «Tergestiade».

Spontanea e sinteticamente densa, la pubblicazione di Venturini è la storia di Trieste in versi, ed è puntualizzata da undici «momenti» — «Al tramonto», «I pare», «I castelieri», «Al tempo dei Romani», «La nuova fede», «Medio evo», «Le guerre», «L'età de l'oro», «Le baracade», «I fiori», «L'aurora» — quasi una favola musicata dal cuore e narrata dal tramonto all'aurora, là sul molo fra la spuma del mare e il rosa del cielo, nell'incanto di un'eterna magia.

Spruzzati di colore e intrisi di storia, ma soprattutto attinti ad una espansiva e gioiosa triestinità, i versi di «Tergestiade» fanno andare il tempo a ritroso e con esso rivivono avvenimenti e vicende belliche, grandezze e dolori, ansietà e speranze. Il futuro è l'aurora, la brina dei prati, la carezza del sole, la pace: Venturini ha fede in tutto questo, e lo sussurra trepido a Trieste che «par deventada / ospizio de gente inveciada / che se studa pian».

G. P.

Morto Sam Levenson scrittore e umorista

NEW YORK – Lo scrittore e umorista americano Sam Levenson è morto, stroncato da un infarto, al «Long Island College Hospital», dove era stato ricoverato qualche ora prima. Aveva 68 anni ed era nato, ultimo di otto fratelli, l'11 dicembre del 1911 a New York.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

PROVINCIA: LE DECISIONI DELLA DIREZIONE DEL PARTITO

La Dc per una giunta a quattro con l'appoggio esterno del Pci

Questa proposta sarà esaminata oggi dal comitato federale comunista

Nell'approssimarsi dell'incontro di lunedì fra i partiti che hanno eletto il socialista Carbone presidente della Provincia e della seduta del Consiglio provinciale che nella stessa serata di lunedì dovrebbe procedere all'elezione degli assessori, si è aperto ieri uno spiraglio per una soluzione nell'ambito dei partiti costituzionali. La direzione provinciale della Dc ha infatti deciso l'altra sera di sollecitare l'appoggio esterno del Pci a una giunta Dc-Psi-Psdi-Us, sì da impedire la formazione di una giunta monocolore della LpT che sia il frutto di un perdurante disaccordo fra i cinque partiti. Tale decisione emerge — più che dalla nota ufficiale diffusa ieri dalla segreteria della Dc — dalle reazioni di quanti all'interno della stessa Dc si sono vivacemente opposti a un'intesa con i comunisti e ad una riconfermata «alternativa» della Dc rispetto alla Lista.

Ma ecco la nota ufficiale: «La direzione provinciale della Dc ha esaminato la possibilità di una soluzione giuntale che garantisca la governabilità della Provincia anche alla luce di quanto emerso nella riunione svoltasi nei giorni scorsi fra i rappresentanti dei partiti che hanno concorso all'elezione del presidente Carbone. Nel ribadire la propria disponibilità a fare ancora una volta la propria parte per assicurare la funzionalità politico-amministrativa degli enti elettivi, la direzione della Dc ha espresso l'auspicio che l'appello rivolto dal Psi, dal Psdi e dall'Us, tenendo conto delle note di incompatibilità dei diversi partiti, porti ad una soluzione, anche provvisoria, per la governabilità della Provincia».

«I numerosi incontri succedutisi in questi mesi hanno evidenziato una permanente situazione di stallo in città dalla quale occorre uscire — continua la nota — al fine di evitare alla Provincia soluzioni di necessità quale una Giunta minoritaria della Lista per Trieste, che sarebbe del tutto inadeguata ai problemi della città. In tale spirito, nell'incontro indetto dal presidente Carbone per la giornata di lunedì, la Dc verificherà la praticabilità di una soluzione quadripartita con l'appoggio esterno del Pci, in coerenza con l'impegno assunto di garantire la governabilità degli enti locali».

Tale decisione — cioè quella di chiedere l'appoggio esterno del Pci a una Giunta quadripartita alternativa alla Lista — non è stata indolore. La seduta della direzione d.c. si è protratta fino a tarda notte, in mezzo a vivaci contrasti verbali. La proposta del segretario Coslovich è stata infatti sostenuta dai morotei, dagli andreottiani, dai basisti e dai forzanovisti, mentre essa è stata nettamente osteggiata dai dorotei e dai fanfaniani. Fra le reazioni registrate all'indomani all'interno di questi due ultimi gruppi, vi è pure quella di un invito che tali correnti rivolgerebbero ai consiglieri provinciali Penta e Cernitz di non entrare a far parte di una Giunta così ipotizzata. Ma si tratta di «si dice», mentre i dorotei così motivano intanto, nero su bianco, la propria ostilità alla soluzione prevalsa in seno alla direzione del partito.

«Il gruppo doroteo, guidato dal consigliere comunale Cantoni, si è riunito per valutare la decisione che, a maggioranza e con la sola opposizione delle componenti dorotee e fanfaniane, la direzione provinciale della Democrazia cristiana ha preso di favorire la costituzione, in Provincia, di una giunta Dc, Psi, Psdi, Us con l'appoggio, determinante, del Pci. I dorotei considerano questa scelta come una vera e propria costituzione di maggioranza organica con il Pci, e contestano alla direzione la competenza per una decisione di tal fatta, decisione che viene a snaturare completamente il ruolo ed l'assenza stessa della Dc».

«Oltre a questa considerazione politica, sufficiente da sola a far considerare tale soluzione improponibile, i dorotei stigmatizzano che in tal modo la posizione del partito, o quanto meno di quella parte del partito che l'ha voluta, ritorni indietro di almeno due anni, portando come conseguenza la contrapposizione tra la cittadinanza e la Dc e riproponendo in città in termini drammatici la lacerazione che faticosamente si era cominciato a ricomporre.

«I dorotei, che hanno duramente contrastato all'interno del partito, sino all'ultima seduta della direzione, tale decisione, si dissociano dalla stessa e danno mandato a tutti i propri rappresentanti, oltre a continuare l'opposizione all'interno degli organici di partito, a contrastare la stessa da ogni posizione pubblica, assemblee elettive comprese».

L'ultima parola spetta ora ai comunisti. Essi hanno riunito l'altro giorno la propria direzione provinciale, decidendo di convocare per questo pomeriggio alle 16 il comitato federale qualora intervenissero fatti nuovi da prendere in esame. Ed ecco che la riunione del comitato federale è stata confermata per questo pomeriggio: segno che il Pci considera come un fatto nuovo le decisioni della direzione della Dc.

Intanto il gruppo consiliare provinciale della Lista per Trieste si è riunito ieri pomeriggio alla presenza del sindaco Cecovini, del capogruppo al Consiglio regionale Giuricin e del capogruppo al Consiglio comunale Gambassini per valutare la situazione politica. In un comunicato diffuso al termine della riunione, si rileva che, in base a notizie diffuse dagli organi di informazione, apparirebbe che la Dc si appresti a chiedere i voti determinanti del Pci per la formazione di una nuova Giunta provinciale quadripartita composta dalla stessa Dc, dal Psi, dal Psdi e dall'Unione slovena, in palese alternativa alla Lista per Trieste.

Negli ambienti della Lista tale notizia viene giudicata del tutto inverosimile, in considerazione sia delle dichiarazioni rese recentemente alla LpT da vari esponenti della Dc, sia dai precisi impegni assunti dalla Dc e anche dal Pci nei confronti dei rispettivi elettori. La Lista, inoltre, rimane in attesa di un documento politico-programmatico illustrativo della posizione Dc per un eventuale accordo alla Provincia tra Dc e Lista per Trieste.

Il comandante Moccia ricevuto da Colli

Il presidente del consiglio regionale Colli ha ricevuto ieri nella sede dell'assemblea il nuovo comandante della Capitaneria di porto di Trieste, contrammiraglio Giovanni Moccia, con il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio. Il contrammiraglio Moccia, che giovedì era stato ricevuto dal presidente della giunta, Comelli, subentra nell'incarico al capitano di vascello Piero Billeri.

Maree oggi: alta alle 12.59 con cm 44 e alle 1.14 di domani con cm 21 sopra il livello medio.

Approvato dal Co.pro.co. il bilancio comunale

Il comitato provinciale di controllo sugli Enti locali ha ratificato l'approvazione del bilancio di previsione del comune di Trieste per l'anno corrente, che era stato votato dal Consiglio nei primi giorni di luglio, ottenendo la maggioranza relativa dei suffragi.

Il comitato, peraltro, ha scorporato dal bilancio alcuni mutui la cui approvazione non aveva avuto il conforto della maggioranza assoluta dei consiglieri comunali. Tali mutui, relativi per lo più ad opere pubbliche, dovranno quindi essere ripresentati dalla Giunta Cecovini al Consiglio, che tornerà a riunirsi verso la metà di settembre.

Sospesa lunedì la linea «2»

La direzione dell'Act comunica che lunedì verrà totalmente sospeso il servizio tramviario della linea «2» per consentire l'esecuzione di normali lavori di manutenzione.

Le partenze da piazza Oberdan e da Opicina, con il medesimo orario del tram, verranno assicurate con servizio d'autobus.

CONCLUSE LE LABORIOSE TRATTATIVE

Accordo alla Stock

Una nota dell'Associazione industriali

Iniziata giovedì mattina, l'ultima tornata di trattative per il rinnovo dell'accordo integrativo aziendale per i lavoratori della Stock si è protratta per l'intera giornata ed è proseguita nella notte. L'incontro, svoltosi nella sede dell'Associazione degli industriali, si è positivamente concluso, alle 6 del mattino con la definizione di un accordo che, sostanzialmente, soddisfa entrambe le parti.

«Nella valutazione dell'azienda infatti — rileva una nota dell'Associazione industriali — l'intesa raggiunta deve essere considerata senz'altro soddisfacente dai lavoratori, in considerazione dei significativi miglioramenti con essa ottenuti.

«Da parte sua la Stock non può non sottolineare l'onerosità dell'accordo, anche perché i maggiori costi del lavoro che ne derivano all'azienda vengono ad appesantire i gravami che proprio in questi ultimi tempi sono stati imposti all'industria liquoristica dagli inasprimenti fiscali decretati dal governo. Tuttavia la Stock si dichiara ugualmente soddisfatta per l'accordo raggiunto, se non altro perché esso fa cessare quella delicata situazione di conflittualità che la vertenza stava creando in azienda, anche per il modo con cui veniva condotta l'agitazione sindacale, con continui e spezzettati arresti del lavoro estremamente pregiudizievoli per l'organizzazione produttiva».

La ristabilita normalità del lavoro — continua il comunicato degli industriali — viene quindi considerata essenziale risultato, che potrà ora consentire alla Stock di affrontare i grossi problemi di mercato derivanti dagli inasprimenti fiscali. In proposito la Stock si augura anzitutto che trovino conferma le decisioni governative che, in parte almeno, dovrebbero alleviare tali inasprimenti, correggendo anche un indirizzo dei provvedimenti che inspiegabilmente si mostrava penalizzante nei confronti di una attività produttiva tipicamente nazionale, qual è quella dei vini e dei liquori. Ma soprattutto la Stock confida ora che prontamente si stabilisca quel clima di operosità che è assolutamente indispensabile per recuperare sul mercato le possibilità di vendita che devono sostenere l'impegno produttivo dell'azienda e dei suoi lavoratori.

DUE LE POSSIBILI CAUSE DELLA TRAGEDIA

Indagini sulla morte del soldato a Opicina

«Era un ragazzo d'oro» - Questa mattina l'autopsia



Giovanni Riccardi

«Non è possibile, non ci credo; Giovanni doveva tornare a casa tra un paio di mesi, aveva quasi finito il servizio militare. Avrebbe ripreso a fare il muratore per aiutare un po' la mamma e il papà che sono contadini».

La signora Lucia Di Scerda scoppia in un pianto disperato. La sorella Filomena, che a stento riesce a trattenere le lacrime, la sorregge e le fa coraggio. Sono le zie di Giovanni Riccardi, il giovane militare di leva morto giovedì sera subito dopo il trasporto all'ospedale. Hanno passato la notte in macchina dopo aver ricevuto, alle due, la tragica notizia. Quasi seicento chilometri di autostrada per correre da lui, a dargli l'ultimo saluto. Sono venute da Torino, assieme ai rispettivi mariti. La madre di Giovanni forse rimarrà a casa, a Sorino, nel paese dove abita la famiglia in provincia di Avellino. «Sarebbe un'emozione troppo forte per lei».

Sono passate da mezz'ora le 10 di mattina quando attendiamo ancora di poter entrare nella caserma «Brunner» di Opicina. Accompagnati da un capitano, i parenti stravolti salgono su una macchina e si avviano in città. La notizia della disgrazia, rimbalzata già ieri sera nelle camerate della caserma, ieri mattina ha completato il proprio giro, raggiungendo tutti. Gli ufficiali superiori sono impegnati nell'indagine, nella compilazione dei vari rapporti. Si sta cercando di ricostruire la dinamica in tutti i suoi particolari. Davanti alla palazzina del comando c'è anche una «pantera» dei carabinieri. Nonostante un nucleo dell'Arma sia dislocato all'interno della «Brunner», con funzioni di polizia militare, sembra che i carabinieri siano stati informati soltanto ieri mattina.

«Riccardi era un ragazzo d'oro» ci confida un maggiore del Piemonte cavalleria, il reparto nel quale il giovane prestava servizio.

Rimangono però ancora oscuri alcuni punti riguardanti le circostanze in cui il giovane ha perso la vita. «Certo — spiega il generale comandante della brigata corazzata «Vittorio Veneto» e della caserma, Sergio De Ros — le cause non sono ancora chiare, comunque possono essere ridotte a due possibilità: il ragazzo è stato colto da malore dopo aver fatto la doccia a stomaco pieno, oppure è rimasto colpito da una scarica elettrica scaturita dal «phon».

Come abbiamo già riportato nell'edizione di ieri, alcuni commilitoni hanno visto il Riccardi accasciarsi sul pavimento mentre si stava asciugando i capelli con un «phon», e quindi si sono detti convinti che il giovane sia rimasto folgorato da una scarica elettrica. D'altra parte non sembra che sul corpo esanime siano state rilevate tracce di ustioni da scarica elettrica. Prende consistenza quindi l'ipotesi che il malore fosse dovuto a un blocco della digestione causato dalla doccia fredda che Giovanni Riccardi ha fatto subito dopo mangiato. Un'ultima possibilità, che i medici del reparto di rianimazione del Maggiore non hanno escluso, riguarda una asserita disfunzione congenita di cui è possibile Giovanni Riccardi fosse sofferente. Il certificato di morte, che ha fatto seguito a quello del ricovero (insufficienza cardiorespiratoria acuta), parla di «stato di coma anossico irreversibile, arresto cardiaco e sindrome da inalazione di materiale ingerito». Che cosa abbia determinato l'insufficienza cardiorespiratoria e lo stato di come irreversibile, lo stabilirà stamane l'esame necroscopico che verrà eseguito dal prof. Nicolini.

DRAMMA DELLA GELOSIA A SERVOLA PROTAGONISTI DUE CONIUGI SEPARATI

Uccide la moglie con una fucilata Arrestato dalla Mobile in casa

L'uxoricida è passato poi con la macchina sul corpo ormai privo di vita della donna, allontanandosi a tutta velocità e abbandonando la figlia Manuela, di dieci anni, sola e in preda a comprensibile terrore in mezzo alla via Soncini

Tragedia della gelosia a Servola. Un artigiano edile di 34 anni, Giulio Cossetto ha ucciso la moglie Marcella Nicolic, davanti agli occhi della figlioletta di 10 anni sparandole due pallettoni a bruciapelo con un fucile da caccia calibro 12 che aveva con sé in macchina. I colpi hanno raggiunto la donna alla tempia spappolandole il cervello. Poi, in tutta fretta, l'assassino è salito a bordo dell'autovettura, un'«Alfa Gt» di colore bianco (Ts 228167) ed è partito a tutta velocità schiacciando con le ruote le gambe della moglie stramazzata sull'asfalto in una pozza di sangue.

E' successo ieri sera, alle 19.30, in via Soncini all'altezza del n. 113. Subito dopo il delitto l'uxoricida, nativo di Grisignana in Istria, e abitante in via Monte d'Oro 24/c, s'è rifugiato a casa del cognato Renato Stock. «Ho ucciso mia moglie» ha detto entrando, ed era sconvolto e agitatissimo. Ha avuto una crisi depressiva, voleva togliersi la vita, ma la sorella è riuscita a farlo desistere. Lo hanno consigliato di costituirsi prima possibile. Poi è salito nella propria abitazione, al piano superiore della villetta di via Monte d'Oro, e lì, alle 21, è stato arrestato dagli agenti della Mobile giunti sul posto al comando del vicedirigente dott. Padulano. Stava per impugnare la carabina quando uno degli agenti, la guardia Merola, gli ha puntato contro la pistola. A quel punto il Cossetto non ha più opposto resistenza e s'è lasciato ammanettare. E' stato portato subito in questura e interrogato.

La vittima in dicembre avrebbe compiuto 29 anni. I due si erano sposati dodici anni fa e dalla loro unione era nata una bambina, Manuela. In giugno lei aveva abbandonato il marito ed era andata a vivere nella casa di un amico, in via Pirandello 59/2, portando con sé la figlioletta di dieci anni. Sembra però che la donna avesse tenuta nascosta la nuova relazione sentimentale, per lo meno in un primo tempo. Negli ultimi due mesi i due si vedevano soltanto per scambiarsi la figlia, che abitualmente stava con la Nicolic e l'amico di questa. Secondo quanto ha raccontato il cognato, lei gli aveva promesso di tornare a vivere assieme, ma di volta in volta rinviava le scadenze.

Ieri sera marito e moglie si sono incontrati per l'ultima volta. L'appuntamento era fissato alle 19.30 in via Soncini a due passi dalla casa di lei. Il Cossetto è giunto in macchina con la figlia Manuela, con la quale aveva trascorso alcuni giorni. Era deciso a chiedere alla moglie di tornare a casa mettendo fine a quell'avventura. Completamente opposte invece le intenzioni di Marcella Nicolic. È uscita dallo stabile di via Pirandello, ha salutato alcune vicine di casa ed ha affrontato la salita che, attraverso le strette viuzze di Servola, portavano all'appuntamento. S'era affrettata perché prima di vederlo doveva comperare qualcosa per la cena. Poi con le due «sportine» di plastica rigonfie è andata incontro al marito e, inconsciamente, alla morte.

Lui l'ha aggredita chiedendole quando sarebbe tornata a casa. Lei dapprima ha chiesto tempo, poi ha detto che non se la sentiva. Anzi, sembra gli abbia spiegato la propria intenzione di chiedere la separazione legale per sancire quella di fatto e il diritto agli alimenti. A questo punto il Cossetto ha perso letteralmente la testa. Incurante della figlia che, stravolta, stava assistendo alla scena ha urlato: «O torni subito a casa con me oppure ti ammazzo!». La donna ha avuto appena il tempo di rispondere «no, non è possibile, non ci vengo» che lui aveva già estratto dalla macchina la propria carabina da caccia a due canne sovrapposte. È stato un attimo, e si è sentito echeggiare uno sparo. Due pallettoni raggiungevano Marcella Nicolic alla tempia e dietro all'orecchio. Mentre il Cossetto infieriva (forse involontariamente) con la macchina sul corpo della moglie assassinata, la figlia Manuela è fuggita terrorizzata.

Ha raggiunto trafelata la casa di alcuni conoscenti e ha chiesto di telefonare. Non si sa chi abbia risposto dall'altra parte del filo. Più tardi, sul luogo del delitto ove erano giunti il dirigente della Mobile, dott. Petrosino, con i brigadieri Cucciardi e Badalucco, i carabinieri del nucleo radiomobile al comando del maresciallo Scalabrin, e il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci, una giovane donna ha restituito agli agenti la borsetta di Manuela; l'aveva dimenticata quand'era andata a telefonare. Sull'asfalto macchiato di sangue, circondato da una folla di curiosi, c'era il corpo della donna assassinata; un po' più in là le due borse della spesa.

Prima di essere consegnata alla polizia femminile che per ora l'ha presa in affidamento la piccola Manuela tra le lacrime è riuscita a esprimere un desiderio a un cronista: «Vi prego, mettete la foto di mamma sul giornale, la voglio vedere ancora una volta; era così bella: almeno mi resterà la fotografia». Perché ieri Manuela non ha perso per sempre soltanto la madre, ma tutti e due i genitori.

A. d. C.



La ventottenne Marcella Nicolic in una recente fotografia



L'uxoricida, Giulio Cossetto, di 34 anni, negli uffici della Mobile dopo l'interrogatorio *(Italfoto)*

STATO CIVILE

NATI: Crevatin Daniela, Genzo Giada, Glavina Vanja, Djerbi Nesrine, Degiovanni Chiara, Zamolo Valeria, Florean Riccardo, Ogrisek Giuliano, Caragliu Antonio, Hrovatin Marco, Legovich Francesca.

MORTI: Moscarda Manlio, di anni 63; Sabjan Giovanni, 79; Micheli Guglielmo, 73; de Simon Vincenzo, 82; Riosa Mario, 77; Monterosa Edoardo, 64; Apollonio Fulvia in Gioghi, 26.

L'IMPEGNO DELL'ÉQUIPE DEI SERVIZI PSICHIATRICI

«Continueremo l'opera di Basaglia»

Commossa commemorazione dello scienziato alla Giunta provinciale

Della scomparsa del prof. Franco Basaglia la Giunta provinciale è stata informata mentre era riunita ieri pomeriggio per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione. Dalla Giunta la notizia è stata appresa con particolare commozione, avendo presenti i profondi tratti umani e la carica propulsiva che avevano fatto apprezzare Basaglia nei contatti avuti per quasi un decennio con gli amministratori provinciali sulla gestione dell'Ospedale psichiatrico. Nell'occasione è stata commemorata la figura di Basaglia, rilevando l'importanza che la sua opera ha avuto a Trieste non solo per la sua esperienza psichiatrica ma anche per il suo apporto sociale e culturale. Quanto all'opera di riforma, che ha imposto all'attenzione del Paese l'esperienza triestina, la Giunta ha ricordato come essa sia stata infine alla base della legge di riforma nazionale dell'assistenza psichiatrica.

Dal canto suo il direttore dello Psichiatrico, prof. Franco Rotelli, succeduto a Basaglia nel delicato incarico al momento in cui questi era stato comandato a Roma, ha diffuso a nome dell'intera équipe dei servizi psichiatrici provinciali la seguente, commossa nota:

«A Trieste dal 1971 abbiamo operato come équipe che si è costituita attorno alla figura, alla persona, al ruolo di Franco Basaglia che oggi è morto. L'asprezza della nostra esperienza di questi anni condotta per combattere il manicomio e superare una legislazione psichiatrica iniqua ed anacronistica ci ha permesso di conoscere chi era Franco Basaglia. A noi, e a tanti suoi compagni di lavoro e di lotta, Franco Basaglia ha mostrato come sia possibile agire attraverso le idee, le difficoltà, i successi e i dubbi, la trasformazione di realtà imposte come immodificabili e naturali; ha saputo, quindi, fare e socializzare cultura nell'oggi senza farne strumento ed alibi per il domani, ha combattuto e distrutto ideologie scientifiche e gravi realtà istituzionali, e al tempo stesso ha costruito utopie, rendendole concrete con la pratica sociale prima che con la parola; ha saputo provocare forti movimenti di opinione e coinvolgere, oltreché i compagni, forze anche refrattarie in obiettivi politici di riforma dei quali rendeva, con fatica, trasparente ed ovvia la necessità e l'urgenza: ne testimonieranno i suoi scritti ma anche alcune altre realtà non reversibili e soprattutto questa di Trieste. Ne testimonieranno il suo contributo alla legge di riforma sanitaria che sancisce l'abolizione dei manicomi, l'ormai radicato movimento di lotta per una psichiatria democratica e per un'alternativa alla psichiatria.

«Il solo modo per noi perché continui la speranza di Franco Basaglia è cercare di continuarne i lavoro con la visuale ampia e la fermezza che gli erano proprie e, se sarà possibile, con la sua fantasia e capacità di ironia, nei luoghi vecchi e nuovi di azione contro il riformarsi della psichiatria di sempre, ancora da parte degli emarginati e di quanti, ancora troppi a dispetto delle nuove leggi, sono privati dei loro diritto alla salute e ad una cittadine; sarà difficile, ma Franco Basaglia lo ha provato di persona e noi con lui».

CALENDARIETTO

Oggi: San Pammachio. — Il sole sorge alle 6.24 e tramonta alle 19.47; la luna cala alle 11.26 e si leva alle 22.32.

Ieri: temperatura massima gradi 24,4, minima gradi 21; pressione millibar 1013,8 in diminuzione; umidità 70 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi n.p. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5; via Diaz 2; via dei Soncini 179; via Revoltella 41.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

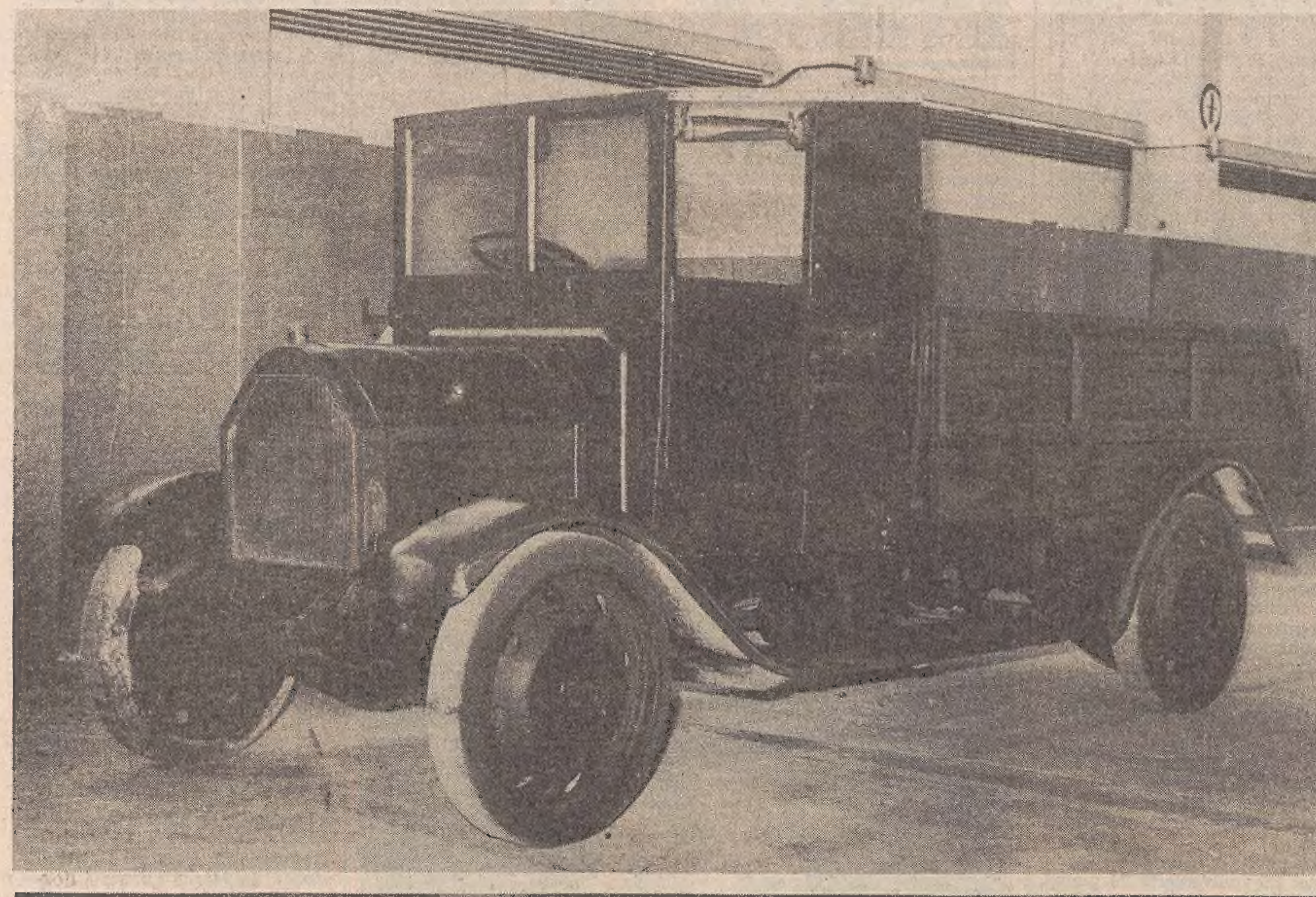
Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1.

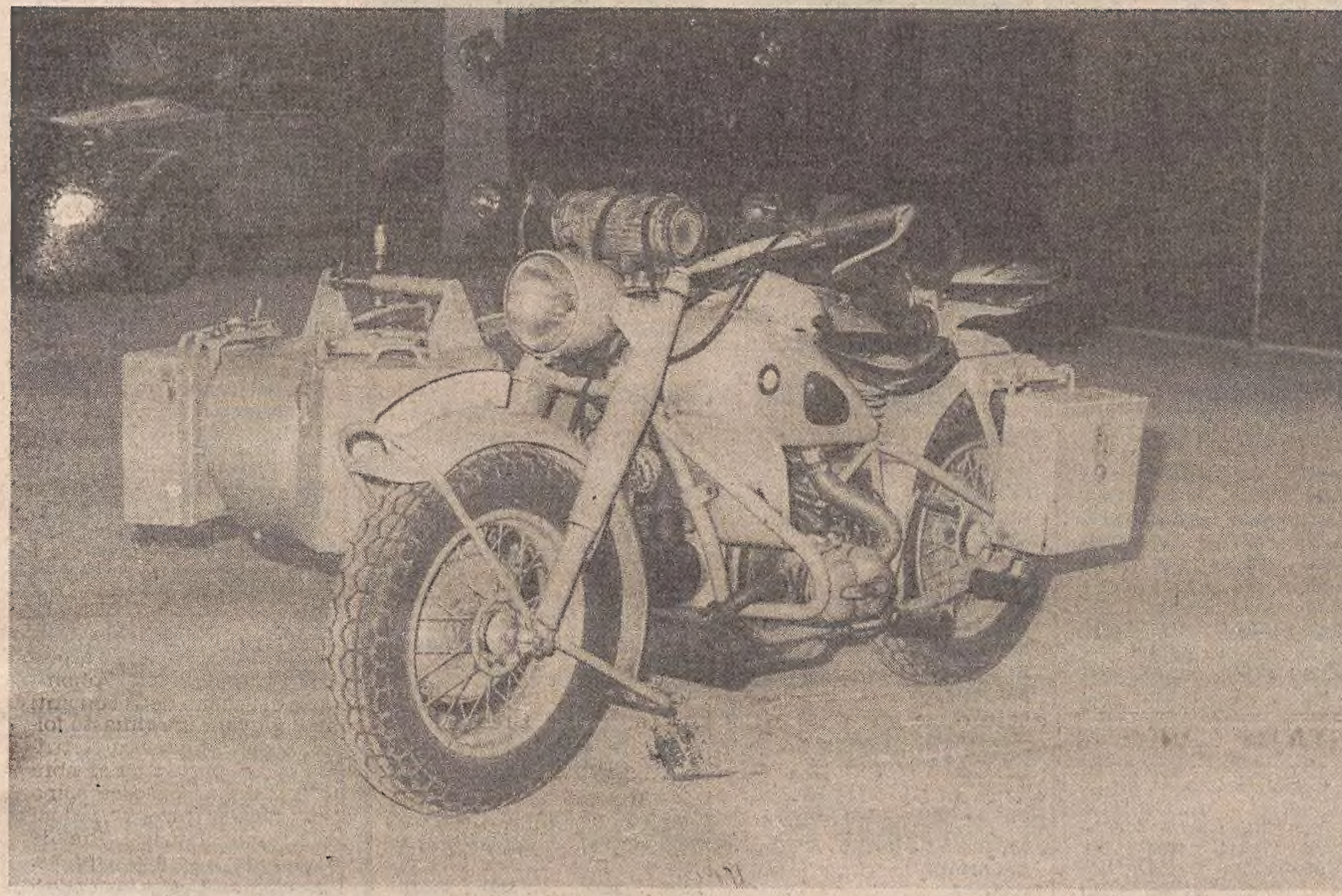
Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

GIORNALE DI TRIESTE

SI INAUGURA STAMANE A MONTEBELLO LA MOSTRA STORICA DI CIMELI MILITARI

Reduci di guerra in Fiera





Reduci di guerra alla ribalta della mostra storica di cimeli militari che si apre oggi nel comprensorio di Montebello della Fiera di Trieste. Nella foto in alto un autocarro Fiat 18 Blr che durante la guerra del '15-'18 era adibito al trasporto di truppe e al traino di pezzi d'artiglieria; sotto: una motocarrozzetta Bmw 750 cc impiegata dall'Afrika Korps nel secondo conflitto mondiale.

La rassegna comprende armi, mezzi e materiali impegnati sui fronti di battaglia dal 1914 al 1943, che possono essere esposti grazie alla fattiva collaborazione del Consorzio per la gestione del Museo storico di guerra di Trieste, dello Stato maggiore dell'Esercito e di diversi collezionisti privati. L'inaugurazione ufficiale avverrà alle 11 con l'intervento delle autorità militari, e il «via» all'interessante mostra sarà festosamente sottolineato dall'atteso concerto della fanfara dell'8.a brigata meccanizzata «Garibaldi», un complesso di sicuro prestigio che ha riscosso calorosi apprezzamenti in Italia e all'estero sin da quando faceva parte del disciolto 8.o reggimento bersaglieri.

La rassegna potrà essere visitata dalle 11 alle 22 al sabato e alla domenica, dalle 16 alle 22 nei giorni feriali.

SEGNALAZIONI

RITARDI E BORA: RISPONDE L'AZIENDA DI SOGGIORNO

Spettacoli a San Giusto

Con riferimento alla segnalazione «Un ritardo senza scuse» comparsa mercoledì scorso, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo contesta l'affermazione dei tre firmatari, secondo i quali nessuno si sarebbe preoccupato di chiedere scusa al pubblico per il ritardato inizio della prima rappresentazione del «Pipistrello» al Castello di San Giusto la sera del 22 agosto e soggiuge quanto segue:

In realtà alla pazienza degli spettatori ha fatto personalmente appello il direttore dell'Azienda dott. Stelio Rosolini, presentandosi sul podio del direttore d'orchestra intorno alle 21.20, quando ormai il ritardo stava superando i limiti accademici. Senza l'ausilio – questo è vero – del microfono, non ancora collegato all'altoparlante, ma con voce notevolmente sonora, egli ha motivato l'inconveniente attribuendolo in parte all'incertezza del tempo, per cui era stato in forse fino all'ultimo momento utile il trasferimento dello spettacolo al coperto, in parte e soprattutto al ritardato arrivo dei tecnici romeni incaricati dell'allestimento scenico a causa di un guasto meccanico al loro automezzo. Ne possono dare testimonianza sicuramente centinaia di spettatori che in quel momento sedevano nella platea del Cortile delle Milizie. Verosimilmente i tre firmatari della lettera si erano distratti conversando tra di loro o consolati con una capatina al bar.

Quanto poi ai disturbi senza dubbio arrecati dalla bora allo spettacolo di sabato 23, mi si consenta di precisare quanto segue: non è vero anzitutto che il vento abbia imperversato con la stessa intensità per tutta la giornata, determinando la ragionevole scelta del politeama Rossetti entro i tempi tecnici richiesti dall'operazione; la bora, trasformatasi in brezza nel tardo pomeriggio, è andata invece progressivamente rafforzandosi durante lo spettacolo, a dispetto delle previsioni meteorologiche dell'Aeronautica militare, che i funzionari dell'Azienda puntualmente ascoltano mediante l'apposito servizio della Sip, in linea con il riguardo nutrito nei confronti del pubblico dagli amministratori dell'ente i quali, pur organizzando «in primis» spettacoli all'aperto nel Castello di San Giusto, si premurano di assicurarsi l'alternativa al chiuso, per evitare i comprensibili mugugni degli spettatori paganti in caso di sospensione della recita dopo l'inizio; ciò che per uso consolidato, come si sa, non dà diritto al rimborso del biglietto.

Di più: per disposizioni prontamente impartite dalla direzione dell'Azienda alla biglietteria dell'Utat, coloro i quali la sera di sabato non hanno resistito all'incalzare delle raffiche, sono stati invitati ad assistere senza ulteriori esborsi, con l'automatico cambio di biglietto, alla replica de «Lo zingaro barone», puntualmente effettuata lunedì 25 agosto al politeama Rossetti.

Particolare curioso: il suaccennato bollettino dell'Aeronautica militare valido per il Veneto orientale ed il Friuli-Venezia Giulia, diffuso alle ore 18 di venerdì 22 agosto, prevedeva per quella stessa dannata serata «venti deboli da Est». Italo Giorgi per la presidenza dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Semafori sporchi

Qualche mese fa un lettore fece notare che alcuni semafori erano tanto sporchi da risultare indecifrabili, almeno per quanto riguardava le indicazioni per i pedoni.

Condivisi quella protesta, perché anc'io mi ero trovato in difficoltà. Bastava provvedere a un lavaggio: cosa di poco conto, che si sarebbe potuta fare in un paio di giorni. Invece niente.

Non si vorrà tirare in ballo la mancanza di fondi e di leggi. Sarebbe stato sufficiente un minimo di buona volontà, senza aspettare le sollecitazioni dei cittadini. I semafori sporchi li possono vedere con i loro occhi anche gli assessori comunali, i consiglieri, i vigili urbani (i quali non segnalano che da settimane non funziona l'«avanti» del semaforo posto in via S. Spiridione angolo via Mazzini). Qui o non si vede (male) o non si vuole (peggio).

E il problema non tocca solo i semafori (problema di funzionalità e di civiltà), ma tocca anche altri segnali della circolazione, spesso sporchi, ruggini, deturpati da adesivi (vedasi come esempio l'orribile segnale indicante la direzione per San Giusto posto in piazza Goldoni: bella figura ci facciamo con i turisti).

Se non si possono pulire adeguatamente le strade e asfalatre i marciapiedi almeno questi provvedimenti minori che costano quasi niente si prendano. G. D.

Piazza Libertà che aspetta

Le notizie sui progetti che riguardano la piazza Libertà e il Silos suggeriscono una parola sola: finalmente! Da troppo tempo quella zona ha bisogno d'essere sistemata dal punto di vista estetico ed igienico.

Certo. Tutti possono immaginare quante sono le difficoltà per raggiungere tale obiettivo. Interessi molteplici, contrastanti che impedirono (e ancora impediscono) una tale auspicata realizzazione.

Da un lato l'amministrazione ferroviaria, proprietaria. Dall'altro, le varie imprese, uffici, servizi, ecc., ivi da tempo sistemati. Ma la decisione preminente spetta certamente all'Amministrazione ferroviaria, in buon accordo con il nostro Comune. Il vetusto, ma non cadente edificio, vuoto deve assolutamente essere utilizzato ai fini di utilità e decoro della città! E queste sono le attese!

Sappiamo tutti che la nostra amministrazione comunale se ne interessa. E non da oggi!

Interessi privati, contrastanti minacciano di rimandare il tutto alle proverbiali «calendre greche».

Ma il cittadino si domanda, come mai non si riesca a superare gli scogli privati, con maggiore sollecitudine, e raggiungere quanto prima ciò che da tanti anni Trieste attende. Pio Piccoli.

COMPITI AFFIDATI AL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO

La vigilanza sulla pesca

Quando, con il grado di guardiamarina, prestavo servizio militare di leva presso la locale Capitaneria di porto, sono stato istruttore delle nove guardie giurate per la pesca in attesa di nomina da più di un anno e faccio seguito alle due lettere su questo argomento comparse il 15 e il 20 agosto.

Essendomi congedato lo scorso anno, quanto scrivo ha ovviamente il carattere di un piccolo, modesto, parere personale: toccherà agli enti amministrativi citati dagli autori delle due lettere rispondere al quesito posto.

Effettivamente, come rilevato dalle persone che hanno superato l'esame di guardia giurata, la legge sulla pesca ed il suo regolamento non prevedono alcuna distinzione per quanto concerne pesca sportiva e pesca professionale, ai fini della vigilanza e della repressione svolte dalle guardie giurate. D'altra parte, se la Capitaneria di porto, nell'esercizio della propria discrezionalità amministrativa, decide con un proprio atto di limitare le attribuzioni di polizia giudiziaria delle predette guardie, saranno comunque esperibili da queste i previsti rimedi amministrativi e giurisdizionali. Io spero vivamente però, essendo stato lungamente a contatto con gli allievi e avendo potuto stimare le loro buone doti professionali e umane, che tutto si risolva per il meglio, e che, quanto prima, essi possano operare, organizzati nella Fips, a fianco degli uomini della Capitaneria di porto e delle altre Forze armate dello Stato alle quali la legge attribuisce i compiti di vigilanza e di repressione in materia di pesca marittima: come, del resto, sta già avvenendo con ottimi risultati nel Compartimento Marittimo di Trapani.

Non dovrebbero sussistere problemi circa un impiego delle nostre nove guardie giurate sotto la vigilanza della Capitaneria o di altre forze dell'ordine istituzionalmente competenti.

In polemica con le affermazioni di Mario Bussani («Segnalazioni» del 20 agosto) relative alle «strutture ministeriali ormai superate», centrali e periferiche, «che con la riforma d'oggi non potranno nel futuro funzionare di più e meglio», la lettera così prosegue:

Appare inequivocabile l'allusione al ministero della Marina mercantile e al Corpo delle Capitanerie di porto, in cui io ho avuto l'onore di servire come ufficiale.

È mera utopia delegare agli Enti Locali le funzioni in materia di pesca marittima. La pesca è un'attività fondamentale per l'intera economia nazionale: la programmazione delle risorse marine investe pertanto scelte che trascendono le volontà dei vari Enti locali, fatalmente portatori di spinte centrifughe e corporative, mentre, viceversa, occorre operare mediante organi centrali dello Stato, i quali siano soggetti di programmazione economica e consentano nel contempo ai propri uffici periferici di attuare le scelte di politica peschereccia nazionale nel modo più conforme possibile alle esigenze del ceto peschereccio locale. Mi pare che questa sia la via più seria da perseguire mediante le nuove riforme.

Nell'ambito della vigilanza sulla pesca, il Corpo delle Capitanerie di porto ha dato, dà e darà sempre ottima prova di sé, e ciò per la preparazione del suo personale, nonché per il suo spirito di servizio nei confronti della comunità. La pesca marittima è inoltre un'attività alquanto complessa, che è necessariamente connessa con le delicate problematiche della sicurezza della navigazione. Chi effettuerà le prescritte visite di sicurezza a bordo delle imbarcazioni adibite alla pesca, qualora il Corpo delle Capitanerie di porto venisse sciolto? Chi controllerà le matricole della gente di mare, curerà l'imbarco e lo sbarco del personale, le iscrizioni, le cancellazioni, l'armo e il disarmo delle imbarcazioni, l'assegnazione e la revoca degli ormeggi, ecc.?

In materia di sicurezza della navigazione accadrebbe il caos, se gli Enti locali si ingerissero in tali attribuzioni amministrative: e il caos non è tollerabile, allorché è in giuoco la salvaguardia della vita umana in mare.

Appaiono perciò del tutto utopistici i progetti del cap. Bussani che, leggo, è divenuto membro del Comitato tecnico e scientifico presso il Ministero della Marina Mercantile. Io certamente non discuto i suoi meriti scientifici, e, anzi, elogio la sua preparazione e la sua attività: ricordo il suo entusiasmo di docente ed i suoi meriti durante il Corso. Se abbiamo dato qualcosa agli allievi, è stato per gran parte merito suo. Ma io spero vivamente che, mentre continui a dare il suo prezioso apporto scientifico nel campo della biologia marina, il cap. Bussani non venga ascoltato a Roma per quanto concerne le sue idee di riforma dell'organizzazione amministrativa della pesca. Vorrei, anzi, che egli tragga lo spunto, per far qualcosa per il Corpo delle Capitanerie di porto: si parla, ad esempio, di varie proposte di legge per un suo potenziamento di organico e di mezzi, nonché di necessari miglioramenti economici per il personale.

Colgo l'occasione per sensibilizzare i miei concittadini su questo tema. Recentemente, in occasione dell'anniversario della fondazione del loro Corpo, gli uomini delle Capitanerie di porto hanno organizzato uno «sciopero bianco» per richiedere il riconoscimento che è giusto dare per l'opera che essi prestano: non un'«astensione dal lavoro» (come eufemisticamente la stampa ha definito il reato militare commesso dagli uomini-radar dell'Aeronautica), ma una giornata di lavoro completa, e a pieni ranghi. Il dovere non è venuto meno, neanche nella protesta: ciò fa onore alla tradizione della nostra Marina militare. Io non mancherò «di dare una mano» alla Marina ed al Corpo qualora si inizino le raccolte di firme per l'annunciata proposta di legge d'iniziativa popolare per la riforma ed il potenziamento del Corpo delle Capitanerie di Porto, firmandola appena possibile. Spero che anche il cap. Bussani riveda le sue posizioni e la firmi. Basti soltanto una considerazione: il cap. Bussani, servendo quale sottufficiale presso i locali Vigili urbani, ritengo fruisca dell'indennità di polizia giudiziaria; gli uomini delle Capitanerie di porto, no. Dott. Fulvio Rocco.

Piccolo albo

Una bambina è disperata perché la sua gatta bianca e grigia di nome «Bricciola» si è smarrita a Barcola, durante la festa degli «Amici del Bunker». Chi avesse notizie della bestiola voglia telefonare al numero 422908 nelle ore dei pasti.

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Lenta agonia delle liquidazioni

Dopo la sentenza sull'indennità di anzianità appare urgente un riesame del sistema retributivo

Una delle più travagliate decisioni assunte dalla Corte costituzionale è senza dubbio quella recentissima con la quale ha rigettato le eccezioni di incostituzionalità sollevate nei confronti della legge n. 91/1977 che come è noto, con effetto dal febbraio dello stesso anno, ha sterilizzato i punti di contingenza per il calcolo dell'indennità di anzianità.

E' tutt'altro che improbabile che il verdetto dei giudici sia stato influenzato dalle non trascurabili preoccupazioni che una pronuncia di incostituzionalità dell'art. 1 della legge contestata avrebbe comportato, in sede di sanatoria, un onere gravissimo per tutte le aziende in un momento critico per la nostra economia.

Peraltro non si può neppure trascurare di rilevare che, come una volta confermata la validità nell'ordinamento vigente della norma ablatoria, l'indennità di anzianità, con il perdurare dell'attuale andamento inflazionistico, finirà col subire quel processo, già definito amaramente da qualcuno, «di dolce e lenta eutanasia» che ne determinerebbe, di fatto, la scomparsa.

Si potrebbe ancora osservare che il pregiudizio maggiore della deindicizzazione, all'atto del pensionamento, sarà sopportato dai lavoratori con retribuzione più bassa, atteso che sulla indennità di anzianità conterà sempre meno quel formidabile «correttivo» che la contingenza oggi rappresenta invece per la busta paga.

Seppure l'autorevole conferma del decreto Stammati sia scaturita più dalla preoccupazione di contenere il costo del lavoro e la lievitazione dell'inflazione che non da considerazioni strettamente giuridiche, certo è che essa stride alquanto con un consolidato indirizzo della giurisprudenza costituzionale che aveva da sempre sostenuto la natura di retribuzione differita come propria dell'indennità di anzianità ed anzi, recentemente, con la sentenza n. 26/80, aveva fatto proprio il principio dell'adeguamento del trattamento di quiescienza al ritmo di svalutazione della moneta.

Rimane il fatto, a questo punto, che un diritto acquisito dei lavoratori come quello dell'indennità di anzianità si sta rivelando, alla luce delle attuali vicende, sempre più come una presa in giro.

Ammesso anche che si ritenga opportuno rivedere il vecchio meccanismo dell'indennità di anzianità per adeguarlo a situazioni sociali parzialmente mutate che appaiono offrire al lavoratore garanzie di sicurezza e di stabilità occupazionale migliori di quelle esistenti all'epoca della creazione di questo istituto, è necessario tuttavia studiarne primariamente con gradualità struttura e funzioni ed offrire ai lavoratori adeguati benefici compensativi che non possono esaurirsi in quattro lire aggiunte alla busta paga.

E' di questi giorni la proposta di conglobare nello stipendio-base 75-80 punti di contingenza. Ciò comporterebbe una immediata rivalutazione delle liquidazioni nella misura di circa 200.000 lire per ogni anno di anzianità ed un aumento delle varie indennità corrisposte ai lavoratori (ore straordinarie, notturne, ecc.) ora calcolate sul solo stipendio-base.

Poiché, peraltro, la legge 91/1977 — di cui si è detto — prevede che a partire dal febbraio 1977 i punti di contingenza non possono essere più conglobati nello stipendio, la proposta in questione non può trovare attuazione con un semplice accordo fra le parti sociali, ma richiede necessariamente una modifica dell'attuale legislazione.

Se si tien conto del fatto che, in moltissimi casi, la contingenza supera ormai lo stipendio innescando contraddizioni e determinando situazioni molto spesso abnormi, non vi è chi non veda come tutta la materia abbisogni quanto prima di una globale revisione.

Per far sì che non si tocchino impunemente «diritti quesiti» dei lavoratori e non si perpetui all'infinito la politica del livellamento delle retribuzioni che, alla fin fine, oltre a umiliare i migliori va anche a tutto danno dell'economia nazionale.

Romano Sancin

Guardia ai fuochi

Nella notizia pubblicata il 27 agosto sulle operazioni d'imbarco di merci altamente tossiche a bordo di una nave, si legge che erano costantemente presenti e pronti a intervenire i Vigili del fuoco e un'ambulanza dell'Ente porto. Mi sia consentito far notare, non per polemica, ma per una più esatta informazione che gli addetti alla prevenzione degli incendi nel porto di Trieste o comunque nell'ambito demaniale del Compartimento marittimo di Trieste non sono Vigili del Fuoco appartenenti al Corpo nazionale, ai quali spetta un compito d'istituto ben più gravoso e difficile. Si tratta di personale abilitato ed autorizzato dalla locale Capitaneria di porto denominato Guardia ai fuochi, come del resto viene fatto nei maggiori porti italiani. Cordiali saluti, Mauro Delollo.

La legge della vita

Spari di San Silvestro

Le festività dello squinternato. La sera della vigilia di Natale, un pensionato ultraottantenne confidò a un amico che un operaio ventottenne, ospite come lui di un alloggio popolare, gli aveva sottratto il portafogli con diecimila lire. Si erano incontrati nell'ascensore, e il giovanotto, che si sorreggeva a un paio di stampelle, lo aveva affrontato con piglio minaccioso, intimandogli di consegnargli il portafogli.

La stravagante attività dell'operaio non finì lì: la sera di San Silvestro, si mise a sparacchiare con una pistola nel corridoio della piccola comunità, suscitando in tutti comprensibile spavento. Venne chiamata la polizia, gli agenti controllarono il letto dell'indiziato, e sotto il lenzuolo trovarono l'arma — in realtà, era una scacciacani — e sotto il cuscino una scatola con 19 cartucce.

Il pistolero venne interrogato e sostenne di essersi lasciato andare alla fragorosa manifestazione per attirare su di sé l'attenzione del prossimo.

In quella circostanza emerse anche il fatto della vigilia di Natale, i poliziotti avvicinarono il vegliardo, il quale fornì una diversa versione dell'episodio. Aveva effettivamente incontrato l'operaio nella cabina dell'ascensore e, poiché gli faceva pena, gli aveva regalato diecimila lire. Intascata la banconota, l'ingrato, anziché ringraziarlo, gli aveva strappato di mano il portafogli con duemila lire.

Imputato di rapina e di disturbo al riposo delle persone, l'operaio viene processato in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Guglielmucci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Morrone, e la sua difesa viene assunta dall'avv. Vinciguerra. Se la cava più che bene: viene assolto dalla rapina per insufficienza di prove e per la mini sparatoria si busca 15 giorni di arresto. Senza alcun beneficio perché ha già totalizzato vari infortuni giudiziari. E' giovane ma è imprudente nutrire troppe illusioni sul trascorrere degli anni: il tempo porta sempre rughe e capelli bianchi, di rado saggezza.

mir

Ore della città

Premio a Manganaro

La commissione giudicatrice del premio letterario nazionale «Romena» presieduta da Gustavo Selva, direttore del GR 2, con il patrocinio della Regione Toscana, ha assegnato a Ciro Manganaro la medaglia d'oro per due articoli pubblicati dal settimanale Voce del Sud di Lecce sul tema «Europa, tutto da rifare?» e riguardanti la nostra città. La cerimonia – presente il presidente della Regione Toscana dott. Mario Leone – è in programma per oggi nel teatro comunale degli Antei del comune di Pratovecchio in provincia di Arezzo.

Festa dei cittanovesi

Per domani, domenica 31, nella ricorrenza della festa partronale di San Pelagio i cittanovesi hanno indetto l'annuale convegno al Fossalon di Grado. La messa e la processione, saranno seguite nel pomeriggio dalla tradizionale festa campestre nella piazza centrale del borgo. Musiche e chioschi allestiti per l'occasione allieteranno l'immancabile folla dei convenuti da Trieste e dallo stesso borgo.

Concerto liutistico

Domani con inizio alle 16 il Gruppo liutistico triestino «Euterpe» diretto dal maestro Romano Cerovaz terrà un concerto nella Casa di riposo «Mater Dei» di Viale Sanzio 3. Sono invitati anche i familiari degli ospiti.

Maestri del lavoro

La visita dei Maestri del lavoro alle Ville venete con il «Burchiello» è in programma per mercoledì 17 settembre. I partecipanti sono invitati a una riunione in sede per le 17 di venerdì 5.

Testimoni di Geova

Nella sede di via Crispi 72 dei Testimoni di Geova domani sera con inizio alle 18.30 una conversazione d'argomento biblico sarà tenuta da Giovanni Gimona. Ingresso libero.

Festa del Melon

30 e 31 agosto al Ferdinandeo seconda festa popolare del Melone. Gastronomia tipica, ballo e... tanta allegria.

Taccari Tappeti Orientali

Dopo una faticosa ricerca siamo in grado ancora una volta di presentare quanto di meglio i mercati orientali offrono. Via Giustiniano 6, Foro Ulpiano.

Un mare d'affari

La Tamaro Style Centrabbigliamento di largo Roiano 3/3 continua la sua favolosa vendita promozionale su tutta la merce esposta. (Comunicato al Comune di Trieste in data 12.8).



STORIA DEI MEZZI MILITARI SOTTOMARINI COSTRUITI NEI CANTIERI DI MONFALCONE

Erano considerati quasi sperimentali i sommergibili nella guerra 1915-'18

Iniziamo da oggi la pubblicazione di una breve storia dei sommergibili costruiti allo stabilimento navalmeccanico di Monfalcone tra le due guerre, per conto della Marina militare. Si tratta di un approfondito lovoro di ricerca compiuto dall'ing. Alessandro Turrini di Monfalcone, capitano di corvetta a bordo del sommergibile «Carlo Fecia di Cossato». Il cap. Turrini vanta una notevole esperienza sommergibilistica essendo stato imbarcato, con incarichi diversi, dal 1971 a oggi, sulle unità «Tazzoli», «Morosini», «Piomarta».

1.

Era finita la prima guerra mondiale e ancora una volta era stata rispettata la tradizione risorgimentale che così efficacemente era stata sintetizzata da un detto popolare della gente di queste zone: «L'Italia la xe come la bistecca, più la se bate e più la se slarga». Dopo la prima guerra mondiale Monfalcone passò sotto lo stato italiano.

Il cantiere di Monfalcone pur essendo di recente costruzione, aveva già messo in evidenza una solida struttura e una capacità produttiva di ottimo livello tecnico.

La Regia Marina si orientò ben presto verso questo cantiere per la costruzione dei nuovi sommergibili, non appena le possibilità economiche ne avessero permesso il finanziamento.

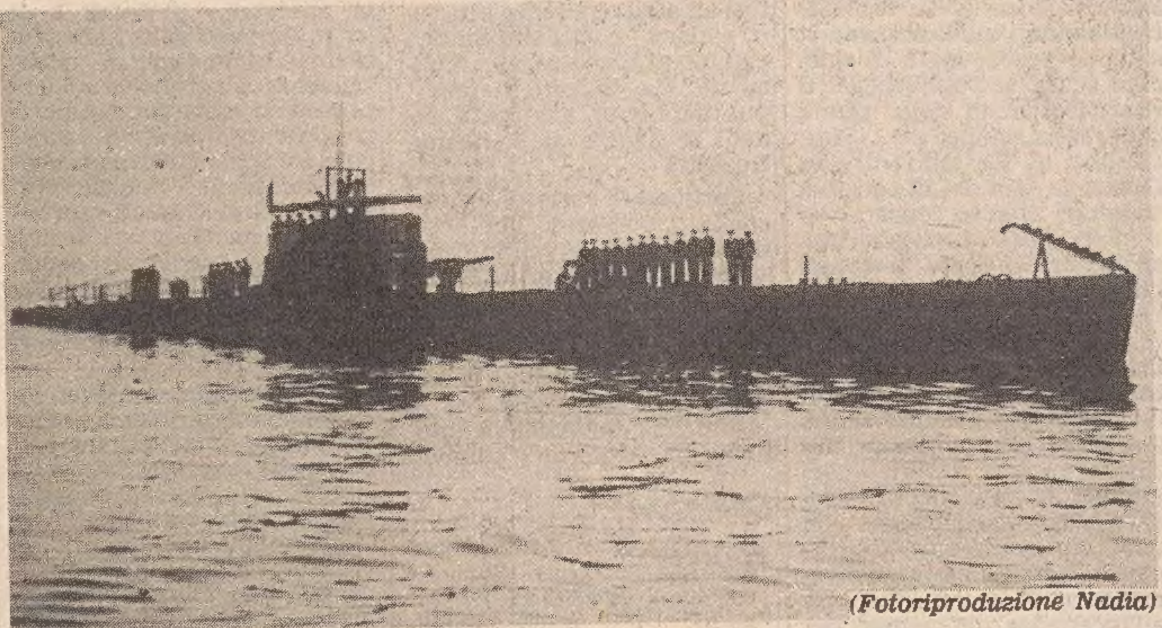
All'inizio della prima guerra il sommergibile, come arma, era poco più di un mezzo sperimentale tenuto in scarsa considerazione dalle marine militari dei paesi belligeranti. Il conflitto agì come un potente stimolante della fantasia creatrice dei costruttori di mezzi subacquei e nel breve periodo del conflitto il sommergibile fece dei progressi sbalorditivi.

Furono costruiti sommergibili di circa 2000 tonnellate denominati «incrociatori sommergibili» e sommergibili tascabili da 40 tonnellate. Le caratteristiche operative erano pure migliorate sensibilmente: si passò dai primi mezzi, all'inizio della grande guerra, in grado di navigare solo vicino alle basi, ai sommergibili ultimi in grado di permanere in mari lontani per molto tempo.

Si può sicuramente affermare che il sommergibile uscì dal primo conflitto mondiale come un mezzo militare temibile e di sicuro affidamento, tant'è che la Gran Bretagna nel 1921 alla conferenza di Washington per il controllo degli armamenti propose di mettere fuori legge il sommergibile e di proibirne la costruzione.

Alla conferenza di Londra del 1930, dopo che la Gran Bretagna risollevò la questione della proibizione della costruzione di nuovi sommergibili senza successo, si giunse a una distinzione tecnico-operativa di notevole importanza pratica: si stabilì che nessun sommergibile dovesse dislocare più di 2000 tonnellate in superficie e portare cannoni di calibro superiore ai 130 mm e si divisero i sommergibili in due categorie: quelli fino a 600 tonnellate chiamati «costieri» e quelli di oltre 600 tonnellate detti «oceanici». Questa denominazione è rimasta in vigore fino alla fine della seconda guerra mondiale.

La Regia Marina iniziò lo studio di nuovi sommergibili verso la metà degli anni '20.


(Fotoriproduzione Nadia)

Il sommergibile «Narvalo» (1930) in emersione con equipaggio schierato

Dall'esperienza della prima guerra mondiale era emersa la necessità di disporre di unità subacquee in grado di operare a profondità superiori, più manovriere sia in superficie sia in immersione, armate meglio, con apparecchiature operative più affidabili e sofisticate.

In base a questi indirizzi generali, la Regia Marina affidò al generale del Genio navale Bernardis l'incarico di progettare un tipo di sommergibile di medio tonnellaggio. Nacque così un progetto di sommergibile a semplice scafo a sezioni circolari con calotte semisferiche alle estremità.

La Regia Marina ordinò la costruzione di quattro sommergibili progettati dal gen. Bernardis al cantiere di Monfalcone. Questi sommergibili formarono la classe «Pisani» e si chiamarono: «Vettor Pisani», «Marcantonio Colonna», «Giovanni Bausan», «Des Geneys».

Lo scafo di queste unità, cilindrico nella parte centrale, era raccordato con due tronchi di cono che terminavano con due calotte semisferiche dalle quali partivano gli avviamenti esterni non resistenti alla pressione. Queste caratteristiche generali dello scafo rimarranno sostanzialmente uguali su tutti i sommergibili costruiti a Monfalcone tra le due guerre. Avevano un dislocamento in superficie di 880 tonnellate e in immersione di 1058 tonnellate.

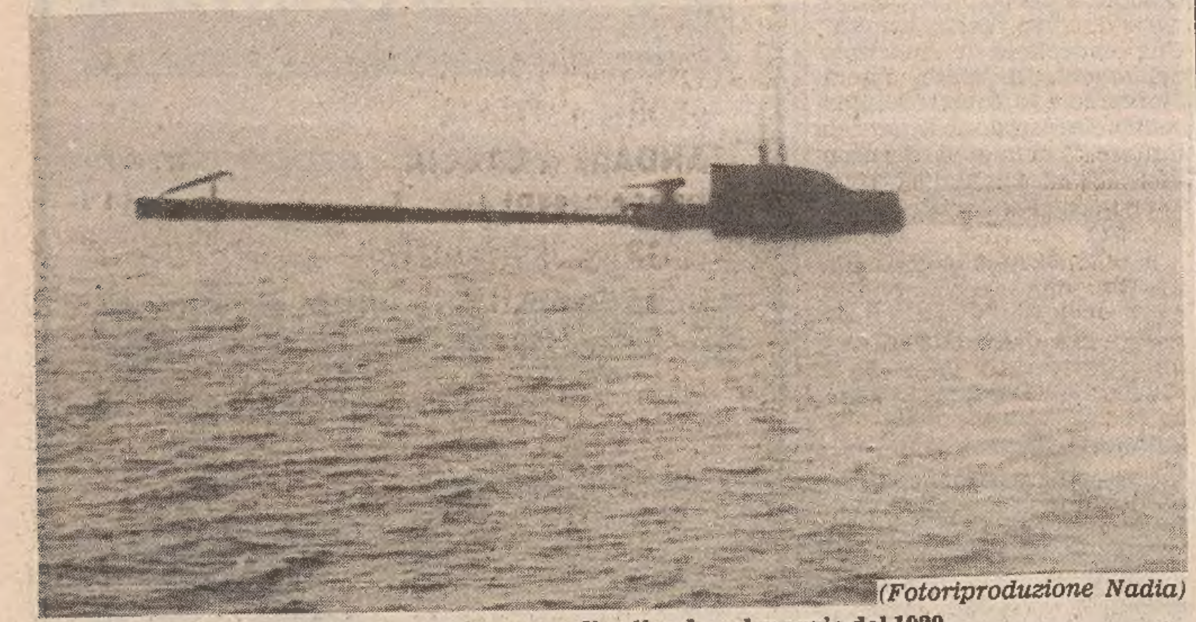
L'armamento era costituito da quattro tubi di lancio a prora e di due a poppa da 533, un cannone da 102/35, due mitragliere singole da 13,2. L'apparato motore era costituito da due motori diesel Tosi da 1500 HP. e da due motori elettrici CGE da 550 HP. Le velocità massime erano di 15 nodi in superficie e di 9,2 in immersione. L'equipaggio era formato da 44 uomini di cui 5 ufficiali. La quota operativa era di 100 metri con grado di sicurezza 3, il che significa che il sommergibile era progettato per resistere a 300 metri di profondità.

Si trattò di una realizzazione difficile per quell'epoca: basti pensare che il fasciame dello scafo resistente era costituito da corsi di lamiere unite con doppia chiodatura e doppio coprigiunto (la saldatura era ancora lontana).

Nonostante le difficoltà tecniche, tutte le unità furono varate tra il 1927 e il 1928 e tutte e quattro furono consegnate alla Marina nel 1929. I collaudi misero in evidenza la notevole robustezza strutturale di questi sommergibili; tuttavia emerse che avevano una insufficiente stabilità trasversale. Si dovette rivedere il progetto iniziale e le modifiche implicarono la sistemazione di due controcarene esterne all'altezza del bagnasciuga così da aumentare notevolmente l'area di galleggiamento nella parte centrale del sommergibile.

Alessandro Turrini

(continua)


(Fotoriproduzione Nadia)

Il sommergibile «Bausan» durante le prove di collaudo nel maggio del 1929

Elargizioni dei lettori

In memoria di Carlo Abbondanza nel II anniversario (30/8) da Fulvia e Patrizio 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giorgio Clementi nel III anniversario (30/8) da Nella, Aldo e Giuli Clementi 15.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Giulio Destradi nel ventinovesimo anniversario dalla moglie Lina 50.000 pro Istituto Rittmayer.

In memoria di Federico Lah nel X anniversario della scomparsa da Guido Germi 10.000 pro Ass. Ind. della Prov. di Trieste (fondo perito ind. Angelo Giacomelli).

In memoria di Mario Macorin nel 40.o anniversario della morte (30/8) dalle figlie 10.000 pro Cai Ass. XXX Ottobre (sentiero T. Weiss); 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Gabriella Marino nel quinto anniversario (2/4) dai nonni Carmela e Paolo Marcatti 5000 pro Cri; 5000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Clelia Missani nel I anniversario (30/8) da Marisa Gigli 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Gino Lanzetta nel VII anniversario dalla moglie e figlia 10.000 pro Domus Lucis; 10.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Bruno Sorini nel III anniversario (30/8) dalla moglie figli nuore e nipoti 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Guglielmo Tognan nel III anniversario (30/8) dai familiari 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Rusalem e Maria Belletti nell'XI anniversario dalla moglie figli e nipoti 10.000 pro Istituto Rittmeyer; 5000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Giampaolo Tromba nel IX anniversario da nonna Maria 10.000; dagli zii Mario e Elda 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bianca Varridi nel II anniversario da Italo e Gemma Perlini 25.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Claudio Wernigg nel II anniversario dalla mamma 25.000 pro Suore salesiane di via dell'Istra; 15.000 pro Domus Lucis; 10.000 pro Assoc. ex allievi salesiani.

In memoria di Guerrino Zanon nel XIII anniversario (30/8) dalla famiglia 20.000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Grazia Zineri Franco nell'anniversario (30/8) da Bianca De Zio 20.000 pro Croce Rossa.

In memoria dei suoi cari defunti da Lidia Minghi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di don Alfredo Bottizer dalla famiglia Giovanni Diviacco 10.000 pro Famea Montonese.

In memoria di Rosa Crovetti Roccati dalle famiglie Tomatis Bussi 50.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie.

In memoria di Genitori Monica Genitori Maldera e del comm. Eugenio Borsatti dalla famiglia Maldera-Monica 5000 pro Famiglia Bugese; 5000 pro Famiglia Vertegnese (Unione Istriani); 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ortensio Fortunato dalle figlie Angela e Franca Colli 7.000 pro Centro Dialisi Trieste.

In memoria di Luciana Aloisio dalla famiglia Tumia 10.000 pro Chiesa S. Apollinare di Montuzza (poveri); da Nora e Marcella Tomasini 20.000 pro Chiesa S. Apollinare di Montuzza (poveri).

In memoria di Blandina Redivo ved. Ferrari da Irma e Stelio Redivo 25.000 pro Conf. Femm. S. Vincenzo De Paoli (Parrocchia S. Cuore); 25.000 pro Parrocchia S. M. del Carmelo.

In memoria di Giovanna Bossi da famiglia dott. Giuseppe Vlach 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Ida Buccheri dalla famiglia Dorsini 20.000 pro C.R.I.

In memoria di Luigi Caliandro dalla famiglia Tumia 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Barbara Camber da Boris e Albina Pescatori 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (cardiologia).

In memoria di Francesco Carga da Lina e Franco Agnelli 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Etta ved. Cerne da Gina e Ugo Pitacco 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Egidio Coelli dalla moglie Alcida 15.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Beniamino Crosilla dalla nipote Uci, dalle famiglie Boico, Crosilla, Cocolo, Bandi, e da Gina 80.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Rodolfo Cuchier dalla sorella 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Antonia Gerdol ved. Marzi da Tullio Bruna 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria Heidi Dellamartina ved. Brassetti da Ofelia e Maria Tuzzi 10.000 pro Lega Nazionale; da Carmen Romano 10.000; da Maria Facchini 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria dell'avv. Guido De Vida da Lina Amodeo 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria del prof. Francesco Maria Donini da Marcello e Laura Ravalico 20.000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati; dai nipoti Francesco Maria e Andrea 100.000 pro Uildm; da Maria e Gemma Vianello 10.000 pro Uildm; 10.000 pro «Pro Senectute»; da Ada Morpurgo 25.000 pro Ist. Emodialisi.

In memoria di Bice Gobis dai nipoti Marina e Tiziano Bianca e Berto 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Bianca e Berto 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Gratton dalla sorella Anna 100.000 pro Osp. Lungodegenti.

In memoria di Giovanni Gratton da A. P. 20.000 pro C.R.I.

In memoria del cav. del lav. Carlo Wagner da Iolanda e Umberto Narduzzi 30.000, da Ersilia e Virgilio Narduzzi 30.000 pro Aias; da Claudia Janni 10.000 pro Pia casa Gentilomo; da Kathleen Casali 250.000 pro Pia casa Gentilomo e 250.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.; da Vanna e Dario Collino 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (reparto neonatologia prof. Nordio).

In memoria di Renato Garofalo dagli amici di piazza Oberdan 84.000 pro Istituto Rittmeyer.

L'elargizione in memoria di Cesilda Veronese ved. Donamonti, pubblicata sul «Piccolo» di ieri, è stata fatta dalla figlia Ilda e nipoti a favore del Centro tumori per lire 20.000, del Centro cardiologico Ospedale Maggiore per lire 20.000 e della parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù per lire 10.000.

L'elargizione di lire 100.000 a favore del Villaggio del fanciullo, pubblicata sul «Piccolo» di ieri in memoria del dott. Manlio Miccoli per il compleanno (28.8), è stata versata dalla moglie Clara e da Giovanni, Anna e Barbara.

Marchig: Bice Polli 1918



Bice Polli nel 1918 in costume di «Rosaura», pregevole olio dell'allora diciassettenne Giannino Marchig. Il quadro è esposto alla Stazione marittima nella grande antologia dedicata al pittore concittadino rimasto per 65 anni lontano da Trieste; la mostra resterà aperta fino a tutto domani

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1080	(600)	1440	(1300)
CAROTE	403	(—)	518	(—)
CETRIOLI	460	(500)	690	(1200)
CICORIA CATALOGNA	300	(400)	540	(500)
RADICCHIO VERDE	1200	(800)	3000	(4000)
CIPOLLE GIALLE	250	(—)	322	(—)
FAGIOLINI	1380	(—)	1610	(—)
LATTUGHE	480	(1200)	1440	(2500)
MELANZANE	115	(—)	460	(—)
PATATE	173	(—)	300	(—)
PEPERONI	230	(—)	805	(—)
POMODORI COSTOLUTI	345	(—)	575	(—)
PREZZEMOLO	1000	(1200)	1500	(1500)
ZUCCHINE	920	(800)	1725	(1500)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	920	(—)	1035	(—)
BANANE	1100	(—)	1210	(—)
COCOMERI (angurie)	—	(—)	280	(—)
MELE	345	(—)	1725	(—)
MELONI	345	(—)	690	(—)
PESCHE	230	(—)	920	(—)
UVA	403	(—)	1035	(—)
POMPELMI	770	(—)	825	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	28000	(—)	28000	(—)
CEFALI	2800	(1000)	3600	(4000)
GUATI GIALLI	—	(700)	—	(3500)
MOLI	—	(6000)	—	(7000)
MORMORE	12800	(15500)	12800	(15500)
ORATE	28000	(19000)	28000	(20000)
PASSERE	—	(—)	—	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3600	(1000)	8800	(5000)
RIBONI	—	(1500)	—	(15000)
ROSPO (CODE DI)	10800	(—)	10800	(—)
SARDELLE	1400	(140)	2000	(1290)
SARDONI	1600	(430)	1980	(1145)
SGOMBRI	4800	(3600)	4800	(5000)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3800	(2800)	3800	(2800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	29800	(23000)	29800	(22000)
CALAMARI	6800	(4500)	8800	(6000)
CANOCE	5600	(3200)	5600	(4000)
CAPELUNGHE	2400	(2500)	3600	(2500)
CAPEROZZOLI	1200	(800)	1600	(1100)
MITILI (PEOCI)	1200	(800)	1200	(800)
SCAMPI (CODE)	14800	(5800)	14800	(13500)
SEPPIE	3980	(3000)	4800	(4200)

(*) Listino prezzi del 29.8.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 28.8.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 29.8.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

SODDISFATTI CONTROLLORI E ASSISTENTI DI VOLO

Revocato lo sciopero allo scalo di Ronchi

Il congelamento degli incarichi punto fermo dell'accordo

Revocato a Ronchi dei Legionari lo sciopero dei controllori (Cta) e degli assistenti di volo (Ata). L'assemblea degli Ata e Cta di Ronchi dei Legionari convocata per valutare i risultati dell'incontro tenutosi a Roma tra il commissariato per l'assistenza al volo civile e il coordinamento sindacale Cgil-Cisl e Uil degli Ata e Cta, ha deciso di far rientrare l'azione sindacale già proclamata.

L'assemblea nella mozione finale ha ribadito fermamente il concetto che nell'ambito dei due ruoli transitori, assistenti e controllori, non debbano esistere sperequazioni né sul piano giuridico né su quello economico. Rimane comunque valido il principio della «cristallizzazione degli incarichi» venutosi ad affermare per motivi di carattere operativo.

L'assemblea ha inoltre censurato l'autonoma decisione del direttore della sezione «Cave» di Ronchi dei Legionari di nominare il caposala operativo, incarico creato ex novo, senza tener conto del parere dell'organizzazione sindacale come chiaramente affermato dallo stesso commissariato in una disposizione. L'incarico, oltretutto, non rispecchiava lo spirito della legge nei precedenti accordi (vedi principio della cristallizzazione degli incarichi) presi fra commissariato e sindacati.

Dal canto loro, il commissariato per l'assistenza al volo civile e il coordinamento sindacale Cgil-Cisl-Uil dei controllori e assistenti al traffico aereo si sono riuniti per esaminare i motivi che hanno dato luogo all'agitazione proclamata dal personale del «Cavc» di Ronchi dei Legionari. In quella sede si è convenuto che il commissariato sostituisca la disposizione di carattere generale che creava la figura del caposala operativa con una che confermerà la figura del capotorre già prevista dal passato ordinamento.

Il capotorre — rileva la nota — avrà i compiti previsti per il caposala operativo con l'eccezione che non sarà introdotta la norma che stabilisce per esso l'orario degli uffici e concorrerà ai turni di servizio. Per quanto riguarda Ronchi dei Legionari, sarà consentita la figura del capotorre nella persona che già la svolgeva: in caso di assenza o impedimento del direttore del Cta il capotorre lo sostituirà . Tutti gli incarichi — si precisa — sono a carattere provvisorio e saranno svolti in qualità di facente funzioni. Principio generale che viene mantenuto fermo è la «cristallizzazione degli incarichi» fino a nuovo ordinamento.

Regata notturna oggi in partenza dal molo Audace

(P. B) Appuntamento con la «Marinaresca» questa sera sul molo Audace e lungo la riva del bacino San Giusto prospiciente la piazza dell'Unità. La tradizionale regata dei soci della «Triestina della Vela» partirà alle 21. Come negli anni passati, certamente anche per questa edizione ci sarà un grande numero di spettatori, attratti dai lucenti scafi multicolori e dalle bianche vele illuminate dalla potente fotoelettrica dei vigili del fuoco.

Altro simpatico motivo di richiamo sarà il gruppo bandistico «Triestinissima» diretto da Roberto Kobau; le sue note riusciranno a coprire i secchi ordini dati dagli skippers ai loro equipaggi? Il riflettore sciabolerà il mare accompagnando per un lungo tratto le imbarcazioni in regata, fin quasi al faro della Vittoria dove si girerà la prua verso la sacchetta.

Alle 23 tutte le imbarcazioni dovrebbero aver completato il percorso e si faranno le ore piccole alla «Vela» dove si stanno preparando grandi quantitativi di pollo e di vino. In caso di maltempo la regata non avrà luogo, e alle 21 tutti gli equipaggi si troveranno in sede per fare festa egualmente e con qualche ora in anticipo. La classifica sarà unica, in tempo reale. L'altr'anno vinse il «Balanzone» di Ferro seguito dal «Plinia» di Brezich.

Via Dante: presto sarà invertito il senso unico

Via Dante invertirà il suo senso unico di marcia. In merito alla situazione della circolazione veicolare all'incrocio tra via Dante e Corso Italia e in risposta a un'interrogazione del consigliere Lanza sul medesimo argomento, l'assessore alla polizia e annona ha rilevato che «la disciplina della circolazioone in atto prevede l'obbligo dello stop per i veicoli che dalla via Dante Alighieri imboccano il corso Italia.

I vigili urbani in servizio nella zona, sottolinea il Comune, tenendo conto della situazione complessiva del traffico, non mancano di agevolare l'uscita dei veicoli dalla via Dante Alighieri. «Destinare un vigile soltanto a tale compito — rileva però l'assessore — non risulta né possibile, né opportuno, in quanto ogni interruzione del flusso veicolare sulla direttrice a scorrimento veloce si ripercuoterebbe negativamente su tutto il sistema semaforizzato di circolazione urbana. Il problema di fondo, in realtà, è quello di una diversa disciplina del traffico su quel tratto di corso Italia e le vie adiacenti. Della situazione si è già occupata la commissione assessoriale per il traffico».

La conclusione cui si è pervenuti consiste nella inversione dei «sensi unici» sulle vie Dante Alighieri - Ponchielli - Santa Caterina (per cui l'uscita dei veicoli verso il corso Italia avverrà da quest'ultima via) e nella contemporanea modifica della collocazione dei semafori, in modo da disciplinare con tale mezzo — e quindi in sintonia con tutto il «sistema» — l'uscita dei veicoli da via Santa Caterina. Il progetto relativo alla nuova sistemazione dei semafori è stato già redatto e potrà essere realizzato entro l'anno.

Concorso pubblico per tecnico radiologo

Il Consorzio provinciale antitubercolare ha aperto il pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di un posto di tecnico di radiologia medica. Le domande di partecipazione devono pervenire alla segreteria del Consorzio entro le ore 12 del 20 ottobre.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il diploma di abilitazione dell'arte ausiliaria sanitaria di tecnico di radiologia medica conseguito ai sensi della legge 4.8.65, n. 1103 nonché l'iscrizione ad un albo dei tecnici di radiologia medica ai sensi della circolare del Ministero della Sanità 28.5.79, n. 33.

L'età massima di partecipazione è fissata in anni 35 alla data del bando (15.4.1980), salvo le eccezioni di legge.

Ad Aurisina — Le lezioni nelle scuole materne comunali di Aurisina, Sistiana, San Pelagio, Malchina inizieranno Lunedì 1 settembre alle 8. Nelle scuole materne di Duino le lezioni inizieranno lunedì 8 settembre causa l'ultimazione dei lavori del nuovo modulo della scuola materna.

Festa di bimbi nel verde



Bimbi e genitori seguono attentamente lo spettacolo nel comprensorio del «Palutan» *(Italfoto)*

Festa grande ieri pomeriggio per la conclusione del corso estivo al centro di Villa Giulia. Per un giorno i bambini l'hanno fatta da attori davanti agli occhi degli adulti.

Nel bel comprensorio, nascosto tra il verde degli alberi secolari e in posizione panoramica sopra lo scenario della città, bambini e genitori si sono dati appuntamento per una recita in maschera, al termine del corso «Palutan». Sono andati in scena proprio loro, i bambini, in tutte le gamme di «anzianità», dalla più verde età prescolare alla maturità dei loro assistenti.

Sul palcoscenico si è rappresentata una fiaba: la storia ha coinvolto ben presto anche gli spettatori, e il teatro naturale si è trasformato in un paesaggio incantato e fatato. C'erano proprio tutti, dai folletti del bosco con il viso dipinto dal trucco delle mamme, ai bambini camuffati da alberi e cespugli con cartoni multicolori.

Vestiti anche da farfalle e formichine con le alucce di carta crespata erano tutti molto seri e compassati nella loro parte, compreso un Dracula-presentatore dalla parlantina sciolta. I ragazzi del corso «Palutan», hanno voluto dare addio all'estate che se ne va, e insieme un arrivederci al prossimo anno.

Fra di loro, circondati dalle cure e dall'affetto degli accompagnatori, c'erano i ragazzi del vicino centro Anffas: anch'essi attentissimi alla storia che si svolgeva nel bosco di una località irreale. C'erano visi imbiancati di cerone, maghi e streghe con mantello e cappello a cono, perfino suggeritori in scena.

Non è mancato nessun ingrediente per la riuscita della festa, e i ripetuti e lunghi applausi hanno deliziato gli attori come quelli di una fortunata «prima» al Verdi.

Due «mule» ad Asiago per Miss Italia

(F. Mar) Ancora una simpatica affermazione per le rappresentanti triestine partecipanti all'annuale concorso nazionale Miss Italia, che in questi giorni si sta svolgendo ad Asiago. A fianco della neoletta «Ragazza "in" d'Italia», la romana Loredana Petricca, due delle quattro damigelle designate sono triestine. Si tratta della diciassettenne Rossana Svagel e della diciannovenne Emanuela Petronio.

Rossana è una ragazza molto moderna e simpatica e fa parte del gruppo teatrale di Spiro dalla Porta Xidias, una formazione artistica cittadina che si sta distinguendo per la messinscena di nuovi ed originali allestimenti. Questa bella opportunità di Asiago le potrebbe offrire l'occasione di mettersi in luce per le sue qualità recitative. Difatti l'iniziativa «Ragazza "in"» intende valorizzare e porre in rilievo i nuovi personaggi per lo spettacolo, ed in particolar modo nel campo della prosa.

L'altra damigella triestina è Emanuela Petronio, una deliziosa impiegata che ha partecipato al concorso per trascorrere un'interessante e nuova esperienza a fianco delle rappresentanti provenienti da varie parti d'Italia. Attualmente le due simpatiche «mule» si trovano ad Asiago per seguire le altre fasi del tradizionale concorso che verranno suggellate dall'assegnazione degli ultimi due titoli in palio, quello di «Miss Cinema Italia» e naturalmente «Miss Italia», il titolo più noto della manifestazione. Una conferma dunque delle indubbie simpatiche qualità femminili delle «mule» nostrane.

Corso di dizione

Sono aperte al Centro di educazione permanente attività civile e sociale (Cepacs) le iscrizioni a un corso di «dizione italiana», affidato all'attore-cantante Mario Pardini. Il corso, di durata semestrale si svolgerà bisettimanalmente.

A conclusione delle lezioni, gli allievi offriranno al pubblico un saggio dei risultati conseguiti e sarà rilasciato un attestato di frequenza. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla sede sociale del Cepacs in via Madonna del Mare 14, ogni lunedì e mercoledì (a partire da lunedì 1 settembre), dalle 18 alle 20.

GLI IMMOBILI ADIBITI A NEGOZIO

Il caro-affitti nel commercio

Avvertenza delle associazioni di categoria

In questi giorni alcuni amministratori è proprietari di immobili adibiti ad imprese artigiane a commerciali, chiedono agli inquilini l'applicazione dell'aumento annuo (terzo scatto) ed inoltre la prima quota per indicizzazione (Istat). A tale proposito le organizzazioni Cna (Confederazione nazionale artigianato di viale XX Settembre 56), la Confesercenti e il Sunia, esaminato il problema, hanno emesso la seguente nota di chiarimento:

«Per i contratti adibiti a uso artigianale e commerciale, stipulati in data anteriore al 1.8.'78 (data di decorrenza legge 392/78) gli aumenti da corrispondere sono quelli previsti dall'art. 68 della legge, e cioè 15% per contratti stipulati anteriormente al 31.12.64; 10% per contratti stipulati fra l'1.1.65 e il 31.12.73; 5% per contratti stipulati fra il 31.12.73 ed il 31.7.78.

Per i contratti stipulati in regime di equo canone (dal 1.8.78 in poi), l'indice Istat potrà essere applicato con decorrenza dal quarto anno dalla stipulazione del contratto stesso. In nessun caso vanno applicati entrambi gli aumenti». Le organizzazioni sono a disposizione degli interessati per ogni informazione in merito.

Festa a San Sabba

Durerà fino all'1 settembre nel cortile antistante la «Casa del giovane» in via Inchiostri 4 la tradizionale festa popolare organizzata dal Comitato di quartiere di San Sabba. Ogni sera dalle 19 alle 23 cibi alla griglia, vini tipici, musica e ballo con il complesso «I cardinali» e musica popolare con Graziella Rota. La località è raggiungibile con gli autobus 19, 20, 21, 22 e 23 (fermata dopo lo stadio).

Monarchici — Il comitato regionale dell'Unione Monarchica Italiana esprime la propria apprensione per la sorte della comunità Bahai perseguitata dal regime degli iraniani. Condannando il regime instauratosi a Teheran, i monarchici ribadiscono «la loro fede nella democrazia e nella libertà sostenendo il diritto di tutti gli uomini a professare con metodi pacifici tutte le ideologie politiche e religiose».

SUL BOLLETTINO UFFICIALE 18 PROVVEDIMENTI

In vigore le nuove leggi approvate dalla Regione

Sui Bollettini ufficiali della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, che portano i numeri 84 ed 85 e, rispettivamente, le date di lunedì 11 agosto e di lunedì 18 agosto 1980, sono pubblicate tredici leggi. Di esse, nove sono già in vigore, operanti a tutti gli effetti, tre entreranno in vigore martedì prossimo, 2 settembre, ed una, con la clausola del primo giorno del mese successivo a quello della sua comparizione sul Bur, lunedì 1° settembre.

Passando al dettaglio, lunedì prossimo entrerà in vigore la legge relativa a «Integrazioni alla legge regionale n. 65, del 26 novembre 1979, in ordine all'indennità di carica agli amministratori di Enti locali; subito il giorno successivo, martedì 2 settembre, saranno operanti le seguenti leggi: «Variazioni al Piano finanziario per gli esercizi 1980-1982 ed al Bilancio per l'esercizio finanziario 1980»; «Integrazione della legge regionale n. 22, del 21 maggio 1979, riguardante ulteriore utilizzazione delle aule mobili, o ad elementi componibili, acquisite e poste in opera ai sensi dell'articolo 8-primo comma della legge regionale n. 34, del 26 luglio 1976, loro cessione e manutenzione»; «Interventi regionali per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive».

Queste, infine, le leggi già in vigore dalla seconda alla terza decade d'agosto: «Interventi a favore di Comuni e Province in attuazione dell'articolo 54 dello Statuto»; «Ulteriori disposizioni riguardanti amministratori locali di Enti impegnati nella ricostruzione del Friuli e nuova disciplina dell'indennità straordinaria»; «Interventi a favore di cooperative per consentire l'ammortamento di operazioni creditizie»; «Rifinanziamento dell'articolo 6 della legge regionale n. 30, del 3 settembre 1976, concernente interventi per lo sviluppo del settore zootecnico»; «Modificazioni ed integrazioni alla legge regionale n. 21, del 28 giugno 1980, concernente inquadramento nel ruolo unico regionale di personale trasferito, assunto o comandato dalla Regione».

E ancora: «Rifinanziamento della legge regionale n. 23, del 30 marzo 1973, e successive modificazioni, relativa ad interventi per lo sviluppo delle attività culturali nel Friuli-Venezia Giulia, nonché della legge regionale n. 68, del 16 giugno 1978»; «Norme per agevolare la realizzazione degli interventi in materia di agricoltura»; «Rifinanziamento della legge regionale n. 63, del 20 dicembre 1976, riguardante la difesa e lo sviluppo del settore forestale»; «Riforma dell'organizzazione turistica regionale».

Va segnalato ancora che un altro «Bollettino Ufficiale», recante il numero 90 e datato 2 settembre 1980, pubblicherà ulteriori cinque nuove leggi regionali, le quali, avendo tutte ottenuto la procedura d'urgenza, diverranno operanti lo stesso 2 settembre. Esse si riferiscono a: «Norme aggiuntive e di attuazione degli articoli nn. 10, 11 e 28 della legge regionale n. 35, del 4 luglio 1979»; «Intervento regionale per la ricostruzione della aree centrali nei Comuni disastrati dai sismi del 1976»; «Interventi nel settore dell'edilizia abitativa»; «Interventi straordinari per la riparazione dei danni provocati dall'esplosione avvenuta il 12 ottobre 1979 a Tauriano di Spilimbergo»; «Intervento straordinario a favore dell'attività del cantiere "Società per azioni" Alto Adriatico di Muggia».

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

La nuova villa Geiringer presto aperta ai bambini



Nella villa Geiringer (il Castelletto) sul colle di Scorcola, rinnovata nelle sue strutture dopo anni di abbandono, saranno presto iniziate attività sociali, culturali, educative e formative a livello cittadino: si inaugurerà così l'attività del centro sociale di San Benedetto, che coprirà le classi della scuola materna ed elementare e sarà aperto a tutti i bambini. L'impostazione didattica sarà imperniata sulla lingua inglese secondo la metodologia adottata nelle scuole britanniche.

Il personale docente userà il metodo d'insegnamento detto «multi-age-grouping». Questo sistema mette a contatto bambini di età diverse e consente di equiparare la velocità di apprendimento e di comprensione dei contenuti proposti, in base alle disponibilità verso lo studio, caratteristiche di ciascun bambino. La scuola sarà a tempo pieno dalle ore 8,30 alle 15 dando così la possibilità ai bambini di consumare la colazione assieme. Nel primo anno è prevista l'assegnazione di borse di studio da destinarsi ai bambini più meritevoli e bisognosi.

L'occasione di conoscere la «Villa Gairinger Primary School» può avvenire già all'inizio del mese di settembre con l'apertura delle attività, consultando la segreteria funzionante nella sede al mattino di tutti i giorni feriali. Le attività educative e ricreative, compresa quella della sede sociale dell'Alut (Associazione laureati dell'università di Trieste), avrà inizio il primo ottobre.

SOTTO ACCUSA I RITARDI DELL'INPS NELLE EROGAZIONI

Per le pensioni i sindacati chiedono «misure urgenti»

I ritardi, i disguidi e le inesattezze nell'erogazione delle pensioni che hanno caratterizzato l'inizio dell'anno in corso non accennano a diminuire. Lo rileva la federazione sindacale unitaria dei pensionati Cgil-Cisl-Ccdl/Uil di Trieste. Consterebbe, anzi, che gli aumenti spettanti per lo scatto semestrale della scala mobile (in applicazione della legge n. 33 del 1980), non siano stati ancora ricevuti da una parte considerevole di pensionati.

Manifestando la propria preoccupazione per tali disguidi e ritardi, la Federazione Unitaria dei Pensionati, pur riconoscendo i gravi disagi in cui opera attualmente l'Istituto e l'esigenza quanto mai urgente della sua ristrutturazione nel quadro della riforma previdenziale, ha invitato la direzione generale dell'Inps ad adottare almeno provvedimenti temporanei per ovviare a tali inconvenienti che aumentano tali disagi.

Il sindacato ha poi invitato la direzione provinciale e il comitato provinciale dell'Inps ad adoperarsi «affinché gli utenti vengano tempestivamente e correttamente avvisati dei ritardi e delle date di pagamento degli aumenti rassicurando e chiarendo la piena legittimità delle spettanze non ancora percepite».

Scontento si avverte anche nell'ambito dei pensionati statali, i quali — come rileva una nota della Federazione di categoria aderente alla Cisl — sono stati esclusi dal provvedimento di riassetto retributivo é normativo degli statali (disegno di legge n. 813), attualmente all'esame del Senato. Il sindacato ha premuto su alcuni parlamentari affinché vengano eliminate «le intollerabili sperequazioni esistenti e si evitino ulteriori aggravamenti della situazione», come avverrebbe se i provvedimenti in esame passassero nel testo integrale.

A giudizio della Fnp bisogna porre urgentemente rimedio ai fenomeni negativi che da alcuni anni a questa parte compromettono le condizioni economiche dei pensionati del pubblico impiego; fenomeni negativi soprattutto causati dal determinarsi di conclusioni contrattuali che prevedono non pensionabile una parte dei miglioramenti raggiunti. Tutto ciò si traduce — rileva la Cisl — nel fruire di «un reddito pensionabile diverso a seconda dell'anno in cui si è andati in pensione».

Per i pensionati del pubblico impiego — aggiunge il sindacato — esistono soprattutto tre ordini di problemi: a) rendere pensionabile tutto ciò che il lavoratore attivo riceve, evitando anche il ricorrere ad acconti di vario tipo, corrisposti ai lavoratori in attività di servizio e non estesi anche a coloro che sono già in pensione o che vi andranno; b) rendere applicativi i risultati dell'accordo contrattuale a favore dei pensionati del triennio '76-78; c) affrontare e risolvere equamente le depresse situazioni nelle quali si trovano i pensionati ante 1976.

Secondo la Fnp-Cisl questi fenomeni costituiscono «inaccettabili meccanismi di discriminazione che, oltre a pregiudicare i principi di uguaglianza e di solidarietà, contribuiscono ad aggravare la già seria situazione di disgregazione sociale».

I colori della dolina di Percedol



(Italfoto)

La pittrice Giovanna Ragusin accanto ad un suo dipinto intitolato «Dolina di Percedol» esposto alla Mostra dell'artigianato regionale di Sistiana, che rimarrà aperta fino a domani

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI



VENEZIA CINEMA '80



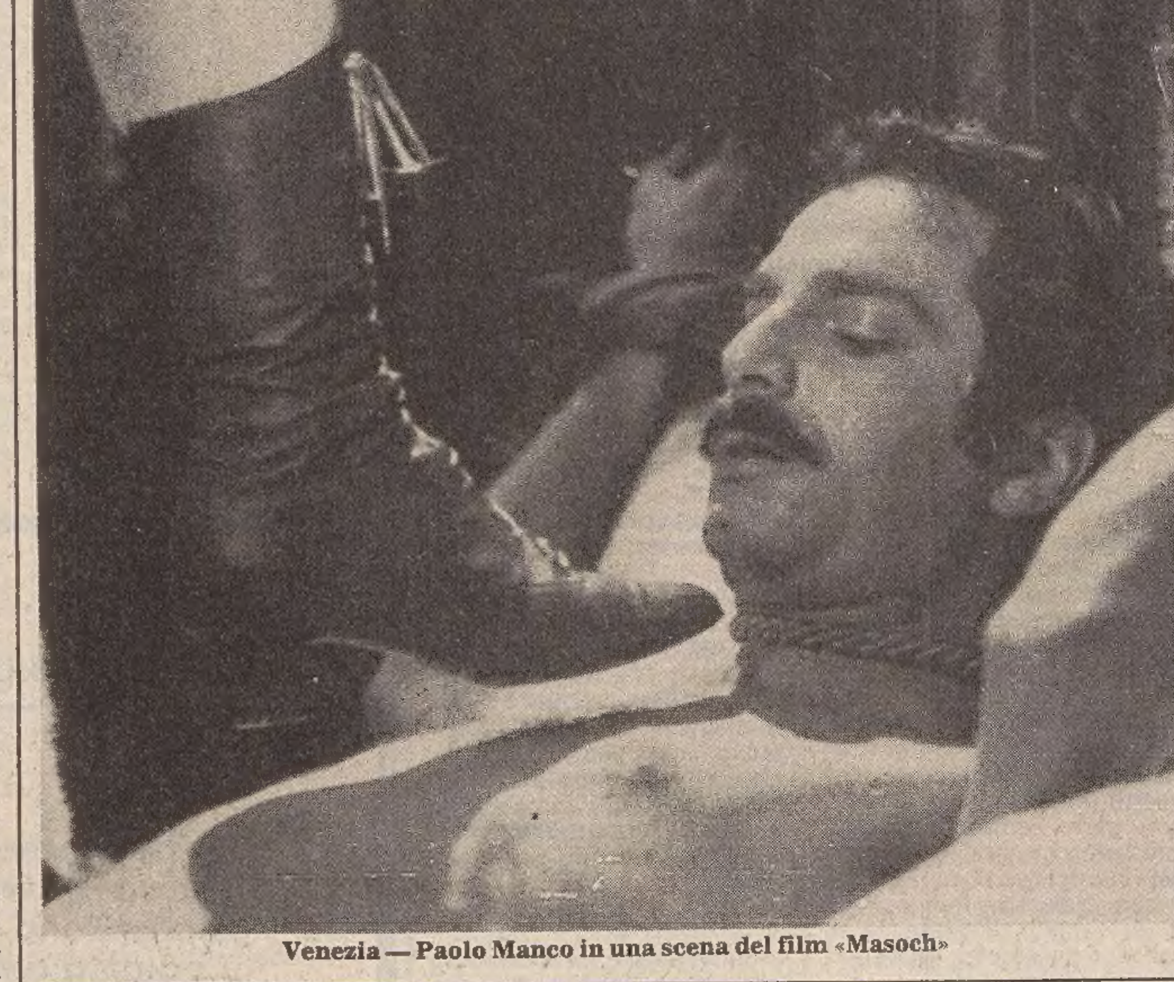
Masoch: scrittore tutto d'un pezzo Quarantenni attenti alle ragazzine

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Tra i mille «pensieri proibiti» dell'arguto polacco Stanislaw Jerzy Lec, c'è uno che suona così: «I plagiari hanno sonni tranquilli: la Musa, che è donna, difficilmente farà sapere chi fu il primo». Ora viene abbastanza facile adottare questa boutade al primo film italiano visto ieri, e in concorso per l'«opera prima»: «Masoch» di Franco Brogi Taviani, fratello minore dei più celebri autori del «San Michele aveva un gallo bianco rosso verde e giallo».

Chi è Leopold Sacher von Masoch, che dà il titolo al film?

Fino ad una ventina d'anni fa si sapeva che aveva generato i termini di masochista e masochismo, come da Sade era nato il sadico e il sadismo. In altre parole si sapeva che oltre ad essere uno scrittore abbastanza famoso nella seconda metà del secolo scorso, tanto da venir definito per i suoi racconti il Turgeniev della piccola Russia, per poter godere dell'amore fisico aveva assoluto bisogno di essere frustato, strapazzato, bucato con spilli, bruciacchiato con sigari e così via; dopodiché, soddisfatto poteva anche mettersi a scrivere pagine meravigliose. Ma senza frusta e copula (prima però la frusta) niente, era un pozzo prosciugato, e il foglio restava bianco, e i quattrini non arrivavano.



Venezia — Paolo Manco in una scena del film «Masoch»

Naturalmente questo Leopold della Mitteleuropa un bel giorno aveva trovato la donna giusta, certa Aurora Rumelin, di umili origini e di professione guantaia, che egli subito aveva ribattezzato Wanda, l'eroina del suo già celebre romanzo «Venere in pelliccia». La quale, innamorata davvero o amministratrice oculata della sua nuova posizione sociale, sapeva anche con oculatezza amministrare le frustate e il resto sulla pelle del marito purché questi non ne avesse a perdere virilità e ispirazione.

Tutto questo, si diceva, fino ad una ventina di anni fa. Nel frattempo con la moda della psicanalisi, della divulgazione tra i mass media di tante porcheriuole, dell'erotismo, della pornografia, degli amori e degli stimoli proibiti, delle ammucchiate, della ricerca del morboso, insomma anche con il problema dell'impiego del tempo libero, ecco Masoch, rivalutato e ingrandito, infilarsi nei giornali e nel cinema tra Sade e Freud, tra inchieste sul sesso e sedute di gruppo, tra scambio di coppie e perversioni varie, fino a stabilirsi anche lui come una sindrome. Con il risultato di finire nella storiella del masochista che incontra un sadico e gli dice: «Fammi male» e il sadico gli grida: «No!!»; ma di finire anche al cinema e, quel che è peggio, ad un festival.

Ed eccoci appunto al caso indecifrabile di questo «Masoch» di Franco Brogi Taviani, perché cosa in realtà ha voluto farne rimarrà un mistero. Esoricizzare il mito e la leggenda di Masoch riducendolo a parodia e a fumetto, oppure — dati il tema e gli argomenti — farne un film di cassetta? Oppure ingenuamente mirando sotto sotto al colpaccio della sorpresa?

Se Taviani intendeva esorcizzare Mosoch attraverso il ridicolo, buona parte dello scopo l'ha raggiunta. Quando la deformazione psicofisica di un uomo raggiunge i livelli di Masoch, ma la sua rappresentazione fa ridere fino alle lacrime, allora il risultato è ottenuto. E lasciamo pur perdere il disarmante didascalico e buffo delle «sedute» morbose; ma quando Wanda si incavola con Leopold perché stra scrivendo e reclama silenzio, e allora forte del suo diritto si mette a tirargli frustate, e lui si ribella e grida inviperito: «No, quando lavoro!», allora l'ilarità tocca i vertici e qualsiasi volonterosa ombra di credibilità va a farsi friggere. Né va meglio con il resto delle strutture portanti: sceneggiatura confusa, ambienti approssimativi, ricuperi storici sono tutti nel fumettone; né si salvoano i volti nuovi degli interpreti, anche se la Wanda di Francesca De Sapio (povera, che ruolo ingrato!) è di varie spanne più su del Masoch di Paolo Malco.

In una nota esplicativa del film Franco Brogi Taviani così conclude: «Ho sempre pensato che, in fondo, un autore è come un balbuziente che non riuscendo ad esprimersi, improvvisamente si mette a cantare e riesce così, in un linguaggio più elaborato, ma più libero e armonico, a dire ciò che la struttura sintattica di una frase gli impediva di dire. Se ci riesce». Bene, stavolta almeno non gli è riuscito, e d'accordo per il balbuziente. In quanto alla Musa, finta, non tradirà il plagiaro, anche se avrebbe dei nomi da fare!

Francia, dolce Francia invece nel secondo film in cartellone, «La sirenetta» di Roger Andrieux, quarantenne inquieto con esperienza americana, tratto dal romanzo «Les petites syrènes» di Yves Dangerfield. È un uomo di quarant'anni, Georges, è anche il protagonista, umile meccanico reduce da un'amara esperienza matrimoniale, che si trova prima tra i piedi e poi tra le braccia una ragazzina di quattordici anni, Isabelle di estrazione borghese, ma silenziosamente ribelle a quei moduli di vita, cioè di un'adolescenza tranquilla offertale dalla famiglia. Infatuata puerilmente dalla novella di Andersen «La sirenetta», Isabelle sogna un grande incontro con un uomo, fuori appunto della realtà quotidiana. Perciò da un caso fortuito fa del povero meccanico il suo «principe», dapprima disarticolandone poco a poco la semplice vita e le abitudini, poi concedendoglisi imperterrita. I due vivono così tappati nell'appartamento di Georges una strana luna di miele, con lei che vede nella camera-cucina-soggiorno il luogo esotico dell'avventura che ha sempre sognato, e lui che preso nel vortice di una relazione senza sfogo e condannato alla clausura, non riesce a rendersi conto se tutto ciò sia gioco o realtà. Ma quando dal ricamo di bugie in cui Isabelle lo tiene prigioniero trapela un barlume di verità, allora si ribella con la violenza al fascino di questa schiavitù, anche se per lui è ormai troppo tardi.

La fragilità del romanzo di Dangerfield non ha certo giovato alle intenzioni di Andrieux. La bravura e l'intelligenza tutte francesi dei due protagonisti, Laura Alexis e Philippe Leotard, non riescono a sfumare il disagio per l'improbabile storia basata su una favola e sul cervellino un po' sbilenco di una ragazzina. Certo è che Andrieux puntava sulla poesia, sulla rarità di sentimenti puliti in un mondo sempre più sporco. E infatti il suo film è casto in ogni senso e mai volgare, anche se la situazione che dipana è piuttosto equivoca e imbarazzante. Ha una certa grazia senza essere lezioso, strizza un po' l'occhio al glossario di Leloluch, è felice in certi episodi, rattrista inutilmente in altri. La sua corrente è discontinua, si direbbe lastricato di buone idee, ma povero di un fissatore che renda omogeneo il pavimento. Forse lascia il tempo che trova, come del resto oggi avviene per tutte le favole.

Libero Mazzi

Una mostra nella Mostra

VENEZIA – «Esterno notte», film della Mostra internazionale del cinema, questo il titolo della manifestazione in programma a Venezia e Mestre al fino al 12 settembre.

Si tratta di una rassegna, organizzata congiuntamente dal settore cinema della Biennale e dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Venezia, che negli spazi suggestivi di campo S. Angelo e piazza Ferretto intende offrire in tempi reali uno spaccato della Mostra

Catherine tra i Leoni



La nostra noia quotidiana

di Catherine Spaak

VENEZIA – *Martin Brest, il regista, ha appena ventotto anni ed è alla sua seconda regia; i tre interpreti: Georges Burns, Art Carney, Lee Strasberg totalizzano centocinquant'anni di carriera, e che carriere.*

Tre onesti cittadini ormai in pensione, tre amici che vivono insieme, anche per risparmiare, per farsi compagnia, sono coscienti di vegetare nell'insicurezza del sistema pensionistico e sanitario e nel nulla della noia quotidiana. Un giardino pubblico, una panchina, i soliti discorsi chissà da quanto tempo e quella densa malinconia della giovinezza con il ricordo della sua folgorante vitalità perduta, ma anche le sue lacerazioni che tornano nei sogni o nell'insonnia di una notte estiva. Il problema non è la morte, ma come riempire l'attesa aspettandola lentamente giorno dopo giorno. Questo è il tema, del risvolto non parlerò.

La semplicità dei sentimenti, la loro strana salute nell'essenzialità mi ha conquistata, la verità di questi tre uomini anziani senza domani in un sobborgo di New York, grondante di attività, di rumori, di progetti per domani, azioni e vita che escludono i vecchi in pensione fuori della competizione lontani dal grande gioco della vita vissuta da chi se la costruisce ogni giorno con rabbia è come uno schiaffo carezzevole.

Silenzi, sguardi, ironia per delineare i caratteri, approfondire le differenze, le fragilità e le rispettive forze: la solidarietà, il rispetto, la lealtà dell'uno verso l'altro. L'umorismo è una lezione continua di vita.

Così sembrerebbe che dall'altra parte dell'età e del muro invisibile, e pur così robusto, che divide gli operanti dai parassiti, la saggezza e l'umana tenerezza fosse dalla parte relegata al silenzio. Così in mezzo alla violenza, al rifiuto sprezzante dei valori sentimentali, davanti alla vita che rabbiosa ti taglia le tue radici novelle ogni volta che sembrano spuntare, immerso nel caos della lotta giornaliera, dell'insofferente egoismo o davanti alla assoluta indifferenza, ecco che voci umane parlano sommesse con dolce rigore, ecco che senti sul polso il calore di un vera mano e il profumo della tenera saggezza della maturità, con un luccicare d'ironia nell'angolo dell'occhio, pronto ad inumidirsi.

Una favola? Non credo, un pezzetto di speranza, la voglia di credere che il privato, l'intimità, non è questione di moda «in» oppure «out», ma più semplicemente per chi non può fare a meno di sentirsi una persona, un'autentica necessità a qualunque età.

Programma tv di Blasetti dedicato a Germi

ROMA — «Il mio amico Pietro Germi» è il titolo di un programma televisivo in due puntate che Alessandro Blasetti ha appena finito. Si tratta di una sintesi di dieci film di Germi, legati da un suo commento ricavato da interviste e da interventi vari.

Lo ha annunciato lo stesso Blasetti in un'intervista concessa alla «Rivista del cinematografo» che gli dedica un ampio dossier in occasione degli ottant'anni. Nell'intervista, Blasetti rievoca alcuni momenti della sua carriera e formula alcuni giudizi sul cinema e sulla televisione. Oltre all'intervista, il dossier — curato da Elio Girlanda e Piero Pisarra — comprende un saggio di Gino Bianchi e una testimonianza di Guido Cincotti.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21 in italiano, alle 22.15 in tedesco. Funziona il servizio di motobarca.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON-I.N.C. Vedi estivi. In caso di maltempo proiezione in sala.

EDEN. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «L'impero dei sensi n. 2» in edizione integrale. Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Stagione 1980-81. La Pic presenta: un tris d'eccezione. Paul Newman, Jacqueline Bisset e William Holden in «Ormai non c'è più scampo».
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Un classico del terrore «Paura nella città dei morti viventi», con J. Agren e C. Grorgr. Vietatissimo ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.15, ult. 22: «Bibi, diario di una porno sedicenne». Il superporno dei porno! Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: «Immacolata e Concetta. L'altra gelosia». Selezionato per il Festival di Cannes. Premiato al Festival di Locarno. Vietato ai minori 18 anni.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Risate a non finire con l'ultimo comicissimo film di Louis De Funes: «Il gendarme De Funes e gli extraterrestri».
NAZIONALE. 16, ult. 22.15. «Paris erotica oggi». Per la prima volta in Italia la Parigi porno che non avete mai visto! Severamente v.m. 18 anni.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Attacco: piattaforma Jennifer». Technicolor con Roger Moore, James Mason e Antony Perkins.

AURORA. 16.30: Per la rassegna «I grandi successi», oggi «Mash», con E. Gould e D. Sutherland. Colori. Domani «Il piccolo grande uomo» con D. Hoffman.
CAPITOL. 17.30: In seconda visione assoluta una delle più notevoli produzioni del 1980: «Il mago di Lublino» con A. Arkin. Technicolor. V.m. 14 anni. La storia di un personaggio unico, misterioso, straordinario.
CRISTALLO. 15.30: (ambiente fresco). Continua la rassegna James Bond. Roger Moore è Agente 007 in «Moonraker — Operazione spazio».
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. Per la rassegna «Gioventù violenta»: oggi «Interceptor» (Mad Max) con M. Gibson. Vietato minori 18 anni. Colori. Domani «I guerrieri della notte»

VITTORIO VENETO. 16.45, 18.30, 20.15, 22. Rassegna del terrore-giallo. L'ultimo film di Dario Argento: «Inferno» con Eleonora Giorgi, Gabriele Lavia, L. Mastelloni, A. Valli. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 15: «Il dottor Zivago». Il capolavoro di David Lean, vincitore di innumerevoli premi. Con Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinnes.
LUMIERE. Via Flavia 9, tel. 820530. 16.30 «Patrick». Se questo film non ti spaventa, sei già morto. V.m. 14 anni.
RADIO. Chiusura estiva.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Capitol, Alcione, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: (In caso di maltempo proiezione in sala). «La croce di ferro», il grande film sull'ultima guerra di Sam Peckipah — girato sul Carso — con James Coburn, James Mason, Senta Berger, Maximilian Schell. Solo oggi. Colore. Vietato minori 14 anni.
SALESIANI. 21.15: «E.... poi non ne rimase...». Giallo con Oliver Reed ed Elke Sommer.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Il vizietto». Un divertimento senza limiti, con Ugo Tognazzi e Michel Serrault. Colori.
ESTIVO VALMAURA. 20.30: «Caravans». Uno spettacolo indimenticabile, una grandiosa avventura nel deserto con Anthony Quinn. Colori.

PALMANOVA

ITALIA. «Assassini sul Tevere» con T. Milian.
GARIBALDI. «Blue sensation». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Sfida dei campioni (karate)».

RONCHI

RIO. «Giochi porno a domicilio». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. «L'ultimo combattimento di Chen», con Bruce Lee.

CASARSA

ROMA. «Superbestia». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Mani di velluto», con A. Celentano, E. Giorgi. Colori.
VERDI. 17.15, 22: «Monsters» (Esseri ignoti dai profondi abissi), con A. Turkel, V. Morrow. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17.30, 22: «La clinica delle supersex». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «1941 allarme a Hollyvood», commedia a colori.
PRINCIPE. 18. «Provaci ancora Sam!» con Woody Allen e Diane Keaton.

GRADO

ARENA. «Braccio di ferro spacca tutto». Cartoni animati (a colori).
CRISTALLO. 20.30: «La luna», con Jill Calyburgh, Matthew Barry. V.m. 14 anni.
PARCO DELLE ROSE. «Aragosta a colazione», con E. Montesano.

CERVIGNANO

NUOVO. «Ogro».

PORDENONE

CAPITOL. «Le porno killer». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Ecco noi per esempio». Con Adriano Celentano e Renato Pozzetto. V.m. 14 anni.
SUPERCINEMA. «La tua vita per mio figlio».
VERDI. «Pari – dispari!».

CORDENONS

RITZ. «Tom Horn».

SACILE

NUOVO. «L'uomo puma». Avventuroso.
ZANCANARO. «Clay motel». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Piaceri solitari».

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

PROTAGONISTI SONO LA GOLDMANN E GAZZOLO

La «Gelosia» di Oriani diventa uno sceneggiato

ROMA — «Gelosia», un romanzo di Alfredo Oriani è stato ridotto per la Tv e andrà in onda in quattro puntate bisettimanali, la domenica e il martedì, alle 20.40 sulle Rete 1, a partire dal 7 settembre. Fra i protagonisti: Carlo Simoni, Isabella Goldmann, Nando Gazzolo, Lorenza Guerrieri, Valeria Sabel, Arnoldo Foà. La sceneggiatura è di Gianfranco Galligarich. Regia di Leonardo Cortese.

A Oltre cinquant'anni da un postumo e artificioso successo decretatogli dal regime fascista per alcuni suoi libri storici giovanili di stampo hegheliano-nietschiano, Alfredo Oriani — dicono i responsabili del programma — va conquistandosi la giusta collocazione nella letteratura italiana del primo Novecento. Ed è una collocazione di primissimo piano. La sua rivalutazione, ma sarebbe meglio dire la sua finalmente oggettiva valutazione, sta facendo del suo nome un vero caso sulle terze pagine dei giornali.

Nato da una famiglia aristocratica, Oriani condusse una esistenza infelice e ritirata, costellata da insuccessi, che inutilmente egli cercava di rintuzzare con romanzi scabrosi e scandalistici. Ignorato, furente, deluso, negli ultimi anni della vita avrebbe affrontato temi meno morbosi e più profondi. Con uno stile impersonale e duro, si sarebbe messo a descrivere le passioni umane facendo della sua penna una sorta di gelido e accuminato bisturi. Con «Vortice» e «La disfatta», «Gelosia» fa parte di questo periodo.

Continua lo sciopero a Hollywood

HOLLYWOOD — Ennesima «fumata nera» nella estenuante trattativa in corso per porre fine allo sciopero dei 67 mila attori del cinema, della radio e della televisione americana.

L'ultima seduta tra i rappresentanti delle case di produzione, dello «Screen Actors Guild» e della Federazione americana degli artisti radiotelevisivi si è conclusa a tarda notte senza che fosse raggiunto un accordo.

Il precedente incontro era durato addirittura diciassette ore.

Mentre i colloqui proseguono i «grandi» dello schermo picchettano per il terzo giorno consecutivo gli studi della Paramount. In prima fila sono stati notati Gregory Peck e Charlton Heston. Lo sciopero ha praticamente paralizzato tutta la produzione e lasciato inoperosi circa ventimila tecnici e operai.

Sospeso a Stresa concerto di Richter

STRESA – Il concerto del pianista Sviatoslav Richter, in programma alle Settimane musicali di Stresa per lunedì 1 settembre, non potrà essere effettuato. Le condizioni di salute del celebre concertista sovietico l'hanno costretto a rinunciare alla «tournée» presso vari festival d'Europa, fra cui quello di Stresa costituiva l'unica tappa italiana.

La direzione delle «Settimane», però, è riuscita per quanto la riguarda, a colmare il «vuoto», affidando la serata suddetta, sempre al Teatro del Palazzo dei Congressi, ad un altro pianista a sua volta circondato da lunga e prestigiosa fama: Georges Cziffra. Programma dedicato ai grandi clavicembalisti fracesi del Sei-Settecento (Couperin, Rameau, Lulli, Daquin), Alessandro Scarlatti, Bach, Liszt e Chopin.

■ ORDIGNO — Un ordigno esplosivo è scoppiato all'entrata di un cinema di Alicante, causando danni abbastanza considerevoli ma, data l'ora, nessuna vittima. Nel cinema in questione si proiettava il film di Pontecorvo

Gli appuntamenti

Oggi al Castello la banda «Verdi»

Stasera alle ore 20 al Castello di S. Giusto, in occasione della «Settimana bavarese» promossa dall'Azienda di soggiorno e turismo, si terrà un concerto affidato alla banda cittadina «G. Verdi» diretta dal maestro Lidiano Azzopardo. Il concerto prevede la composizione «Per aspera ad astra» di Visnovitz, la sinfonia dalla «Gazza ladra» di Rossini, il pezzo caratterstico «La posta nella foresta» di Schäffers — con le trombe soliste Francesco Torre e Franco Ruzzier — poi «Fortissimo», una selezione dalle operette di Kalman. Infine il programma verrà completato dalla marcia «Alte kameraden» di Teike e dal tradizionale «Inno a S. Giusto» di Sinico.

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Revival; 10: Informatore Antenna flash - Musicalmente; 13.10: Notiziario 2 - Musicalmente; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

19.45: Telefilm: «Temple e tam tam», XXI episodio; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Rubrica: «Antenna Sport»; 21.10: Film: «Il coltello nell'acqua»; 22.40: Film: «La macchina della violenza»; 23.50: Teleantenna notizie (replica).

Canali 42-39-23 UHF

18.50: Space Robot, cartoni animati; 19.15: Heidi. VIII episodio; 19.40: Il diario delle civiltà: La terra degli Assiri e dei Sumeri. Documentario (replica); 20.30: Fatti e commenti, notiziario; 21.05: «Lucy e gli altri», telefilm brillante; 21.30: «20.000 leghe sotto la terra», film di fantascienza; 22.50: Lignano - Basket 80. In chiusura: Trieste domani.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Gianfranco D'Angelo recita un monologo sui poveri nel corso del varietà «Ma ce l'avete un cuore?»

13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza
13.30 Telegiornale
16.00 Sanremo: Sci nautico
17.00 Ieri come oggi
18.00 La grande parata. Rassegna di cartoni animati
18.10 Per deserti e per foreste: «La fuga», III puntata
19.00 Estrazioni del lotto
19.05 Le ragioni della speranza. Riflessione sul Vangelo
19.20 Heidi, cartoni animati
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Ma ce l'avete un cuore? Sesta ed ultima puntata: L'amore
21.40 «Disraeli». I puntata
22.40 Saint Vincent giovani 1980
23.15 Telegiornale - Che tempo fa

TV RETE 2



Gian Maria Volonté è il protagonista del film «Actas de Marusia» di Miguel Littin. Nella foto l'attore in una scena del suo ultimo film «Stark System»

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Jerry Lewis show, cartoni animati
13.35 Piccole meraviglie della grande natura
17.00 «La bufera», di Edoardo Calandra. III e ultima puntata
18.00 «I ragazzi delle isole: Il ragazzo venuto da lontano», telefilm
18.25 Tg 2 - Sportsera
18.45 Estrazioni del lotto
18.50 «Joe Forrester: La terra promessa», telefilm
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 «Sfida al governo di Sua Maestà: La legge del gatto e del topo». V episodio
22.05 «Actas de Marusia», film, regia di Miguel Littin
24.00 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3
19.15 Gianni e Pinotto
19.20 Il pollice. Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv
19.50 Biennale cinema - Venezia '80. In diretta dalla Mostra
20.05 Tuttinscena cineteca. Rubrica settimanale
— Questa sera parliamo di...
20.40 «Luisa Sanfelice», originale televisivo con Lydia Alfonsi e Giulio Bosetti. V puntata
21.55 Giotto
22.50 Tg 3
23.05 Gianni e Pinotto
23.10 Biennale cinema - Venezia '80. In diretta dalla Mostra

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Il grande click. Replica.
18.00 Film: «Combattimento ai pozzi Apaches». Replica.
19.30 Film: «Le ragazze di piazza di Spagna». Regia di Luciano Emmer. Interpreti: L. Bosè, C. Greco, E. De Filippo, M. Mastroianni. Genere: ad episodi
21.00 Film: «Giuliano de' Medici». Regia di Ladislao Vayda. Interpreti: Conchita Montengero, Juan De Landa. Genere: storico.
22.30 Portami tante rose, (9.a puntata). Conduce Enza Sampò. Al piano il maestro Aldo Bonocore. Ospiti: Lidia e Rossano Brazzi, Franco Battiato.
23.30 Film: «Rasputin». Replica.
01.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario; 6.30: Il pazzariello; 7.15: Radiofolleromanzo; 8.30: Ieri al Parlamento; 8.40: Brasiliana; 9: Week-end; 10.30: Mina presenta «Incontri musicali del mio tipo»; 11.30: Check-up per un vip; 12.03: Spazio ridere, di G. Leoni; 12.30: Chi, come, dove, quando; 13: Estrazioni del lotto; 13.20: Dal rock al rock; 14: A.A.A. cercasi: nel labirinto degli annunci economici; 14.30: Ci siamo anche noi; 15.03: Verticali di sei; 15.30: Da costa a costa; 16: Il dispetto, presenta G. Graziosi; 17: Radiouno jazz 80; 17.25: Obiettivo Europa; 18.15: Al vostro servizio; 18.30: Globetrotter; 19.15: Ascolta, si fa sera; 20: Dottore, buona sera; 20.30: Per forza sabato; 21.30: Quattro volte venti: nasceva il secolo X...; 22: Piccola cronaca; 22.15: Stagione pubblica di concerti jazz; 23.05: In diretta da Radiouno la telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45: Operazione contrabbando; 7: Bollettino del mare; 9.10: Ben Hur, di Lew Wallace (12); 9.32, 10.12: Tre tre tre con Silvio Gigli; 10: Gr 2 estate; 11: Long playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.44: Sound track, musica e cinema; 15, 15.35, 16.03, 16.32, 18.17, 18.32, 19: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 15.06: Quella sera a teatro; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: I racconti della filibusta; 16.39: Hit parade; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.32: La musica che piace a te e non a me; 18.08: Il ballo del mattone; 18.35: Minimo 18; 19.50, 22.10, 22.40: D.J. special; 21: Sere d'estate, concerto sinfonico, dirige Carlo Maria Giulini; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.15. Quotidiana Radiotre. 6: Preludio; 6.55, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Folk concerto; 9.45, 11.45: Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Il mondo dell'economia; 12: Musica operistica; 13: Speciale... un certo discorso, storie di rock, jazz e blues; 15.15: Rassegne culturali, l'editoria femminile; 17, 19.15: Spaziotre; 19.30: Festival di Salisburgo 1980: Orchestra filarmonica di New York diretta da Zubin Mehta; 21.45: Un racconto di Maupassant; 22: La cameristica in Brahms; 23: Il jazz con M. Molendini; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio; 11.30: Alla ricerca del mio tempo perduto; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Supermarket, a gentile richiesta.

Trasmissioni in lingua slovena:

7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Viaggio in america; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle operette e momenti musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: dalla Stagione dei Concerti 1979/80 della Glasbena matica di Trieste; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici; 12: «Oggi e domani», trasmissione per la Val Resia, a cura di Sergio Di Lenardo; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio musicale per i giovani; 16: Dal mondo del cinema, a cura di Sergio Grmek Germani; 16.30: Settimana radio; 16.50: Dieci minuti per l'orchestra di Benny Goodgman; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico: la Scuola nazionale russa; 18: «Tappeti o Colafronio il geloso», commedia di Josip Tavčar; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Tv Zagabria

16.45: Notizie Tv; 16.50: Calendario Tv; 17: Festival del bambino di Sebenico: Concerto nella cattedrale; 18: Celje: Campionati europei di basket; 19.30: Disegni animati; 19.45: Torneo della satira; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 20: «Stagione funesta», film americano; 22.55: Telegiornale; 23.10: «A fine settimana».

Tv Lubiana

15.50: Notiziario Tv; 15.55: 400 anni di Lipica (in diretta); 18: Campionati europei di pallacanestro; 19.30: Il nostro paese; 20.45: Muppet show con Spike Milligan; 20.30: Telegiornale; 21: C. Dickens: «Nicholas Nickleby»; 21.55: «La stangata», film americano; 00.20: Notizie Tv.

Tv Svizzera

17.30: In Eurovisione da Diest (Belgio) Giochi senza frontiere '80; 19.10: «I sicari», telefilm; 20: Telegiornale; 20.10: Estrazioni del lotto svizzero a numeri; 20.15: Il Vangelo domani; 20.30: Scacciapensieri, disegni animati; 21.10: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21.30: Telegiornale; 21.45: «L'eterna armonia», lungometraggio con Paul Muni, regia di Charles Vidor; 23.35: Telegiornale; 23.45: Sabato sport e fine.

Radio Capodistria

7: Apertura – Buongiorno in musica, l'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: Canta Demis Roussos; 9.30: Notiziario; 9.32: La canzone del giorno; 9.40: Moasico; 10: L'oroscopo; 10.03: Hi-Fi magazine; 10.15: Festivalbar; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Pomeriggio sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Incontro con i nostri cantanti; 13.45: Edizioni Fama Ricordi; 14: Lp della settimana; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: È con noi...; 15: Io ascolto, tu ascolti; 15.30: Giornale radio; 15.45: L'orchestra Borghesi; 16: Voci e suoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Polvere di stelle; 17.30: Notiziario; 17.32: Week-end musicale; 18.30: Notiziario; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Telecapodistria

18.25: Telesport, calcio: campionato jugoslavo; 20.05: Punto d'incontro; Due minuti; 20.30: Cartoni animati; 20.45: Tutto oggi (Telegiornale); 21: «Batanga», film di guerra; 22.30: «Il buio improvviso», telefilm della serie «The Bold Ones».

Tv Montecarlo

18.05: Gli errori giudiziari, telefilm; 18.35: Paroliamo e contiamo; 19.05: Disegni animati; 19.15: Polizia femminile, telefilm con Beverly Garland; 19.45: Notiziario; 20: Buggzzum, quiz; 20.30: Torti in faccia; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: «La castellana del Libano», film con Jean-Claude Pascal e Juliette Greco, regia di Richard Pottier; 23.15: Oroscopo di domani; 23.30: Notiziario; 23.35: «Tra due bandiere», film con Juanita Reina e Manuel Luna, regia di Luis Lucia.

È UNA CRONISTORIA DELLE IMMAGINI TAGLIATE IL FILM DI SERGIO PASTORE

Un collage di censure

L'idea di realizzare un film con tutte le scene tagliate dalla censura italiana dal 1930 ad oggi è venuta al regista Sergio Pastore circa due anni or sono e mentre si attendeva l'uscita del film, si è saputo che lo stesso regista riprendendo,una sua antica passione, quella dello scrittore, ha realizzato un libro sullo stesso argomento che sarà posto in vendita nelle librerie nei prossimi giorni. Era quindi logico intervistare il regista–scrittore per conoscere i motivi del ritardo del film e dell'imminente lancio del libro.

– Come mai – gli abbiamo chiesto – il suo cinematografico «Proibitissimo» ovvero «la censura taglio dopo taglio» è diventato un libro di saggistica?

«Niente di tutto questo: il libro e il film anche se partono dalle stesse radici, hanno una vita diversa l'uno dall'altro. Il libro, per esempio, pur intitolandosi "Proibitissimo" sarà accompagnato dal sottotitolo "la censura nel teatro e nel cinema attraverso i tempi"».

– Ma come mai il libro ha preceduto il film?

«Per realizzare questo genere di film che riporta tutti i tagli della censura dal tempo del fascismo a quello di oggi bisogna fare i conti con le case cinematografiche di produzione e di distribuzione proprietarie dei diritti delle pellicole e le posso assicurare che le trattative sono lunghissime e, a volte, snervanti prima di arrivare alle cessioni per il montaggio del film».

– Si tratta allora di un film di montaggio?

«"Proibitissimo", può indubbiamente definirsi un film di collage però l'un taglio e l'altro vengono legati attraverso interviste, considerazioni e commenti fatti da esperti che sottolineeranno criticamente il perché e, a volte, le assurdità dei tagli imposti dalla censura».

– C'è differenza tra il film e l'opera letteraria?

«Nessuna differenza sostanziale, però il libro rappresenta una vera storia del cinema vista attraverso l'angolazione della censura così come si è modificata attraverso il tempo. Inoltre mette in risalto non solo la mano della censura nei confronti del cinema ma anche verso il teatro risalendo, addirittura, ai veti che venivano imposti nell'antica Grecia».

– Il suo libro sarà, integrato da foto altrettanto proibite che serviranno a dare il giusto risalto al saggio letterario?

«Ci saranno anche delle foto ma, in modo particolare, ci saranno alcuni inediti particolari come, ad esempio, una copia del "Messaggero" ove lo spazio riservato al flano pubblicitario di un film censurato rimase mestamente in bianco».

– Per concludere quanti sono i tagli che saranno portati sullo schermo e di quali film?

«I tagli sono infiniti se ricordiamo che stiamo prendendo in esame cinquant'anni di produzione cinematografica. Tanto per citare alcuni film cari ai cinquantenni o sessantenni vedremo le scene (allora considerate scabrose) di "Estasi" con Hedy Lamarr, vedremo tutto intero il bacio tra Gary Grant e Ingrid Bergman in "Notorius" vedremo le scene censurate di "Ossessione", di "Rocco e i suoi fratelli" di Visconti; di "Ladri di biciclette" (la scena della pipì del bambino figlio del protagonista); di "Senza pietà" di Lattuada; di "Giochi di notte", de "L'arancia meccanica" di "Totò e i Re di Roma" i cui motivi, ovviamente non erano di oltraggio al pudore; alcune scene de "L'ingorgo" con Marcello Mastroianni.

«Insomma si tratta di tanti, tanti film molti dei quali, ovviamente, sono dei giorni nostri».

– Un'ultimissima domanda: qual'è l'attore italiano che non è stato mai censurato?

«Alberto Sordi».

Fernando Luciani

Il mondo del calcio alla Tv

ROMA — Il regista Pino Passalacqua ha realizzato presso lo studio di Napoli «Slow Motion», una commedia di due atti di Maurizio Barendson, il noto giornalista sportivo scomparso qualche anno fa. Con questa commedia Barendson portò il mondo dello sport, del calcio in particolare, in teatro e vinse nel '77 il premio «Fondi la pastora».

È la storia di un estroso calciatore venuto dal sud, affermatosi in una grande squadra del nord e idolatrato dalle folle per il suo temibile sinistro.

Ma ad un tratto inizia il declino. Herr, un razionalissimo allenatore impone alla squadra una rigida disciplina, un nuovo metodo di gioco. Leo, il campione entra in crisi, una crisi che forse non è solo professionale ... ruotano intorno al grande istrione vari personaggi: la madre, l'amante importante e raffinata, la donna semplice che finirà per sposare un amico fedele e cointeressato nella squadra, che cercherà invano di aiutarlo ed un giornalista che aspetta dichiarazioni esplosive.

Sei nuovi film dal Portogallo

LISBONA — I distributori cinematografici portoghesi hanno annunciato l'uscita, nel corso dei prossimi mesi, di sei nuovi film di registi nazionali, un fatto che costituisce un vero e proprio rinnovamento della settima arte nel paese.

In effetti la produzione non aveva mai raggiunto un tale livello da una trentina d'anni a questa parte a causa della mancanza dei mezzi finanziari (lo stato non sovvenziona le opere cinematografiche) e di autori di qualità non eccezionale.

I film che usciranno sugli schermi portoghesi prima di Natale sono: «O principe co orelhas de burro», di Antonio Nacedo; «Barbara» di Alfredo Topa; «Manha submersa» di Lauro Antonio; «Verde por fora vermelho por dentro» di Ricardo Costa; «Kilas o mau da fita» di Jose Fonseca e Costa; «Oxala» di Antonio Pedro Vasconcelos (invitato alla Biennale di Venezia). Nel '79 il cinema portoghese non aveva prodotto che due film «As horas de Maria» di Antonio Macedo e «Amor de peridicao» di Manuel De Oliveira.

Video

Rete 1

«Disraeli» (ore 21.40, colore) – Comincia lo sceneggiato diretto da Claude Whatham sulla vita dello statista inglese vissuto nel diciottesimo secolo: Benjamin Disraeli, divenuto primo ministro sotto il regno della regina Vittoria. Di origine ebraica, Disraeli approda in politica dopo avere scritto alcuni libri satirici ed avere compiuto un viaggio in Oriente. Vi approda sfruttando il fascino che egli esercita presso le donne. Il primo valido aiuto gli viene infatti da Mary Anne, moglie del conservatore Wyndham Lewis, con la quale in un secondo momento — morto il marito — convolerà a giuste nozze. Attori principali: Ian McShane, Mary Peach, William Russel.

* * *

«Saint Vincent giovani 1980» (ore 22.40, colore) – La prima parte della ripresa effettuata dal Salone delle feste del Casinò della Vallée di Saint Vincent. Presenta Gianni Riso, regia di Antonio Moretti.

Rete 2

«Sfida al governo di Sua Maestà» (ore 20.40, colore) – Quinto episodio di questa serie prodotta dalla Bbc e Warner Brothers: «La legge del gatto e del topo». Inghilterra 1912: il movimento delle suffragette diventa più attivo. In esso milita con fervore Emily Vilding Davison. Ugualmente entusiastica è l'attività di Sylvia Pankhurst. Quest'ultima s'impegna ad eliminare il preconcetto secondo il quale le suffragette sono donne provenienti da ceti sociali elevati. Emily intanto compie un gesto disperato gettandosi sotto il cavallo del re: è la prima donna a morire per rivendicare una parità di diritti con l'altro sesso.

* * *

«Actas de Marusia» (ore 22.05, colore) – Quinto film, ed ultimo regista Miguel Littin, del ciclo «La rivolta e il grido» dedicato alla cinematografia sudamericana degli «anni della speranza». Ma quando Littin girò questo film, essendo il Cile già ricaduto sotto la dittatura militare, dovette riparare in Messico. «Actas de Marusia» racconta fatti che accaddero nel 1907 in una miniera del Cile settentrionale: sciopero dei minatori, uccisione di un amministratore, scontro tra gli oltranzisti e i lavoratori. Tra gli attori: Gian Maria Volontè.

ROY SCHNEIDER PARLA DI «ALL THAT JAZZ»

Ecco la morte a «lieto fine»



Erzsebet Foldi e Roy Scheider in una scena del film «All that jazz - Lo spettacolo comincia» diretto da Bob Fosse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Abbronzatissimo esce, per venirci incontro, dalle calde acque della piscina dell'albergo Hilton di Roma Roy Scheider, il protagonista di tanti film di successo quali «Il braccio violento della legge», «Squadra speciale», «Lo squalo», «Il maratoneta», «Il salario della paura» e ora dell'ultima opera cinematografica di Bob Fosse «All that jazz - Lo spettacolo comincia».*

«All that jazz» (che significa «Tutte le solite cose») è nato da un'idea del regista Bob Fosse, che dopo un attacco di angina pectoris e un infarto è stato operato al cuore. Durante la convalescenza ha pensato di tradurre per lo schermo l'avventura di un uomo che di fronte alla morte fa un bilancio della propria vita. Il soggetto del film si intitolava «Ending», la fine. Da questo soggetto, considerato un po' triste, è nata l'idea del film attuale che ha un taglio decisamente spettacolare e di commedia.

Il regista ha attinto a piene mani alle sue vicende autobiografiche, non solo per quanto riguarda l'infermità, ma anche per gli aspetti più intimi riguardanti la famiglia, le donne, gli affetti, il lavoro.

«All that jazz - Lo spettacolo comincia» è un omaggio al mondo dello spettacolo e nello stesso tempo lo spoglia del suo lucchichio, del suo fascino, per mettere a nudo l'impiego di energie, la forza di carattere, il dolore, l'impeto ossessivo, l'allegria, l'ispirazione che richiede, il ritmo nervoso, stimolante, serrato di una vita spesa nel teatro e nel cinema. Forse ha una fantasia sempre fertilissima, una fenomenale capacità di fissare in un dettaglio o in un contesto il frutto di intuizioni che, con parole, richiederebbero volumi.

«All that jazz - Lo spettacolo comincia» ha vinto quattro Oscar: per il montaggio, la scenografia, i costumi e l'adattamento musicale e recentemente la Palma d'oro a Cannes.

Fosse ha cristalizzato la sua visione di «All that jazz - Lo spettacolo comincia», nel personaggio di Joe Gideon (Roy Scheider), regista teatrale e cinematografico di successo. Gideon scava in se stesso, nel suo passato, nella sua esistenza spesa tutta nello spettacolo in una corsa verso l'autodistruzione.

A Roy Scheider rivolgiamo alcune domande per meglio comprendere il suo personaggio, il film e l'uomo che abbiamo di fronte.

—Nel film ha il ruolo di un coreografo che insegna danza. — chiediamo all'attore — Può dirmi come è riuscito tecnicamente a essere così perfetto nel suo personaggio?

«Prima di iniziare il film, ho assistito alle prove di Bob Fosse, che è come già sa un ottimo coreografo e ballerino. Dopo due settimane facevo gli stessi movimenti del regista», spiega l'attore.

— La donna nel film è vista come oggetto, per essere plasmata come ballerina o per esaudire i desideri d'amore del protagonista. E' questa la filosofia di Fosse sulle donne? — ci informiamo.

«Il pensiero di Fosse è simile per quanto riguarda la donna a quello di Joe Gideon. Appena Fosse ha una relazione con una donna, diventa melanconico perché già prevede che il loro amore avrà una fine. Negli ultimi due anni ha avuto ben cinque donne e tutte cinque hanno preso parte al film come ballerine, — ha spiegato Scheider — Fosse ha amato una sola donna nella sua vita, la sua terza moglie, Gwen Verdun.

Massimo Cardone

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IL CONCORSO BANDITO DAL «PICCOLO» DAL WWF E DALL'ORSA

Gara «Naturamica»: molti i premi in palio

Con l'estate che rapidamente se ne va, volge al termine anche il Concorso Naturamica, bandito dal Piccolo assieme ad altri quotidiani nazionali, al Wwf e al mensile «L'Orsa».

O meglio: non finisce il concorso, ma la prima fase di esso. In un certo senso, il bello deve ancora venire: dapprima l'apposita commissione (sulla cui formazione daremo notizia quanto prima) vaglierà i lavori pervenuti, quindi saranno scelti i migliori cui verranno assegnati i premi.

C'è ancora un po' di tempo, comunque, per i ritardatari che solo durante le vacanze abbiano avuto il tempo o la voglia di guardarsi intorno, alla ricerca di angolini di natura non del tutto esplorati o minacciati dall'inquinamento di qualsiasi tipo.

Settembre, non dimentichiamolo, è il mese d'oro per chi ama osservare la fiaba quotidiana degli alberi e dei fiori, dei piccoli e grandi animali, dei prati e delle vigne e perfino dei ritagli di aiuole sperdute nel cuore delle città.

Quindi i ragazzi che intendono, magari in extremis, partecipare a Naturamica possono ancora farlo: ma occorre affrettarsi davvero, questa volta, perché sta per scattare l'operazione-premi.

Per intanto, si può tentare un primo bilancio alla buona, perché anche la risposta a un'iniziativa come la nostra può permettere di tastare il polso della sensibilità pubblica al problema della salvaguardia ambientale.

Si tratta, certo, di un test di portata ridotta; tuttavia, proprio perché si è rivolto ai giovanissimi, ha dato modo di vedere se la questione è stata vissuta dai partecipanti solo a livello personale (quindi istintivo: la passione dei ragazzi e dei bambini nei confronti della natura è, potremmo dire, congenita) o anche, come sarebbe auspicabile, in una dimensione sociale.

Ebbene, fin da ora possiamo dire che il contributo dato dai «grandi» al lavoro dei partecipanti al nostro concorso è stato piuttosto limitato.

Se è vero che i bambini hanno contribuito con un magnifico apporto di capacità d'osservazione, fantasia, creatività, sensibilità e coerenza, è vero anche che sono stati piuttosto pochi i lavori di gruppo, quelli che per le proprie caratteristiche intrinseche, oltre che per il regolamento stesso dell'iniziativa, richiedevano la precisa presenza dell'adulto a indirizzare, dirigere e coordinare il lavoro dei più giovani.

È una cosa che dà da pensare. Siamo tutti tanto pronti a lamentarsi del mare distrutto, dei boschi sommersi dalle immondizie, dell'aria irrespirabile, della fauna in estinzione: quando però si tratta di fare davvero qualcosa, sia per sfiducia sia per stanchezza sia per fatalistica rassegnazione sia (ma speriamo di no) per un egoistico «après moi le déluge», ci tiriamo indietro.

Ancora una volta, insomma, sono i piccoli a dare un esempio di maturità civica ai grandi e non viceversa.

Se le cose stanno così, comunque, la situazione non è poi tanto nera come potrebbe sembrare. In altri termini: che un ragazzino s'interessi per proprio conto, senza l'incoraggiamento della scuola o della famiglia, alle macchine o ai campioni dello sport, è una cosa abbastanza ovvia; ma che arrivi al punto da scrivere temi, da fare disegni, da rimboccarsi le maniche e lavorare, ad esempio, su un piccolo orto abbandonato per poi raccontare a Naturamica come ha fatto e tutto questo senza l'aiuto di nessuno, senz'altro incentivo che l'eventualità di un premio e il piacere di aver fatto qualcosa per salvare l'ambiente; be', non è poco.

Chi ha pratica di ragazzi sa bene quanto siano restii in generale a tradurre in parole – soprattutto scritte – le loro emozioni e le loro scoperte.

Amare un animale, sentirsi attratti da un fiore, provar piacere alla vista di un albero è normale, per i bambini: descrivere le stesse cose in buona lingua per partecipare ad un concorso è un atto di coraggio che per se stesso meriterebbe di essere premiato.

Inoltre, anche se dirlo sembra retorico, è ben vero che chi adesso ha dieci o dodici anni e si è dato da fare a scrivere e a disegnare per «salvare la natura», domani potrà agire in modo più incisivo e deciso, ad esempio esigendo dalla classe politica – che eleggerà – norme e regole che garantiscano che la natura sia salvata.

Chiara Santagada

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi era Luchetto da Genova?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso 23 agosto sul marito della cantante Eva Tetrazzini è «Cleofonte Campanini». Ha vinto il libro la signora Ada Ursini. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

Ecco il regolamento

Art. 1 — Il quotidiano «Il Piccolo», il Wwf Italia e L'Orsa bandiscono un concorso nazionale denominato «Operazione naturamica».

Art. 2 — La partecipazione al concorso è aperta a tutte le classi delle scuole elementari e medie d'Italia e a tutti i gruppi appartenenti a organizzazioni naturalistiche e non.

Art. 3 — Il concorso si conclude il 31 ottobre 1980.

Art. 4 — Per iscriversi occorre compilare la scheda di partecipazione che apparirà in più riprese su «Il Piccolo».

Art. 5 — Scelto l'ambiente da adottare e indicato nella scheda, gli insegnanti delle varie classi o i responsabili dei gruppi cureranno l'organizzazione e il coordinamento delle varie attività, che dovranno concludersi nella realizzazione di un dossier contenente tutta la documentazione — scritta e illustrata — del lavoro svolto.

Si raccomanda di inviare tempestivamente al giornale le adesioni, in quanto i lavori dovranno pervenire entro il 15 ottobre 1980. I partecipanti saranno costantemente informati da «Il Piccolo» circa l'andamento del concorso e la data e la natura della premiazione. A questo proposito possiamo già anticipare che, a livello nazionale, vi sarà un premio per regione, ma non mancheranno premi speciali per il solo Friuli-Venezia Giulia. Il concorso è patrocinato anche dalla Cassa di Risparmio di Trieste.

Questi i temi

I gruppi partecipanti potranno scegliere tra i seguenti frammenti di natura da adottare:

siepe	albero	boschetto	macchia
stagno	ruscello	fiume (tratto)	aiuola
viale	giardino	laghetto	filare
torre	chiesetta	rudere	casale
baita	ponticello	piccolo museo	roccia
prato	uccelli	—	—

Naturamica

Concorso «Il Piccolo» - Wwf - L'Orsa

Scheda di partecipazione

Scuola ....

Classi partecipanti ....

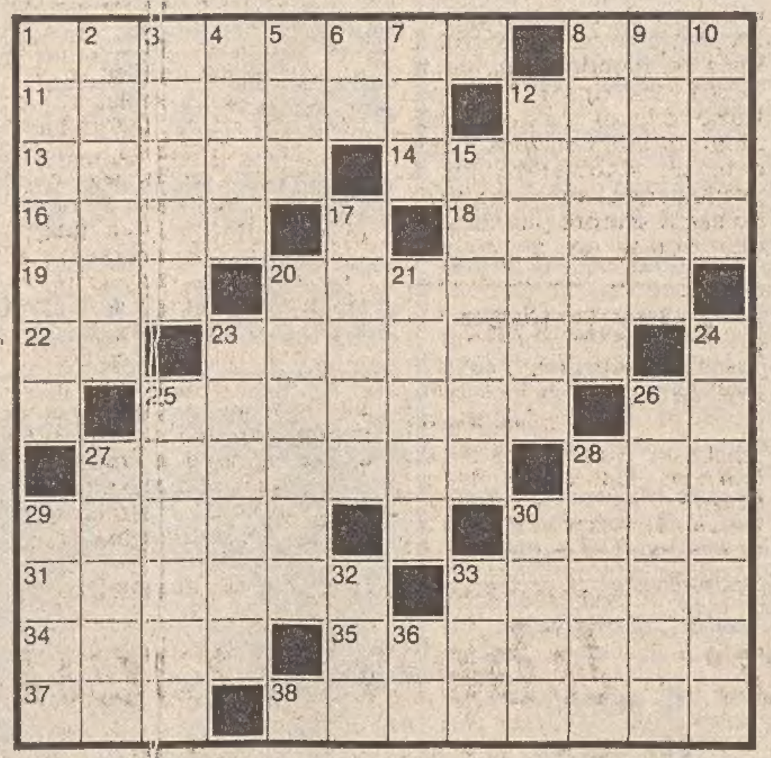
N.o allievi ....

Indirizzo ....

Località .... Tel.: ....

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 È sempre giorno di festa - 8 Piccolo arnese del pescatore - 11 Regione storica della Spagna - 12 Un tipo eccentrico - 13 Louis, il regista di «Lacombe Lucien» - 14 Scritto spacciato per proprio - 16 Braccia a gambe - 18 Teatri all'aperto - 19 Esprime concessione - 20 Tazza senza manico - 22 Simbolo chimico del cobalto - 23 Italo, lo scrittore di «Se una notte d'inverno un viaggiatore» - 25 Hans, pittore fiammingo - 26 Iniziali di Béjart - 27 Il nome di Salce - 28 Piange nella «Turandot» - 29 Compagno in affari - 30 Agenzia sovietica d'informazioni - 31 Fratello maggiore di Mosé - 33 Donna che taglia e cuce per mestiere - 34 Il nome della Gastoni - 35 Rod attore - 37 Est Sud-Est - 38 Aveva una voce potentissima.

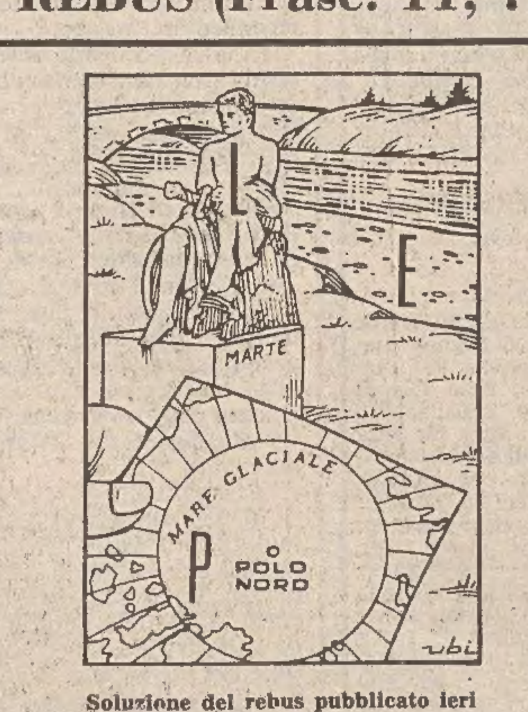
VERTICALI: 1 Capitale della Siria - 2 Aggettivo di un disco per automobilisti - 3 L'isola di Dom Mintoff - 4 Pronome personale - 5 Il biblico armatore dell'Arca - 6 Preposizione semplice - 7 Capitano (abbreviazione) - 8 Spirito come il cherubino - 9 Carezza leziosa - 10 Strumento musicale a fiato - 12 Tipica veste indonesiana - 15 La lingua di Cicerone - 17 Bella casa con il parco - 20 Autoveicolo da trasporto - 21 Animale come la pecora - 23 Fiume della Toscana - 24 Impiegare approfittando - 25 Membrane epiteliali - 26 Il padre della miss - 27 Nome d'uomo - 28 Piazzetta a un incrocio - 29 Quello da cucina è il cloruro di sodio - 30 Abito con le code - 32 Punto cardinale - 33 Senatore in breve - 36 Bevanda ambrata.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 scala; 6 rubata; 12 Lerici; 14 Titov; 15 As; 16 Cile; 18 olle; 19 nome; 21 Alan; 23 tr; 24 gioia; 26 Indios; 28 et; 29 ironia; 32 equità; 34 RA; 36 saluto; 38 madre; 41 EM; 42 ione; 44 lago; 45 noce; 47 erba; 49 ul; 50 irato; 52 arieti; 54 Nimega; 55 Annie.

VERTICALI: 1 lang; 2 cesoie; 3 AR; 4 licei; 5 Aci; 7 UT; 8 biondi; 9 atl; 10 tolto; 11 Aversa; 13 ila; 17 Eliot; 20 motel; 22 Annam; 25 aiuto; 27 iarda; 30 rione; 31 Esenin; 33 quiete; 35 arguti; 37 amori; 39 Alain; 40 Eolie; 43 era; 46 Cam; 48 Bra; 51 og; 53 EN.

REBUS (Frase: 11, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
G ras; soma I; AL etto = grasso maialetto

CUCINA DELLE NOSTRE TERRE

A curiosare tra le pentole venete

Anche «Cucina delle nostre terre» si è presa una vacanza: un breve simpatico week-end fra Conegliano e le sue suggestive colline.

Località ricca di storia (dominata dagli Ezzelini, dai Veneziani e da Carraresi e passata definitivamente nel 1389 sotto la Repubblica di Venezia, fece parte, prima dell'unità d'Italia, del Lombardo Veneto, subendo successivamente durante le due guerre mondiali gravissimi danni) e di bellezza, Conegliano si stende ai piedi di una collina e la si raggiunge da Treviso, con la macchina, in una ventina di minuti.

La cittadina, piccola e graziosa, è circondata dall'incantevole paesaggio dei colli che, all'insegna della vite, rivelano sfaccettate «sequenze» aprendosi a due itinerari affascinanti: la «Strada del vino rosso» fra Conegliano e Oderzo, vasta pianura ove si producono vini rossi come Cabernet e Merlot, ma anche vini bianchi come Tocai e Verduzzo, e la «Strada del vino bianco» che si snoda tra i colli di Conegliano e Valdobbiadene, ai piedi delle Prealpi venete, in un ridente fiorire di paesi, fra colline cariche di vigneti, e antiche locande e trattorie ove la cucina veneta trionfa con i suoi genuini sapori e le sue specialità gastronomiche (e qui, mettendosi a tavola, c'è davvero l'imbarazzo della scelta, tra i vari bolliti, le squisite crespelle, gli stuzzicanti bocconcini di vitello al pepe verde, senza dire di quel gustosissimo piatto che è la «ghiottona» ovvero tagliolini saltati con panna, prosciutto e piselli).

E di certo «Cucina delle nostre terre» non poteva non soggiacere ai profumi della tavola e al curiosare vivace e sorpreso in questa terra coneglianese, classica meta di buongustai; colli, nella poesia sempre nuova di un ridente itinerario, lungo la via Vecchia Trevigiana, inerpicato su di una collina, ecco occhieggiare un caratteristico casone riadattato a ristorante «raffinatamente» rustico.

Nato nel 1965, il locale è da otto anni sotto l'attuale gestione, che lo ha reso non solo rinomato per i suoi piatti, ma anche quale luogo d'incontro per clienti di prestigio, uomini d'affari, personaggi della cultura, dell'arte, del cinema.

Qui, con un servizio inappuntabile, viene dato il benvenuto con carote e gambi di sedano caratteristicamente portati in un bicchiere e accompagnati con salsa; come primi piatti si consigliano «pasticcio di asparagi» e «gnocchetti alla salvia», mentre i vini sono di una selezionata enoteca trevigiana.

Ottimi sono anche i «crostini 3 panoce» e le lumache fatte con una ricetta personalissima (e ahimé, segreta!), come personalissimo è il secondo, consigliato, che è «anatra muta al prosecco».

Delicatissimo il dolce, crema «isabella»; e golosa la frutta, «pesche affettate» o «mandarini al gelato».

Uscendo, il panorama che si offre agli occhi è respiro purissimo, vera sorsata di benessere e di intima gioia che fa affiorare alle labbra un simpatico omaggio a Conegliano: «...e vardandome un tantin quel bel, caro panorama del mè dolce Conejan ch'el gà in giro tanta fama ch'i lo conosse da lontan».

* * *

Sapore d'Oriente

Estate: tempo di inviti, voglia di originalità, di menù singolari e seducenti. Eccone qui una scelta imbevuta di magia d'Oriente.

LATTE DI COCCO: *si grattugia la polpa di mezzo cocco fresco, si aggiunge doppio volume di acqua calda e si lascia riposare. Dopo mezz'ora si filtra attraverso garza e si strizza per estrarre tutto il succo. Si riempie con questo latte un mezzo cocco fresco e si pone tutto in grigo fino al momento di servire. Volendo si può aggiungere un bicchierino di vodka gelata.*

RAITA: *Non è altro che lo joghurt all'indiana: ingredienti, 2 vasetti di joghurt, sale, pepe, peperoncino, coriandolo, pomodoro, un cetriolo, prezzemolo, paprica. Montate a frusta lo joghurt e lavoratelo con sale, pepe, spezie. Incorporate ad esse il pomodoro ed il cetriolo tagliati a pezzettini minuti, decorando quindi con prezzemolo e paprica. Servite molto freddo.*

MACEDONIA DI FRUTTA INDONESIANA: *particolarmente vitaminica (ingredienti: 2 carote, una mela dolce, una mela acerba, una pera, un cetriolo; un cucchiaino di peperoncino rosso sminuzzato, un pizzico di sale, un cucchiaio da tè di aceto, 1/2 vasetto di miele d'acacia). In una coppa mescolate il miele insieme all'aceto, al sale, al peperoncino. Quando tutto sarà ben amalgamato, unite i frutti e le verdure, lavati, mondati e tagliati a pezzetti molto piccoli, mescolando molto bene per distribuire la salsa di miele. Lasciate in frigo almeno due ore prima di servire*

Se volete invece dei cocktail, ecco il «Kiss me again» che si prepara nello shaker. Sui cubetti di ghiaccio versate 1/4 di succo d'arancio, 1/4 di whisky, 1/4 di vermouth classico, 1/4 di Pernot. Oppure questo «Love's reviver» che si prepara in un calice, versando nell'ordine un tuorlo d'uovo, una parte di panna fresca, una parte di maraschino, una parte di cognac.

E perché non provate il «During the love», cocktail che si prepara nello shaker, versando sui cubetti di ghiaccio un uovo e un cucchiaio di zucchero? Agitate quindi vigorosamente, aggiungendo un bicchierino da vermouth di cognac. Agitate ancora e completate con un pizzico di pepe di Caienna.

Grazia Palmisano



I volti della vita



A quale ragazzino non piacciono le macchine e i motori da corsa? Quale ragazzino non accetterebbe di vivere il mondo delle corse, magari per una volta sola, seduto ai box, assordato dai rombanti motori, attratto dai mille colori e dalle mille scritte. Massimo è fortunato perché papà è un pilota e lo porta con sé in tutte le gare, ma non gratis: un compito è affidato anche a lui, cronometrare i tempi sul giro *(Foto G. B.)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4 — **Per un piccolo successo rischiate di perdere il senso della misura e invece è il caso di moltiplicare i controlli perché vi attendono delle situazioni in cui dovrete destreggiarvi con qualche cautela. Cercate di meritarvi la fiducia della persona che vi ama.**

TORO dal 21-4 al 20-5 — **Cercate di finire un lavoro prima di cominciarne un altro e tentate di trattare gli affari uno per volta, i rirultati saranno più soddisfacenti. Buone possibilità di ottenere ciò che desiderate da parecchio tempo, anche una vincita. Nuovo flirt in vista.**

GEMELLI dal 21-5 al 21-6 — **Avete la tendenza a credere che il vostro carattere piacevole e simpatico renda accettabili anche i vostri difetti: reagite prontamente e mettete un po' di cura nelle cose che fate, siate più coerenti, riuscirete a sistemare anche le cose che sembrano andare malissimo.**

CANCRO dal 22-6 al 22-7 — **Ondata di buone idee anche se non tutte di immediata attuazione; avete molti pianeti favorevoli che vi aiutano a fare strada nel lavoro e negli affetti, sappiate valutare e cogliere con buon occhio ciò che vi è utile e vantaggioso. In espansione le amicizie.**

LEONE dal 23-7 al 22-8 — **Piccole preoccupazioni: cercate di non esagerarne la portata e di non lasciavi cogliere dal nervosismo. Evitate di ragionare partendo da un preconcetto, mostratevi aperti e comprensivi ma non deboli. Buoni risultati nel lavoro, qualche contrarietà in amore.**

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — **Se siete alla ricerca di una sistemazione questo periodo vi è molto favorevole; non vi impegnate tuttavia alla cieca, evitate di accettare la prima proposta se non vi conviene completamente: vi sarebbe difficile liberarvene se poi fosse necessario.**

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — **Non dovete avere fretta e aspettarvi dei risultati immediati anche da ciò che richiede un avanzamento progressivo. Calcolate bene i rischi anche in amore perché, una volta scivolati su una china, è molto difficile tornare indietro. Non trascurate la salute.**

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — **Non sottovalutate le vostre possibilità e non rinunciate a progetti che invece potreste realizzare molto bene; avrete modo di farvi apprezzare per le vostre qualità. Buoni risultati e interessanti novità per chi si trova a contatto con stranieri o all'estero.**

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — **Aspettate che tutto rientri nell'ordine ma non lasciatevi schiacciare dall'atmosfera confusa che vi circonda; un po' di diplomazia e di indulgenza vi saranno utili per risolvere le vostre difficoltà. I guadagni miglioreranno più avanti, ora non fate spese eccessive.**

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — **Il dinamismo e la perfetta lucidità di mente che vi distinguono in questo momento vi faranno portare a termine felicemente anche impegni molto importanti e difficili. Vivete secondo il ritmo dei vostri desideri ma state attenti ai piaceri gastronomici.**

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — **Avete troppa fiducia in voi stessi, nelle vostre capacità, nella vostra resistenza, nella vostra infallibilità; state insomma un po' peccando di presunzione e farete bene ad emendarvi perché altrimenti passerete da una mossa sbagliata all'altra.**

PESCI dal 20-2 al 20-3 — **Una delusione non rimette fatalmente tutto in causa, non accusate la sorte di esservi contraria, è la realtà che a volte può ferirvi. Moderate gli entusiasmi — o i nervosismi — negli incontri sentimentali. Dovreste avere un hobby, distrarvi, uscire, vedere gente.**

Le ministorie di Hi e Lois





RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ANCHE LA SECONDA METÀ DELL'ANNO PRESENTA UN VOLTO NEGATIVO

Cee: il passivo verso l'estero molto vicino a 30 mila miliardi

BRUXELLES — La bilancia dei pagamenti della Comunità europea ha segnato un passivo di 24,96 miliardi di unità di conto (Uce) pari a circa 29.952 miliardi di lire, lo scorso anno. Tra i Nove l'unica a riportare un attivo nei conti con l'estero è stata la Germania, con 5,8 miliardi di Uce (6960 miliardi di lire).

L'Italia risulta, invece, seconda, per quanto riguarda l'entità del disavanzo, con 6 miliardi di Uce (7200 miliardi di lire), preceduta dall'Olanda, che è in testa a questa classifica negativa con 8,6 miliardi di Uce (10.320 miliardi di lire). L'Inghilterra è terza, con 5,8 miliardi di Uce (6960 miliardi di lire).

Seguono la Francia con 5,2 miliardi di Uce (6240 miliardi di lire); il Belgio e il Lussemburgo, che insieme hanno riportato un disavanzo di 3,2 miliardi di Uce (3840 miliardi di lire); la Danimarca, con 1,3 miliardi di Uce (1560 miliardi di lire); e l'Irlanda il cui passivo è ammontato a soli 0,6 miliardi di Uce (pari a 720 miliardi di lire).

Prevale il pessimismo fra le aziende europee

PARIGI — Le aziende europee sono quelle che avanzano previsioni più pessimistiche per i prossimi sei mesi ma complessivamente nel mondo prevale l'ottimismo anche se dappertutto si esprime preoccupazione. Inoltre, appaiono sempre più contrastanti le opinioni su quale ruolo debbano svolgere i governi per far fronte ai problemi economici. Sono queste le conclusioni tratte da un'indagine svolta tra giugno e luglio tra 950 ditte di 45 paesi di tutto il mondo per conto della Camera di commercio internazionale (Cci) e dell'istituto di ricerche economiche Ifo di Monaco di Baviera.

Le aziende più ottimistiche sono quelle asiatiche, mentre quelle europee sono «le meno ottimistiche» in quanto solo il 25% di esse hanno espresso buone previsioni per la loro situazione d'affari. Complessivamente, su scala mondiale, il 35% delle ditte intervistate prevedono un miglioramento degli affari sul breve periodo mentre il 18% prevedono, invece, un peggioramento. Nel corso di un'indagine analoga condotta a dicembre le percentuali erano state, rispettivamente, del 31% e del 15%.

Attualmente i dirigenti aziendali collocano il costo del lavoro al primo posto tra le cause degli aumenti dei costi; il costo del lavoro, quindi, come fattore di costo, attualmente supera l'energia che, invece, era citata come causa principale nell'indagine di dicembre. L'ultima indagine ha messo in luce che le aziende si stanno adattando alla situazione di maggiori costi energetici, con l'eccezione, tuttavia, di quelle asiatiche.

Nel Nord America (Stati Uniti e Canada) il costo del denaro viene messo al secondo posto dopo il lavoro tra le cause principali di maggiori oneri. Per quando riguarda la situazione valutaria, le società intervistate prevedono che le valute più forti nel breve termine saranno il marco tedesco e il franco svizzero, mentre si considera la sterlina inglese come la valuta più esposta ai rischi.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,1 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**634,49**	**(+ 1,00)**
Hongkong	**633,90**	**(+ 4,40)**
Londra	**631,25**	**(— 4,05)**
New York	**631,25**	**(— 4,05)**
Milano	**646,28**	**(— 0,04)**
Parigi	**640,72**	**(— 0,33)**
Zurigo	**631,50**	**(— 4,00)**

La G. M. richiama 18.700 operai

DETROIT — La General Motors intende richiamare al lavoro 18.700 operai per rispondere al previsto aumento di domanda per i modelli 1981 di auto e di autocarri leggeri. La maggiore casa automobilistica del mondo ha annunciato che verrà ripreso il secondo turno di lavoro in due stabilimenti di fabbricazione d'auto e in tre stabilimenti per la produzione di autocarri. Vi sono segni sempre più chiari di una ripresa del mercato.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29/8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	11-3/8	12-5/16	12-1/2
Sterl. br.	16-15/16	16-7/8	16-3/8
Franco sv.	6	6	5-7/8
Marco ger.	8-13/16	8-11/16	8-7/16

Segni di buona ripresa per l'economia Usa

WASHINGTON — L'indice dei principali indicatori economici Usa ha registrato un balzo record del 4,6% all'insù a luglio, rafforzando, quindi, i segnali dell'avvicinarsi della ripresa economica. Il record precedente risaliva al giugno 1975 (+3,2%), quando venne ad indicare l'esaurirsi della recessione di quegli anni. Con luglio sono due mesi di seguito che l'indice, calcolato dal dipartimento del commercio statunitense, segnala l'avvicinarsi del bel tempo sulla scena economica americana.

A giugno, secondo gli ultimi dati corretti, l'aumento fu dell'1,5% mentre prima si erano avuti i dati negativi di meno 2,3% a maggio, meno 4% ad aprile e meno 2,2% a marzo. Con luglio l'indice è salito a 130,7 punti rispetto ai 125 di giugno (anno base 1967 = 100). L'indice è basato su dieci indicatori, dei quali uno, la settimana lavorativa media, è rimasta invariato.

La maggiore spinta in avanti è venuta dal tasso delle sospensioni dal lavoro, ma hanno contribuito anche l'indice dell'attività dei negozianti, le variazioni delle attività liquide totali, quelle dei prezzi delle materie prime, l'andamento dei contratti e delle commesse per impianti e attrezzature, i corsi azionari, la massa monetaria, gli ordini in arrivo e le licenze edilizie.

L'indice degli indicatori coincidenti, che avanza o arretra in sintonia con l'attività economica, è sceso dell'1,3% a luglio dopo il meno 1,2% di giugno. Il cosiddetto indice degli indicatori «in ritardo», che si muove a rimorchio del trend economico, è sceso del 2,6% dopo l'8,4% di giugno. Il rapporto tra questi due indici, che segnala inversioni di tendenza dell'economia, con maggior anticipo dell'indice degli indicatori, a luglio è aumentato solo dello 0,82% dopo l'aumento dello 0,81% avutosi a giugno.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	**476,39**	**467,—**	**476,37**
Franco francese	**205,—**	**202,—**	**204,97**
Fiorino olandese	**437,20**	**427,—**	**437,20**
Franco belga	**29,66**	**28,50**	**29,66**
Corona danese	**153,80**	**148,—**	**153,88**
Sterlina irlandese	**1788,60**	**1730,—**	**1787,80**

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	**2042,40**	**2030,—**	**2042,80**
Corona norvegese	**176,48**	**169,—**	**176,54**
Corona svedese	**204,71**	**195,—**	**204,78**
Dollaro USA	**853,80**	**853,—**	**853,75**
Dollaro canadese	**738,50**	**725,—**	**738,—**
Peseta spagnola	**11,73**	**10,—**	**11,72**
Escudo portoghese	**17,10**	**15,90**	**17,15**
Scellino austriaco	**67,27**	**66,75**	**67,28**
Franco svizzero	**516,90**	**505,—**	**517,15**
Yen nipponico	**3,90**	**3,20**	**3,20**
Dracma greca	**—,—**	**18,25**	**—,—**
Dinaro (Milano)	**—,—**	**28,50**	**—,—**
» (Roma)	**—,—**	**26,—**	**—,—**
» (Trieste)	**—,—**	**26-26,50**	**—,—**

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,95 p.c. (31,83); nei confronti di tutte le valute 46 66 p.c. (46,63), nei confronti della Cee 52,52 p.c. (52,51).

ORO E MONETE — Sterlina vc 187000-197000; sterlina nc 208000-218000; marengo italiano 140000-150000; marengo svizzero 125000-135000; marengo francese 149000-161000; marengo belga 125000-135000; 20 dollari oro 670000-720000; 50 pesos messicani 710000-750000; 100 pesos cileni 310000-340000; krugerrand 590000-640000; oro fino 17350-17550; argento 445-446; platino 18840.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

Svizzera: liberalizzati i movimenti di capitali

ZURIGO — La Banca nazionale svizzera ha annunciato la liberalizzazione delle norme per le esportazioni di capitale, come parte della sua politica per una internazionalizzazione controllata del franco svizzero. Con decorrenza dal 1.o settembre le banche estere, incluse quelle centrali e le autorità monetarie, potranno acquisire franchi svizzeri mediante collocamento privato. Inoltre le persone e le istituzioni non-residenti potranno partecipare a crediti in franchi svizzeri garantiti dalle banche elvetiche a non-residenti. Il tutto mediante semplice comunicazione scritta.

Per i crediti denominati in valute differenti dal franco svizzero, valgono le clausole «multivalutarie». Molti dei crediti in eurodollari a mutuatari occidentali recano apposite clausole che autorizzano la conversione del credito in altra valuta in occasione di rinnovi o spostamento di scadenza. Il franco svizzero è solitamente una delle valute indicate in tali clausole.

Uno degli obiettivi della nuova regolamentazione è quello di riportare in Svizzera le transazioni in franchi da centri finanziari esteri, quali Londra e Lussemburgo. Un'altra innovazione consiste nella autorizzazione per le banche svizzere di partecipare ad operazioni di collocamento privato di obbligazioni, funzione finora limitata alla sola banca di emissione dei titoli.

Questo significa che le banche potranno acquistare titoli a collocamento privato per poi collocarli presso i loro clienti. Sarà inoltre consentito un mercato secondario limitato per le obbligazioni a collocamento privato, tra le banche emittenti. Finora i titoli potevano solo essere rivenduti alla banca dalla quale erano stati acquistati

Le norme per le esportazioni pubbliche straniere e crediti di 10 milioni di franchi o superiori e operazioni a collocamento privato per importo superiore ai tre milioni di franchi sono ancora soggetti all'approvazione da parte della Banca nazionale.

MERCATI APERTI ALL'INDUSTRIA ITALIANA

Farmaci in Malesia

ROMA — *L'industria farmaceutica italiana, sia dal punto di vista della produzione sia da quello dei prezzi, è in grado di penetrare ampiamente nel mercato malese.*

Lo si è dedotto in occasione della visita di una missione di operatori di tale mercato, visita che ha consentito ai medesimi di prendere diretto contatto con le mostre aziende e individuare le possibilità esistenti

Si è tra l'altro rilevato che, da parte italiana, è indispensabile effettuare un'adeguata azione promozionale.

Mobili in Canada

ROMA — Le importazioni canadesi di mobili italiani hanno registrato anche nel '79 una notevole ascesa e precisamente un incremento del 13,4 per cento con vendite per 12,4 milioni di dollari canadesi.

Devesi, a riguardo, notare che la produzione locale è inferiore a quella del nostro Paese per qualità, rifiniture e stile, e pertanto anche se molto competitiva dal punto di vista dei prezzi si presenta come il tipico prodotto di consumo destinato a durare soltanto qualche anno.

Maglieria in Giappone

ROMA — Recentemente il centro regionale lombardo per il commercio con l'estero, in collaborazione con il consorzio Provex, ha organizzato una mostra italiana per maglieria intima ed esterna a Tokio.

La manifestazione, realizzata presso il centro commerciale dell'Ice, ha consentito a numerose aziende di prendere diretto contatto con l'importante mercato e di constatare che esso guarda con grande interesse alla produzione italiana del settore tessile-moda, anche perché la medesima è da tempo introdotta.

IN PREPARAZIONE RICHIESTE PIUTTOSTO SALATE

Rc auto: aumenti in vista

ROMA — Una robusta stangata tariffaria si sta preparando per i 18 milioni di automobilisti italiani. Le compagnie di assicurazione stanno infatti preparando le richieste di aumento delle tariffe per la responsabilità civile auto che dovranno essere presentate al ministero dell'industria entro il prossimo 30 ottobre. Esaminate le richieste, accompagnate naturalmente dalle motivazioni addotte dalle compagnie, e confrontatele con i dati elaborati dal conto consortile (l'organismo istituito dalla legge per fornire i dati sui costi e sulla frequenza dei sinistri), il ministero trasmetterà poi tutto al Cipe al quale spetta l'ultima parola entro il 31 dicembre.

È presumibile che quella di quest'anno sarà una richiesta di aumento particolarmente sensibile. Contrariamente a quanto avveniva negli anni passati, infatti, il numero degli incidenti è aumentato nel corso del 1980 per cui il relativo indice di sinistrosità (la frequenza dei sinistri in base alla densità della circolazione) segnerà un sensibile incremento di valore. Non solo, ma anche il costo dei sinistri (ed in particolare le spese di riparazione delle auto) ha subito una forte impennata nel corso di quest'anno e sarà ancora maggiore dal momento in cui le officine ed i carrozzieri dovranno rilasciare la ricevuta fiscale.

Anche per l'anno prossimo le formule tariffarie saranno di due tipi: «bonus malus» e «con franchigia», secondo il decreto ministeriale pubblicato giovedì sulla Gazzetta ufficiale.

Giappone: export record di auto in luglio

TOKIO — Le esportazioni giapponesi di automobili, nel mese di luglio, hanno toccato un livello record di 529.200 unità nonostante l'aumento delle critiche e delle proteste da vari paesi esteri contro la crescita delle esportazioni giapponesi di automobili. Lo ha riferito l'associazione giapponese dei produttori automobilistici. Rispetto alle 514.900 unità esportate in giugno si registra un aumento del 2,8 per cento ma la crescita risulta addirittura del 40,3 per cento rispetto al luglio 1979 con 377.200 veicoli.

Particolarmente attive, riferisce l'associazione, le vendite negli Usa, maggiore mercato all'export giapponese, ma notevoli aumenti si sono avuti anche in Europa occidentale, nel Medio Oriente, America latina e Asia sud-orientale. Le esportazioni di luglio sono così suddivise: 340.900 vetture, 182.300 autocarri e 6.000 autobus. In valore, includendo anche le parti di ricambio, le esportazioni auto giapponesi di luglio sono ammontate a 2,48 miliardi di dollari con un aumento del 5,5 per cento dai 2,28 miliardi di giugno e del 47,7 per cento da 1,63 miliardi del luglio 1979.

Per i primi sette mesi del 1980 le esportazioni sono ammontate a 3,46 milioni di unità per un valore di 13,79 miliardi di dollari contro 2,50 milioni di unità per 10,17 miliardi di dollari del corrispondente periodo del 1979. In dettaglio, le esportazioni verso gli Usa sono state in luglio di 220.900 unità (173.700 nel luglio 1979), verso la Cee 68.900 (55.100), dei quali 20.300 (11.100) in Germania, 7.600 in Francia (4.700), 16.700 (19.900) in Gran Bretagna.

Dollaro fermo lira stabile

ROMA — La maggiore fermezza del dollaro ha portato in Italia ad una quotazione leggermente migliore della valuta americana, pari, secondo la media dell'ufficio italiano dei cambi, a 853,75 lire contro le 852,25 lire di giovedì.

La lira, in complesso, è apparsa sostanzialmente stabile rispetto alle altre valute europee; ecco le quotazioni odierne: marco tedesco 476,375 lire (contro 476,60 lire di ieri), franco francese 204,975 lire (contro 204,85 lire di ieri), sterlina 2042,80 lire

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	13 28	—
Fonditalia	»	19.24	—
Interfund	»	12.86	—
Multinvest	»	14 18	14 61
Int. Sec. Fun.	»	[illegible]	-
Italfortune	»	11 39	12 07
Italunion	»	10.57	11 52
Rominvest	»	15.15	16 06
Mediolanum	»	14 66	[illegible] 93
Europrogr.	fsv.	166 42	-
Fondo Tre R	lire	9488,35	—
Robeco	fiorini	181 00	—
Rolinco	»	173 50	

Le macchine utensili italiane dominano sui mercati mondiali

ROMA — Continuano ad andare bene le esportazioni di macchine utensili italiane: nei primi sei mesi dell'anno — secondo i dati definitivi resi noti dall'Istat — il valore complessivo delle esportazioni ha raggiunto il livello di 539 miliardi 284 milioni di lire con un incremento del 37 per cento sul 1979. Le importazioni nello stesso settore sono invece ammontate a 198 miliardi e mezzo di lire, per cui il saldo attivo del settore ha raggiunto il livello di oltre 340 miliardi di lire.

I risultati sono notevoli soprattutto per le macchine utensili per la lavorazione dei metalli: in termini quantitativi le esportazioni son passate dai 395 mila quintali del primo semestre del 1979 ai 469 mila quintali del 1980. In valore le esportazioni sono passate dai 231 miliardi del 1979 ai 341 miliardi del 1980. I dati statistici confermano dunque la buona tenuta di un settore che vede l'Italia in una posizione di preminenza sui mercati esteri. L'industria italiana delle macchine utensili occupa infatti la quinta posizione nel mondo, quanto a produzione, e addirittura la terza posizione, quanto ad esportazioni.

Un risultato ottenuto mantenendo una struttura elastica di media imprenditorialità: il settore ha una dimensione media di 90 addetti circa per azienda, pari alla metà di quella dei paesi concorrenti. Questo punto di forza, peraltro, non manca di risvolti negativi in termini di possibilità di ricerca, di commercializzazione, di scarse economie di scala.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	29/8	28/8
Alimentari e agricole		
Alivar	9350	9350
Bonifiche ferraresi	22200	22900
Chiari & Forti	7225	7201
Eridania	12990	12700
Imm Vittoria	14020	14130
Ind. Buitoni Perugina	3200	3250
Sermide	135	129
Sermide priv.	102	98
Sermide risp.	147 50	148.7
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32250	31990
Assicuratrice Italiana	44500	44150
Ausonia	2669	2550
Bowring	3410	3410
Comp Ass. Milano	13680	13490
Comp. Ass. Milano pr.	13310	13300
Comp. Latina	910	900
Comp. Latina priv.	701	675
Firs	2929	2950
Generali	74450	74650
Italia Assicurazioni	22900	23000
L'Abeille Italiana	40500	39900
Fondiaria Incen.	13600	13100
La Fondiaria Vita	48000	48200
Ras	180000	177500
Sai	32450	31995
Toro Assicurazioni	16450	16010
Toro Assicurazioni pr.	13200	12999
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	20350	20795
Banco di Roma	20410	20200
Banco Lariano	6800	6699
Credito Italiano	2680	2649
Credito Varesino	8000	7970
Interbanca priv.	20270	20370
Mediobanca	65600	65300
Cartarie editoriali		
Binda	1150	1189
Burgo	8700	8601
Burgo priv	6280	6260
De Medici	614 25	617 50
Mondadori priv	3160	3555
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1131	1531
Cer. Pozzi	90	88
Cer. Pozzi risp.	121	124
Eternit	485	485
Eternit priv	515	599
Italcementi	26130	26000
Italcementi priv.	25500	26000
Unicem	12900	12750
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	10	10
Brioschi	1765	1760
Caffaro	725	689
Carlo Erba	3390	3400
Carlo Erba priv.	3270	3260
Italgas	949	940
Lepetit	34050	33900
Lepetit priv.	32750	32500
Mira Lanza	18300	18300
Montedison	166.25	161.75
Napoletana gas	—	—
Perlier	3480	3490
Pierrel	930	909.75
Saffa	7090	6799
Saffa risp.	6400	6340
Siossigeno	12750	12610
Commercio		
La Rinascente	265	252
La Rinascente priv.	180 25	169.75
Silos di Genova	3999	3910
Standa	1765	1775
Comunicazioni		
Alitalia	1230	1250
Ausiliare	11020	11200
Aut. Torino-Milano	1450	1420
Italcable	10750	10750
Nai	198	200
Nord Milano	1490	1490
Sip	1205	1180
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	521	506
Marelli E.	325	315
Superpila	—	—
Tecnomasio	410	402

TITOLI	29/8	28/8
Finanziarie		
Acqua Marcia	1170	1205
Agricola	18000	17500
Bastogi	584	515
Siele	22750	22790
Buton	6070	6200
Centrale	13300	12950
Fin Ernesto Breda	1479	1480
Finmare	72	70
Finsider	86 25	79
Generalfin	709	700
Gim	5400	5500
Ifi priv	2838	2772
Ifil	4045	3995
Invest.	2705	2695
Mittel	1265	1250
Part Fin	450	450
Pirelli & C.	2801	2780
Pirelli SpA	940	904
Profing	—	—
Reina	10550	10550
Reina risp	10800	10800
Riva finanziaria	8850	8880
Sarom	1200	1240
Sme	2540	2540
Smi	4235	4265
Stet	1259	1257
Borgosesia	3900	3730
Borgosesia risp	2600	3000
Italmobiliare	62950	63200
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6500	6590
Beni Imm Italia	754	746
Beni Imm It pr	745	742
Beni Stabili	—	—
Coge	2349	2325
Condotte d'Acqua	174	175
De Angeli Frua	10700	10200
Finrex	1406	1404
Gen Immobil	1830	1785
Iniziativa Edilizia	15250	15200
Isvim	5800	6000
La Milano Centrale	65500	65900
Risanamento	15820	15950
Sifa	1182	1166
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1749	1700
Fiat priv	1328	1300
Franco Tosi	30100	29850
Gilardini	3301	3395
Olivetti	2150	2101
Olivetti priv.	1605	1580
Westinghouse	18000	18000
Wortinghton	3769	3779
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1870	1950
Dalmine	109 75	105
Falck	4290	4380
Falck priv	4000	4069
Ilssa Viola	1630	1620
Italsider	373	364
Magona	2496	2520
Pertusola	1610	1640
Trafilerie	1274	1245
Tessili		
Centenari e Zinelli	32.75	35
Cantoni	9940	9930
Cucirini	2950	2920
Cascami Seta	5840	5830
Linificio	1325	1340
Linificio risp	1160	1151
Fisac	2160	2180
Marzotto priv.	1625	1625
Olcese Veneziano	54	54
Rotondi	21480	22500
Snia Viscosa	890	859
Snia Viscosa priv.	680	675
Unione Manifatture	25200	25000
Diversi		
Acq. De Ferrari	2130	2121
Acq. De Ferrari risp	2475	2499
Acque Potabili	—	971
Calz. di Varese	—	6150
Ciga	4300	4185
Cir	14490	14350
Pacchetti	86	85.50
Terme Acqui	731	735
Trenno	4330	4347

Mercato in rialzo

MILANO — *Mercato in rialzo con scambi in discreto aumento.*

Dopo un'apertura caratterizzata da qualche contrasto e scambi tranquilli, il mercato ha riacquistato vigore sino a terminare sui massimi della giornata nel contesto di una attività più dinamica. Messi da parte alcuni timori relativi alla liquidazione di agosto (in programma lunedì prossimo) le iniziative del denaro sono tornate a farsi consistenti e, insieme a un buon numero di ricoperture di posizioni al ribasso, hanno spinto ancora all'insù i corsi di molti valori recentemente in battuta come Snia, Pirelli, Montedison e Finsider. Migliori anche le Fiat e in generale gli assicurativi.

Verso la chiusura l'indice Mib segna un rialzo di circa l'1,4%. Le Snia ord. hanno messo a segno un ulteriore rialzo del 3,6%, le Pirellone uno del 3,9%, le Montedison uno del 2,7%. Sempre in tensione Finsider (+9,1%), e le controllate Dalmine (+4,5%) e Italsider (+2,4%). Le Fiat ord., che nel dopoborsa hanno toccato un massimo di 1765, hanno chiuso a 1749 con una plusvalenza del 2,8%. Le Fiat priv. sono salite del 2,1%, le Ifi del 2,3% e le Ifil dell'1,2%.

Fra gli assicurativi, in denaro Ausonia (+4,6%), Latina priv. e incendio (+3,8%), Toro (+2,7%), Generali (+2,4%), Toro priv. (+1,5%), Sai e Ras (+1,4%). Nel comparto bancario modesti rialzi per Bco Lariano (+1,5%), Credit (+1,1%) e Bco Roma (+1%), in ribasso Comit (-2,1%). Ancora forti oscillazioni per le Rinascite (ieri sono salite del 6,1% col titolo ord. e del 5,1% con quello priv.), in recupero le Olivetti (+2,3% le ord. e +1,5% le priv.).

Sempre molto ferme Agricola (+2,8%) ed Eridania (+2,2%). Da segnalare, inoltre, i rialzi di Caffaro (+5,2%), De Angeli (+4,9%), Borgosesia ord. (+4,5%), Saffa (+4,2%), Bastogi (+3,3%), E. Marelli (+3,1%), Magneti Marelli (+2,9%), Ciga e Centrale (+2,7%), Imm. Roma (+2,5%), Pozzi Ginori ord. e Pierrel (+2,2%) e Sip (+2,1%). In controtendenza Eternit priv. (-14%), Borgosesia risp. (-13,3%), Broggi Izar (-4%), Isvim (-3,3%), Sarom (-3,2%), Acqua Marcia (-2,9%), Gilardini (-2,7%), Pozzi Ginori risp. (-2,4%) e Buton (-2%).

Nel reddito fisso deboli Cct e Bt con attività molto scarse. Contrastate le convertibili.

DOPOBORSA — Pomeriggio senza affari con prezzi leggermente migliori al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 44.300, Generali 76.200, Ras 179.500, Anic 7, Montedison 163, La Rinascente 265, La Rinascente priv. 180, Gerolimich 400, Premuda 2500, Sip 1205, Tripcovich 61.000, Bastogi 584, Finmare 72, Finsider 86, Pirelli 894, Sme 2540, Stet 1259, Sogene 1830, Fiat 1755, Fiat priv. 1325, Dalmine 110, Italsider 373, Marzotto priv. 1625, Snia Viscosa 855, Snia Viscosa priv. 680, Patriarca 2890.

CINA — Le imprese straniere che opereranno nelle nuove «aree economiche» in Cina saranno soggette ad un'imposta sui redditi pari al 15%.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		29/8	TITOLI		29/8
Rendita	5%	63 65	Enel 1965 I	6%	81.—
Edil. Scol. '67	5,5%	90 35	» 1965 II	6%	81.10
» » '68	5,5%	84.—	» 1966 I	6%	76.60
» » '69	5,5%	81.—	» 1966 II	6%	75 40
» » '70	6%	79.50	» 1967	6%	73.90
» » '71	6%	76 75	» 1968 I	6%	71.30
» » '72	6%	73.30	» 1968 II	6%	67.70
» » '75	9%	75.—	» 1969 I	6%	68.20
» » '76	9%	77 25	» 1969 II	6%	67 70
» » '77	10%	81 95	» 1970	7%	85.10
Cassa d.p c.p	10%	77.—	» 1971	7%	81.50
Cert. Cr Tes. 1 12.80	7,25%	99 75	» 1972	7%	79.50
» » » 1.3.81	6,80%	99.35	» 1972/92	7%	63.65
» » » 1.7.81	7,30%	99 45	» 1973/93	7%	64.—
» » » 1.10.81	7,05%	98 85	» 1974/81 Ind.	8,95%	132.80
» » » 1.12 81	7,25%	98.60	» 1974/94	9%	78.60
» » » 1.5.82	7,10%	97 60	» 1975/82 I	10%	94.10
» » » 1.7.82	7,30%	97.60	» 1975/82 II	10%	93.80
» » » 1.10 82	7,05%	97.30	» 1976/83	10%	93.10
» » » 1 1.82	7,30%	97 30	» 1976/83 Ind.	7,20%	117.70
» » » 1.1.83	7,30%	97 80	» 1977/84 Ind. I	7,20%	115.25
» » » 1.3 82	7,30%	98 80	» 1977/84 Ind. II	7,20%	115.05
Btp '81	10%	98 05	» 1978/85 I	12%	92 50
Btn '82 I	5 5%	87.—	» 1978/85 II	12%	92 90
» 82 II	12%	95 70	» 1979/86	12%	92.30
» '82 III	12%	94 50	Eni 1966	6%	96.90
» '83	12%	92 05	» 1972	6%	70.—
» '84 I	12%	92 90	» 1973	6%	65.80
» '84 II	12%	92 70	» 1976/86 I	10%	85.30
» '84 III	12%	92.15	» Sud 61	6%	97 50
» '87	12%	90.—	» V	5,5%	98.20
Am Ff Ss. 70/90	7%	67 95	» VI	5,5%	95.10
» » » 77/87	10%	[illegible]	Iri 60/80	5,5%	99.30
Città Mi 72/92	7%	60.—	» 61/86	5,5%	76.20
Imi XXVI	6%	71.70	» 63/83	5,5%	87 10
» XXVIII	7%	74 30	» Giulia 64/82	5,5%	88.90
» XXIX	7%	73 10	» 65/83	6%	86.30
» XXXIII	7%	71 90	» Alfa R.	7%	78.80
» XLV	8%	82.85	» Stet	7%	81.50
» XLVIII	10%	87 50	Autostr. C.c. 63/88	5,5%	71.30
» LXVIII	13%	95 50	» » 65/85	6%	78.55
Op Pub	5,5%	61.—	» » 67/87	6%	73.30
» »	6%	55 20	» » 68/88	6%	70.20
» »	7%	54.10	» » 71/86	7%	77.80
» » Anas '72	7%	55.70	» » 72/88	7%	75.90
» » Dot. II	6%	77 35	» » 73/91	7%	66.90
» » Int. St. II	7%	73.30	Cred. Fond.	5%	83.50
» » Int. St. III	7%	70.10	» » 95	7%	70.—
» » Int. I	7%	66.—	» » 90	9%	91.—
» » Int. II	7%	66.80	» » 98	12%	95.—
Op Auto '70	7%	57.50	Bei 65	6%	76.—
» » '72	7%	56.10	» 66	6%	79.20
Pubbl. Ut.	5,5%	93.50	» 67	6%	77 70
» » Vent.	6%	72 90	» 68	6%	82.—
» » '78	10%	93.85	» 71	7%	88.05
» » Dec '75	8%	86 10	» 72	7%	82.20
» » '75 II	8%	85.10	Bid 69	6%	72 50
» » 15 I	8%	81 35	Birs 72	7%	72.45
» » 15 II	8%	84 80	Ceca 63	5,5%	85 40
» » 15 III	8%	77.—	» 66	6%	85 40
» » 20 I	8%	69.40	» 68 I	6%	84 40
Isveimer XIV	6%	78.30	» 68 II	6%	84 10
» XVIII	7%	85 55	» 72	7%	84 40
» XIX	7%	77 40	» 75	10%	90.—

BORSE ESTERE

LONDRA — Chiusure in lieve declino ma ben sopra i minimi della giornata, con l'indice del Financial Times a 482 punti poco prima della chiusura, cioè in declino solo di 0,7. I risultati finanziari poco favorevoli annunciati giovedì da Ici hanno influito negativamente sulla quota che ne risente ancora, sia pure in misura via via sempre minore. La maggior parte dei valori primari ha perso un penny o due ma proprio Ici ne ha guadagnati due, grazie a qualche ricopertura.

PARIGI — Attività prefestiva piuttosto moderata e corsi azionari da irregolari a riflessivi per mancanza di fattori nuovi di un certo rilievo. Non avendo altri punti di riferimento o spinte di qualsiasi genere verso una direzione o l'altra il mercato si è adeguato alla tendenza piuttosto negativa di Wall Street e solo verso la metà della mattinata si è visto qualche isolato sintomo di ripresa. L'unico comparto che abbia mostrato una tendenza decisamente ferma è stato quello dei chimici.

FRANCOFORTE — Affari calmi e corsi azionari deboli. L'indice Commerzbank è, infatti, sceso di 4,30 a 719, 30 punti. Hanno perso terreno automobilistici e meccanici: fra i primi Volkswagen, attiva, ha guadagnato 1,50 e poi soggetta a vendite ha ridotto la migliora a 40 marchi. Fra i secondi in evidenza Brown Boveri, con una flessione di 6,20 marchi. Cedenti anche chimici, bancari e grandi magazzini, con ribassi varianti da 1,20 a 3 marchi.

ZURIGO — Corsi azionari in modesto progresso incoraggiati da discreti acquisti richiamati dall'inizio del nuovo riporto. Particolarmente fermi e attivi bancari, finanziari e assicurativi, meno trattati gli industriali che sono comunque risultati fermi anche se Brown Boveri è arretrata. Debole Swissair. Opzioni più attive e ferme. Nel settore del reddito fisso le obbligazioni nazionali hanno subito lievi oscillazioni e le estere sono apparse stabili grazie a qualche richiesta. Valori esteri deboli.

LA SETTIMANA IN BORSA

Nuove spinte al rialzo

Il denaro ha cambiato in una certa misura la rosa dei titoli da privilegiare ma la spinta operativa non ha subito grandi mutamenti. C'è sempre una grande voglia di movimentare il mercato e di sospingerlo verso nuovi massimi, malgrado che, nella media, il cammino percorso nelle ultime settimane sia stato più che rilevante. Se qualcosa di mutato c'è, esso si riferisce forse alla presenza tra gli operatori di un minor grado di convinzione circa le possibilità del mercato di progredire ancora a lungo con il ritmo attuale, ma quando le mani più robuste sono al lavoro e spingono all'acquisto, tale perplessità cade e tutti si accodano aumentando l'effervescenza di un mercato che non finisce di stupire. Si spiegano così certi solo limitati ripensamenti, come ad es., nella seduta di giovedì in cui pareva invece che dovesse iniziare una nuova fase di assestamento, e certi nuovi abbondanti scarti nelle quotazioni sia in ribasso che, soprattutto, in aumento.

TITOLI	chius. 22/8	chius. 29/8	%
Generali	**77.500**	**76.450**	**— 1,3**
RAS	**179.900**	**180.000**	**—**
Assicuratrice	**44.100**	**44.500**	**+ 0,9**
Mediobanca	**67.500**	**65.600**	**— 2,8**
ANIC	**7,50**	**10**	**+33,3**
Montedison	**150**	**166,25**	**+10,8**
Bastogi IRBS	**568**	**584**	**+ 2,8**
Centrale	**13.400**	**13.300**	**— 0,7**
Finsider	**70**	**86,25**	**+23,2**
Pirelli SpA	**869**	**940**	**+ 8,2**
STET	**1.269**	**1.259**	**— 0,8**
Immobiliare Roma	**1.735**	**1.830**	**+ 5,5**
B.I.I.	**749**	**754**	**+ 0,6**
FIAT	**1.640**	**1.749**	**+ 6,6**
Olivetti	**2.160**	**2.150**	**— 0,5**
Viscosa	**751**	**890**	**+18,5**
Italcementi	**26.400**	**24.130**	**— 1,0**
Rinascente	**263**	**265**	**+ 0,7**
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	**400**	**400**	**—**
Premuda	**2.500**	**2.500**	**—**
Tripcovich	**55.000**	**61.000**	**+10,9**

Se il primo grande «rush» è vissuto in particolare sull'apporto dei valori assicurativi e bancari, dopo il «cambio dei cavalli» il denaro si è concentrato specialmente su una particolare rosa di titoli industriali (ai quali, peraltro, col passare del tempo, si sono nuovamente affiancati i valori patrimoniali, anche se non in misura così prepotente come nel recente passato). Se ne sono avvantaggiate così, tra le altre, le Fiat che hanno costituito in determinati momenti il titolo trainante della nuova fase. Alle Fiat sono da aggiungere sotto questo aspetto anche le Pirelli Spa, le Viscosa, le Montedison, alcuni immobiliari ed altri.

A giudicare dall'andamento degli acquisti e tenuto presente il ritorno, anche se un po' in sordina, dei patrimoniali, si ha l'impressione che gli assestamenti avutisi a cavallo delle due ottave non hanno allontanato dai recinti il denaro fresco del risparmio il quale continua tuttora a concentrare la propria attenzione sui titoli patrimoniali. La grossa speculazione e gli investitori istituzionali vanno spaziando invece preferibilmente nei comparti industriali precedentemente trascurati, in maniera da armonizzare entro certi limiti i progressi complessivi del listino e beneficiare delle differenze dei livelli.

Mercato sempre dinamico, quindi, e ben tenuto per il momento. Resta da vedere quale sia il carico della speculazione. Dati gli assestamenti fin qui registrati e obiettivamente limitati, si dovrebbe concludere che tale carico sia piuttosto rilevante e quindi suscettibile di apportare contraccolpi anche notevoli nel momento in cui il mercato dovesse esaurire le spinte attuali. Le valutazioni dei tecnici al riguardo non sono unanimi ma il parere prevalente è che la Borsa avrebbe bisogno di una fase di decantazione d'una certa consistenza prima di proseguire eventualmente la corsa rivalutativa

Nel comparto del reddito fisso avvio di settimana in tono minore con successivo lieve miglioramento, specie per qualche maggior intervento del denaro sui Cct e le Enel, per terminare infine nuovamente sui toni calmi.

Alfredo Nemez

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 890-900; franco svizzero 528-538; marco tedesco 475-485.

CRONACHE DELLO SPORT

TRANQUILLA VIGILIA DEGLI AZZURRI AI CAMPIONATI MONDIALI SU STRADA

Martini definisce i compiti con Saronni sicuro capitano

SALLANCHES — Alfredo Martini, il ct azzurro, parlerà ai corridori questa mattina. Ciascuno degli azzurri conoscerà, nel dettaglio, quale sarà il suo ruolo preciso nel mondiale. Si conosce la meticolosità di Martini, che pretende assoluta obbedienza; e su questo non ci dovrebbero essere discussioni, data la serenità che circonda il clan azzurro. Ma un pre-vertice Martini lo ha già predisposto ieri sera. Convocati in una stanza dell'hotel Mont Blanc a Combloux (quartiere generale degli italiani) sono stati Moser e Saronni.

Martini, che però non appare eccessivamente preoccupato dalle polemiche recenti, ha bisogno di giungere ad un chiarimento completo. Non dovrebbe essere difficile perché se Saronni, garantito dalla sua splendida forma, dovrebbe vedersi riconosciuto il ruolo preminente ed unico nella squadra azzurra, nel contempo Moser (che si sta allenando con puntiglio sul percorso) non dovrebbe correre rischi di «declassamento». Francesco Moser, in poche parole, dovrebbe essere libero di fare la sua corsa. Semmai sarà lui stesso a dare indicazioni, strada facendo, sul suo stato di efficienza, oltreché a Martini, direttamente a Saronni.

Il problema comunque rimane quello della difficoltà davvero eccessiva, del tracciato di Sallanches. Il «mondiale» di domani è stato — senza esagerazioni — paragonato ad un tappone alpino del Tour. Anche Hinault — che praticamente se lo è scelto il percorso — è passato per uno «scriteriato».

La salita di Domancy, pendenza media dell'otto per cento, sede stradale molto stretta (si temono le spinte e per questo è stata transennata e sarà sorvegliata da decine e decine di gendarmi) si trasformerà alla distanza in un «muro» invalicabile. Sparuti — a giudizio dei più — saranno i superstiti (non più di una decina in tutto). Ci potrà essere fra questi Moser? Al trentino si attribuisce una «battuta» di questo genere: «Al traguardo giungeranno soltanto le ammiraglie». Ma sicuramente si è lavorato di fantasia. Moser ha tutta l'intenzione di esserci lassù in cima a Domancy dopo venti giri, soprattutto se lo svolgimento di corsa sarà senza troppi sbalzi. Rimanere staccati in salita vorrà dire avere poche possibilità di recupero perché la conseguente discesa (km 3,6 tutte curve) non concederà troppi appelli. Ed è questa la seconda grande difficoltà di Sallanches.

Comunque, in attesa di definire i ruoli e le marcature (i sorvegliati speciali saranno il francese Hinault, Zoetemelk, Raas, campione uscente, Knetemann fra gli olandesi — c'è però anche il giovane Van De Velde — De Vlaeminck e non si sa chi altro tra i belgi — Willems e De Wolf sono dati giù di forma — e pochissimi altri), Martini ieri mattina ha portato la squadra al completo sul circuito. Gli azzurri sono usciti verso le nove con rientro a mezzogiorno. Un buon galoppo per definire bene la condizione ed abituarsi al clima. Il tempo non è che sia ideale. Ma gli esperti in meteorologia sono ottimisti per domani. Attualmente il clima e il tempo sono quelli tipici di montagna: nubi al mattino, ampie schiarite dal primissimo pomeriggio. Temperatura a sbalzi.

Sul circuito grande fervore di allenamenti. Ormai tutte le squadre sono presenti. Dopo belgi e olandesi, sono giunti i francesi. Hinault ha dimostrato di aver recuperato in pieno la condizione. Intanto l'Alta Savoia si prepara a ricevere il mondiale professionisti nel migliore dei modi. Pullulano i turisti di tutte le specie. L'organizzazione francese, fino ad ora, è apparsa perfetta. Ai piedi del Monte Bianco si ha l'impressione che la «festa» sarà perfetta ed anche di un certo effetto per coreografia ed iniziative collaterali. Intanto dall'Italia è annunciato l'arrivo di non meno di 30 mila tifosi.

Al centro dell'attenzione sono soprattutto gli azzurri. Hinault, che rimane il grande favorito della corsa, ha addirittura messo nel suo pronostico, oltre logicamente Saronni anche Panizza e Beccia. La cosa appare esagerata ma in fondo non è così. Il mondiale di Sallanches è considerato ormai alla stregua di un criterium della montagna che richiama in servizio i «vecchi» scalatori, perché allora non dovrebbe essere considerato anche Panizza?

Martini è in vena di anticipazioni. Ha detto: «È un mondiale di cui si sentirà parlare a lungo. I corridori lo hanno definito il più difficile della loro carriera. La salita è proibitiva perché va ripetuta venti volte in breve tempo. Se il tracciato fosse stato più lungo, se cioè ci fosse stato il tempo per recuperare, la salita di Domancy sarebbe stata accettabile».

Quanto ad anticipazioni, Martini si concede ancora qualche lusso. Ha detto: «Ruolo elastico per Moser. In corsa si vedrà quali sono le sue condizioni. Per il resto dovrò definire alcune cose. Per esempio c'è da considerare che la salita e la conseguente difficile discesa non consentiranno a cinque o sei azzurri di rimanere insieme. Questo va valutato. Per quanto riguarda l'attuale caldo, per noi va bene. Le condizioni climatiche dovrebbero essere più favorevoli a noi di quanto non lo siano state al Nürburgring e a Valkenburg».

Anche le donne sul «muro» di Domancy

SALLANCHES — Un primo saggio sulle conclamate difficoltà del circuito di Sallanches lo forniranno oggi le donne, impegnate nel mondiale su strada. La impervia salita di Domancy, se risponde veramente a quanto già si è detto e scritto (e visto) — cioè un «muro» che alla distanza diventa invalicabile — dovrebbe far paura (e selezione) anche a loro.

NELLA FORMAZIONE NEROVERDE OTTIME PROVE DI MARVIN BARNES E RICH LAUREL

L'Hurlingham regola la Pinti e ipoteca il «Lignanobasket»

DAL NOSTRO INVIATO

LIGNANO — Grande festa per i tifosi neroverdi nel Lignano-basket, grazie alla splendida prestazione dei leoni di Lombardi in questa prima manifestazione ufficiale della stagione di A-1. L'Hurlingham ha liquidato perentoriamente la Pintinox Brescia di Riccardo Sales, al termine di una gara dominata alla grande in gran parte delle sue fasi cruciali, ipotecando in pratica l'iscrizione nell'albo d'oro del torneo: il Tai Ginseng Gorizia (che i neroverdi affrontano stasera alle 22) è l'ultimo ostacolo in questa prospettiva.

Hurlingham-Pintinox 99-86 (54-46)

HURLINGHAM: Ritossa 19, Pieri, Ciuch 2, Scolini 7, Barnes 30, Meneghel 2, Floridan, Iacuzzo 2, Laurel 37.

PINTINOX: Motta G. 4, Ferrandi, Garret 16, Palumbo 2, Fossati, Hungher 34, Motta S. 8, Spillare 22, Magistrini, Pedrotti.

ARBITRI: Gorlato e Deganutti di Udine.

NOTE: usciti per cinque falli Ritossa (a 5'33") e Fossati (a 4'40") nel secondo tempo.

Più puntuale nell'esecuzione degli schemi, più veloce nella manovra, più determinata nell'imporre il suo gioco, l'Hurlingham ha in pratica offerto un più che confortante quadro del suo livello di preparazione, sia per quanto riguarda il complesso sia per quanto attiene lo stato di forma dei singoli.

Perfettamente integrato il duo Barnes-Laurel sia dal punto di vista delle caratteristiche tecniche sia da quello dell'affiatamento personale (i due sempre ad incoraggiarsi, complimentarsi, servirsi a vicenda), l'Hurlingham di ieri ha avuto la marcia in più nella freschezza in regia di Claudio Scolini (appena reduce dagli impegni con la nazionale militare) e in un Ritossa che ha dato a vedere di essere sulla strada giusta per ritrovare l'angolazione più felice del suo polso, segnando un più che buono 8 su 11.

Note liete anche per la prestazione di Iacuzzo, che per mettere a frutto la sua esperienza sta in questo periodo sfoderando prestazioni molto redditizie sia in attacco che in difesa. Superflui i commenti su Meneghel, il prezioso tesoro di sempre, note senz'altro positive anche da Pieri, Ciuch, Floridan in continua maturazione.

Capitolo a parte per Barnes e Laurel. Marvin convince sempre di più. Da quando ha firmato è proprio un «leone»: ha cambiato carattere, ha grinta, «vive» la partita, come — tanto per intenderci — aveva abituato il pubblico di Chiarbola James Bradley. Ma in più c'è statura, impressionante stazza atletica, potenza, esperienza, una naturalezza incredibile a proiettarsi a canestro. Anche la mira sta migliorando (Barnes è stato uomo da 24 punti di vertiginosa media partita tra i «pro»): 12 su 17 per lui è il 70 per cento, con 30 punti in totale.

Laurel con lui ha più spazio, più varchi, blocchi più sicuri: e aumenta dunque la sua stessa redditività (che è già di per sé buona, 37 punti per lui ieri, frutto di un ottimo 14 su 19) oltre che quella della squadra. E in questo contesto — non dimentichiamolo — devono ancora inserirsi un uomo del peso di Carlos Mina e il nazionale Tonut.

Barnes e Laurel si sono permessi tra l'altro di lasciarsi palcoscenico a vicenda: primo attore Barnes con una ventina di punti all'attivo già al 10', mentre Laurel ancora non aveva azzeccato un cesto; superstar ai rimbalzi oltre che al tiro Laurel, quando Lombardi dava respiro a Marvin (seconda metà della prima frazione e prima metà della seconda). Garrett e Hungher sono ammattiti nel cercare di contenere le proiezioni in area dei colored neroverdi: sia Laurel che Barnes a più riprese se li sono bevuti entrambi in un sol botto.

La Pinti — schierata a difesa individuale contro quella a zona 2-3 dei neroverdi — ha retto la pressione solo nel primo tempo, grazie alla vena realizzatrice di Spillare da fuori (10 su 15) di Hungher (12 su 15); ottime le medie, come si può vedere, ma poche le occasioni di tiro grazie a un'accurata e aggressiva difesa triestina ricca di raddoppi.

Si inizia con Barnes, Laurel, Meneghel, Ritossa e Scolini di fronte a Garrett, Hungher, Motta Silvano, Spillare e Fossati. Garrett cura Barnes, Hungher Laurel, Sales lamenta le assenze di Solfrini e Costa, Lombardi quelle di Tonut, Mina e Baiguera.

Inizio a fasi alterne con le squadre in parità, poi emerge lo strapotere di Barnes: l'Hurlingham va in vantaggio dopo 5' (17 a 15), vantaggio che si assesta sulle otto lunghezze al termine della frazione, dominata dal ritmo sapiente dei neroverdi, dalla loro coriacea difesa contro la quale hanno cozzato le iniziative dei bresciani incapaci di imporre il loro gioco. Neanche il giocare Laurel solo contro due americani ha consentito ai bresciani l'aggancio.

Pressoché un monologo neroverde la ripresa, pur con Barnes a riposare fino a metà tempo, e vantaggio che tocca i 20 punti a 6' dalla fine (89 a 69), con i neroverdi in dilagare di fronte ai frastornati increduli bresciani.

Cede l'Hurlingham un paio di punti nel finale, ma termina comunque alla grande con Ritossa che insacca a fil di sirena sulla soglia dei fatidici cento punti.

Piero Trebiciani

Grimaldi-Ginseng 113-91 (47-40)

GRIMALDI: Mandelli 8, Brumatti 16, Benatti 2, Franzin 2, Fioretti 6, Marietta 23, Fultz 27, Apucci 2, Sacchetti 9, Wansley 18.

TAI GINSENG: Valentinsig 13, Turel 20, Blasig, Sfiligoi, Premier 20, Ardessi 15, Pieric 7, Antonucci 10, Campestrini, Puntin 6.

LIGNANO — Ha sfogato la sua rabbia sulla Tai Ginseng la Grimaldi per essere stata battuta nella partita d'esordio al «Lignanobasket '80» dall'Hurlingam neopromossa in A 1. Ma è stato veramente un confronto impari, quello tra torinesi e goriziani, se si considera che McGregor non ha potuto schierare né John Laing né Roscoe Pondexter.

John Laing ha accusato ancora un malessere, molto probabilmente causato dalla indeterminatezza della sua posizione (non è stato ancora ingaggiato), mentre Pondexter sembra non abbia gradito l'aver dovuto sedere in panchina per 34 minuti dopo i primi sei — nella partita di ieri l'altro — non certo esaltanti.

Non certo prodiga di punti molto spettacolari, la partita non ha avuto molto significato neppure dal punto di vista tecnico-tattico. Per la squadra di Asti si è trattato di un puro allenamento, per il Tai Ginseng il punto di partenza di un grosso lavoro ancora da sbrigare.

E già stasera, proprio contro l'Hurlingham, potrebbero venire alcune indicazioni interessanti sul futuro volto del Tai Ginseng da A-1, dopo le valutazioni sugli inserimenti nella squadra goriziana di due pivot statunitensi, Jim Allen (cm 205) e Kurt Nimphius (cm 207), che Jim McGregor ha annunciato di presentare contro i neroverdi di Lombardi nel primo derby ufficiale stagionale.

P. T.

Trofeo «Città di Muggia»

FINALE PRIMO POSTO

JEDINSTVO-OGULIN	75
INTERCLUB MUGGIA	61

OPEN USA: BATTUTO IN TRE SET L'AMERICANO MIKE SHORE

Ocleppo con facilità passa al terzo turno

FLUSHING MEADOW — L'italiano Gianni Ocleppo si è agevolmente qualificato per il terzo turno dei campionati open degli Stati Uniti battendo in tre set lo statunitense Mike Shore con il punteggio di 6-4, 6-0, 6-3.

Per l'italiano è stato un impegno non troppo ostico, favorito dal fatto di avere eliminato nel turno iniziale la testa di serie n. 6, Gene Mayer. Ocleppo, che è l'unico azzurro presente a Flushing Meadow, ha trovato una certa resistenza nell'avversario solo nel primo e nel terzo set, mentre il secondo lo ha vinto addirittura a zero. Si è trattato in pratica di un utile allenamento in vista dei prossimi incontri.

Tra gli altri risultati da segnalare il successo del francese Portes sullo statunitense Tim Wilkinson, mentre le teste di serie Gottfried, Lendl e Solomon hanno vinto in tre set i confronti con Tim Gullikson, Mayotte e Nastase.. Open statunitensi impietosi per Vitas Gerulaitis. Il biondo americano, finalista lo scorso anno, è stato sorprendentemente eliminato al secondo turno, ed al limite dei cinque set; dall'outsider di turno, il connazionale Hank Pfister: 6-3, 6-2, 3-6, 1-6, 7-6, il punteggio.

Il californiano Pfister, il cui nome non figura su nessun albo d'oro di un torneo Grand Prix, si è aggiudicato il quinto e decisivo set al termine di un drammatico «Tie-break» che lo ha visto prevalere per 8 a 6.

Che per Vitas sarebbe stata dura lo si è visto del resto subito. Strappato il servisio all'avversario, Pfister si è portato nel primo set sul 4-2 a proprio vantaggio mentre Gerulaitis, scosso da alcune decisioni dei giudici di linea da lui ritenute di parte, recriminava per un servizio che aveva sfiorato la rete. A Pfister, il corollario non interessava, e continuava a fare il suo gioco costringendo Gerulaitis a giocare di rimessa.

Anche gli statunitensi John McEnroe e Jimmy Connors si sono agevolmente qualificati per il terzo turno. McEnroe ha superato il connazionale Steve Krulevitz per 7-6, 6-0, 6-2, mentre Connors ha eliminato l'altro statunitense Butch Walts per 6-3, 6-1, 6-3.

AL VIA LE PROVE DEL G.P. D'OLANDA CON ARNOUX E JABOUILLE MIGLIORI TEMPI

«Turbo» già prime a Zandvoort Momento magico della Renault

ZANDVOORT — *Il momento magico della Renault, ripreso con la vittoria in Austria, sembra proseguire anche a Zandvoort nelle qualificazioni del Gran premio d'Olanda, undicesima prova del campionato del mondo conduttori di F1. Al termine della prima ora di prove ufficiali, infatti, le due «turbo» di Arnoux e Jaobouille occupano già le prime due posizioni nella graduatoria dei tempi, e di conseguenza, la prima fila provvisoria dello schieramento di partenza.*

Il vantaggio sulle due Williams qui però è assai meno consistente di quello registrato a Zeltweg, tanto da dare l'impressione di una battaglia ancora assai aperta.

Il brasiliano Nelson Piquet, invece, ha rotto il primo motore di questo «week-end» olandese sulla sua Brabham. A parte l'inconveniente, Piquet è stato molto brillante ed è stato l'unico, insieme con i due piloti Renault e Williams a scendere sotto il minuto e 18 secondi.

In leggera ripresa appaiono le Ferrari che hanno potuto fare buon uso, con la temperatura fresca presente sul circuito, delle gomme più morbide francesi. Villeneuve ha ottenuto il nono tempo e Scheckter l'undicesimo con le macchine identiche a quelle schierate in Austria.

Giacomelli con l'Alfa Romeo è stato al solito il migliore degli italiani nonostante qualche problema di rapporti e difetti di alimentazione.

De Angelis invece ha lamentato il cattivo serraggio di una ruota che ha provocato il danneggiamento del mozzo. È la prima volta, dopo l'incidente, che è costato la vita a Depailler, che l'Alfa Romeo si ripresenza con due monoposto. La seconda macchina è affidata a Vittorio Brambilla che, ovviamente, un po' giù di allenamento (il suo ultimo Gp è stato quello del Canada), ha ottenuto un onorevole ventunesimo tempo per ora.

Ci sono alcune novità nel campo dei partecipanti. Lees è alla guida della seconda Ensign.



René Arnoux, qui ripreso a Zeltweg dall'obiettivo di Sergio Lasorte, è stato il mattatore delle prime prove del G.P. d'Olanda (*Italfoto*)

ARTISTICO: CONFERMA DELLA SUPREMAZIA TEDESCA CON UN ORO E UN BRONZO

Argento alla Bonati nei «liberi»



Al termine degli esercizi obbligatori la coppia tedesca composta da Gabriele Achenbach e Carels Torsten è al comando della classifica provvisoria (*Italfoto*)

Penultimo atto, ieri sera, dei campionati europei con la disputa del libero femminile. Ancora una volta c'è stata la conferma della supremazia tedesca; due atlete germaniche, Petra Ernert e Claudia Bruppacher, si sono infatti rispettivamente classificate al primo e al terzo posto. Grande soddisfazione ha però ugualmente portato nel clan azzurro l'argento della campionessa d'Italia, la Monzese Elena Bonati.

Una sconfitta accettabile, dunque, per i nostri colori anche se, a un certo punto, le prestazioni delle atlete italiane in gara (oltre alla Bonati erano in zona medaglia Stefania Poli e Daniela Marinelli) avevano suscitato entusiasmo fra il pubblico.

Si è pensato per un attimo che si potesse insidiare il primato realizzato dalla Ernert dopo l'esercizio corto di mercoledì. La superba prova della Bonati, invece, non è bastata e Petra Ernert, scesa in pista dopo le pattinatrici azzurre, ha superato se stessa dimostrando di meritare la prima piazza.

Si è trattato di una gara incerta e avvincente, dunque, che ha entusiasmato i tifosi italiani molto di più che quella maschile.

Nella graduatoria finale la Ernert ha totalizzato 320 punti, la Bonati 314,7 e la Bruppacher 308. la Poli è giunta quinta, mentre settima si è classificata la Marinelli.

Fra le altre prestazioni ha fatto storia a se quella di Micheal Butzke, il quale ha conquistato tre medaglie d'oro (obbligatori, liberi e combinata) con un distacco nel punteggio che parla da solo. Le sue esibizioni sono state degne di un campione del mondo qual egli è.

Oggi gran finale con la disputa della gara di libera coppie danza (inizio ore 18) e con il gran galà (inizio ore 21).

Questo il programma del gran galà: «Smile» (Atleti del Jolly), terza classificata combinata femminile, terza classificata coppie artistico, terzo classificato combinata maschile, terza classificata coppie danza, numero collettivo coppie artistico italiane, «Las Vegas» (atleti del Jolly), seconda classificata combinata femminile, seconda classificata coppie artistico, seconda classificata coppie danza, «Via col vento» (atleti del Jolly), prima classificata combinata femminile, prima classificata coppie artistico, primo classificato combinata maschile, prima classificata coppie danza, «Jollies» (saluto e arrivederci a tutti i partecipanti al campionato europeo).

Ugo Salvini



Un buon terzo posto dopo gli obbligatori per la coppia italiana Lotti-Galletti, che nei «liberi» di questo pomeriggio cercherà di risalire ulteriormente la classifica (*Italfoto*)

Pronostico Totip

Trotto CESENA			
1.o arrivato	1	1	1
2.o arrivato	1	2	x
Trotto ROMA			
1.o arrivato	1	1	
2.o arrivato	x	2	
Trotto MONTECATINI			
1.o arrivato	2	2	1
2.o arrivato	1	x	2
Trotto TREVISO			
1.o arrivato	1	2	
2.o arrivato	2	1	
Trotto TRIESTE			
1.o arrivato	1	1	
2.o arrivato	1	2	
Trotto NAPOLI			
1.o arrivato	1	x	
2.o arrivato	x	1	

CADETTI DI NUOTO A UDINE NEL TRIANGOLARE INTERNAZIONALE

Persi e Tornatore «record»

UDINE — La prima giornata del meeting internazionale di nuoto, Italia-Gran Bretagna-Francia per formazioni cadette, è stata «illuminata» da due primati assoluti italiani.

Il primo lo ha ottenuto nei 100 farfalla Tornatore con il buon tempo di 55"9 che migliora di tre decimi il limite che era stato ottenuto ai recenti campionati assoluti di Modena dal suo compagno di squadra, Stefano Rampazzo della «Nuoto 2000» di Padova.

L'altro primato è stato ottenuto dalla Persi nei 100 stile libero in 58"6, sei decimi in meno del primato che era stato ottenuto da Monica Ballarin.

Una giornata dunque, piena di soddisfazioni per i colori italiani in quanto, oltre ai due primati, vanno segnalati i tempi ottenuti dalla Carlotta Tagnin nei 200 rana, 2'39"3, da Giorgio Lalle nei 110 rana, 1'06"2 e dalla Ferrini nei 200 dorso 2'20"4.

La Tagnin, come era previsto, ha fatto corsa ha sé.

200 METRI FARFALLA FEMMINILI: 1. Falandry (Fr) 2'22"3; 2. Ferdin (It) 2'2"28; 3. Boxall (Gb) 2'23"0; 4. Miglioraro (It) 2'24"7; 5. Graysmark (Gb) 2'25"0.

400 MISTI MASCHILI: 1. Divano (It) 4'39"3; 2. Gritti (It) 4'40"5; 3. Sellani (It) 4'44'0; 4. Sikes (Gb) 4'48"8; 5. Lesafre (Fr) 4'58"8.

100 S.L. FEMMINILI: 1. Fibbens (Gb) 58"6; 2. Persi (It) 58"6 (record italiano jun-as); 3. Amoric (Fr) 59"0.

200 S.L. MASCHILI: 1. Quadri (It) 1'55"9; 2) Bollati (It) 1'58"0; 3. Davey (Gb) 1'58"0; 4. Colombo (It) 1'58"6; 5. Andraga (Fr) 2'00'9; 6. Schallier (Fr) 2'01"2.

200 RANA FEMMINILI: 1. Tagnin (It) 2'39"3; 2. Stanley (Gb) 2'43"5; 3. Alberti (It) 2'46"0; 4. Zambruno (It) 2'46"1; 5. Redon (Fr) 2'47"6.

100 RANA MASCHILI: 1. Lalle (It) 1'06"2; 2. Peloso (It) 1'06"9; 3. Soutade (Fr) 1'07"7; 4. Heward (Gb) 1'09"5.

200 DORSO FEMMINILI: 1. Ferrini (It) 2'20"4; 2. Charles (Gb) 2'25"1; 3. Testuz (Fr) 2'25"4; 4. Bruno (It) 2'25"5; 5. Garbi (It) 2'26"1.

100 FARFALLA MASCHILI: 1. Tornadore (It) 55'9 (record italiano assoluto); 2. Bernerdi (It) 57'0; 3. Donze (Fr) 58"3; 4. Morris (Gb) 59"7.

200 MISTI FEMMINILI: 1. Dalla Valle (It) 2'24"4; 2. Turk (Gb) 2'24"5; 3. Scott (Gb) 2'24"9; 4. Buron (Fr) 2'29"2; 5. Persi (It) 2'30"0; 6. Scarpa (It) 2'30"6.

100 DORSO MASCHILI: 1. Lussault (Fr) 59"8; 2. Pettini (It) 1'01"0; 3. Waller (Gb) 1'01"2; 4. Falchini (It) 1'02"1.

400 S.L. FEMMINILI: 1. Pandini (It) 4'25"8; 2. Bocchini (It) 4'26"9; 3. Moffat (Gb) 4'31"6; 4. Banci (It) 4'32"2; 5. Moneron (Fr) 4'33'1; 6. Muir-Cochrane (Gb) 4'37"4.

1500 S.L. MASCHILI: 1. Nagni (It) 16"08"4; 2. Papparelli (It) 16'12"9; 3. Pellegrini (It) 16'30"6; 4. Lewington (Gb) 16'33"5; 5. Hisette (Fr) 16'35"4.

4X100 S.L. FEMMINILI: 1. Gran Bretagna 3'58"; 2. Francia 4'00"7; 3. Italia 4'01"7.

4X100 S.L. MASCHILI: 1. Francia 3'32"8; 2. Italia 3'34"7; 3. Gran Bretagna 3'39"4.

Punteggio per squadre al termine della 1. giornata: 1. Italia p. 47; 2. Francia p. 33; 3. Gran Bretagna p. 32.

Giudice arbitro: Antonio Fitz Vitali.

Pattinaggio «veloce» in piazza dell'Unità

Iniziano stamane alle 9 in piazza dell'Unità le fasi semifinali del campionato italiano di corsa su pattini. La manifestazione, che è organizzata dalla Pattinatori Cavallini di Trieste, fornirà l'occasione per gli appassionati di vedere all'opera i più forti velocisti e fondisti italiani.

Numerose sono le gare in programma (si correrà su tutte le distanze dai 200 ai 5000). La manifestazione si concluderà nel primo pomeriggio di domani.

Dopo più di dieci anni la corsa sui pattini fa il suo ritorno nella nostra città (l'ultima manifestazione fu il trofeo Cerne) e si tratta di un ritorno di grande importanza per il valore tecnico degli atleti che si misureranno davanti al Municipio. Saranno presenti infatti ben sei campioni d'Europa, tre su pista (Silvia Zanon di Venezia, nel 3000, Umberta Martignon nei 1500 e Franco Marega di Murano nei 500) e tre su strada (Elisabetta Pussini della Cavallini Trieste nei 3000, Franco Vianello di Padova nei 1500 e Stefano Carraro di Marghera nei 5000).

Una competizione, come si può constatare di ottimo livello, nel corso della quale gli atleti si contenderanno l'ammissione alla fase finale dei campionati italiani.

La Tris: 19-6-11

NAPOLI — Diciannove partenti su tre nastri per il premio Muscletone, corsa Tris della settimana, in programma ad Agnano. Alla distanza è emerso chiaramente il superpenalizzato Levant Hanover, in ottimo momento, mentre per le piazze hanno lottato fin sul traguardo sei concorrenti con prevalenza, nell'ordine, di Populos, Orfanello e Pericles.

Premio Muscletone: (L. 8.000.000, m 2060, corsa Tris): 1) Levant Hanover (C. Bottoni) scuderia Leone Gabriele, al km 1.20; 2) Populos; 3) Orfanello; 4 Pericles. Tot. 74, 43, 65, 78 (234). Movimento globale Tris: lire 572.257.000. Combinazione vincente: 19-6-11. Quota plurimilionaria: lire 6.379.258.

Intenso «week-end» per le vele nel golfo

Stasera la Società triestina della vela invaderà con le sue imbarcazioni il bacino di S. Giusto dove, alle ore 21, verrà dato il via alla «regata notturna»: una manifestazione, che esce dai normali canoni della vela. Originale è il sistema di partenza, che obbliga tutti i concorrenti ad ormeggiarsi correttamente con ancora e cavi a terra e con le vele tutte rinchiuse nei loro sacchi appositi. Al momento del via, gli equipaggi devono togliere gli ormeggi, salpare e issare le vele nel minor tempo possibile. Dal bacino S. Giusto si dovrà far rotta verso il largo, in direzione di Miramare e dopo circa un miglio virare una boa luminosa per poi far ritorno in Sacchetta dove un piacevole rinfresco attenderà l'arrivo dei regatanti. La folla di curiosi non mancherà di richiamare l'attenzione del pubblico, che quasi certamente gremirà le banchine.

Sempre quest'oggi, ma alcune ore prima, prenderà il via dal bacino di Muggia la regata Muggia-Sistiana e ritorno in collaborazione con la società nautica «Pietas Julia». La competizione è riservata agli scafi da crociera secondo la stazza Alto Adriatico, con relativi compensi. Caratteristica più saliente di questa regata è la sua suddivisione in due tratte con classifica separata: ovviamente verrà decretato vincitore di classe lo scafo che avrà ottenuto il minor punteggio.

A Monfalcone oggi saranno di scena i piccoli velisti dell'Optimist, in gara per il «trofeo dell'Amicizia», organizzato dalla società velica Oscar Cosulich, con le ultime tre prove in programma. La competizione terminerà domani.

Infine segnaliamo la partenza di Giorgio Brezich verso i lidi di Chioggia dove il locale club nautico organizza il XXV campionato dell'Adriatico riservato alle imbarcazioni della classe Snipe.

E. D.

CRONACHE DELLO SPORT

«Friuli» addio...



Del Neri e Ulivieri: due giocatori che ormai devono essere considerati ex bianconeri. Il primo doveva andare al Verona, entrando nello scambio per il recupero di Bencina, ma è finito alla Sampdoria dopo avere fatto sognare i tifosi alabardati; l'altro va adesso al Verona, forse proprio per chiudere il discorso aperto dal ritorno all'Udinese di Bencina. *(Italfoto)*

IL GOLEADOR BIANCONERO PASSA AL VERONA: ARRIVA LO STRANIERO?

Dopo reiterate smentite l'Udinese molla Ulivieri

UDINE — Non sono evidentemente momenti facili quelli che sta vivendo l'Udinese, tra delusioni; affari sfumati o avviati, smentite, parziali ammissioni, accenni alle volte soltanto vaghi a qualche arrivo o a eventuali cessioni. Ultimo caso, in ordine di tempo, quello relativo a Nerio Ulivieri, che prima veniva dato, da Verona, addirittura già in maglia gialloblù, tanto che avrebbe dovuto disputare il secondo tempo dell'«amichevole» giocata martedì dal Verona; martedì pomeriggio invece Ulivieri si è allenato regolarmente con i compagni bianconeri, e forte di questo la società ha smentito la cessione; a tarda sera invece, sempre di martedì, il presidente Teofilo Sanson e il general manager Franco Dal Cin si sono incontrati a Verona con il presidente gialloblù. L'intesa tra i dirigenti è stata raggiunta con reciproca soddisfazione, e al suo buon fine mancava soltanto l'assenso del giocatore.

E chiaro a questo punto che la trattativa per Ulivieri sottintende l'individuazione dello «straniero» che vestirà la casacca bianconera e la possibilità di decidere questo capitolo. A questo proposito Marino Perani è stato esplicito nel suo... silenzio: «Ho dato a Dal Cin carta bianca per trattare la cessione di Ulivieri — ha affermato — soltanto in concomitanza con l'acquisto dello «straniero».

Il che significa che questo tanto sospirato giocatore proveniente da una federazione estera è perlomeno già stato individuato e che sussistono ottime probabilità che il suo arrivo si verifichi entro pochi giorni.

«Le conclusioni traetele voi; io posso solo dire che Dal Cin sta battendo la pista giusta, quella cioè che potrebbe rivelarsi quella definitiva; per il resto «No comment», ha detto Perani.

– È in procinto di partire per qualche paese estero in relazione appunto allo «straniero» che dovrà pur visionare?

«Questa settimana non mi muovo, ma la prossima, forse i primissimi giorni, credo che farò un viaggio; non mi chiedete dove, perché comunque non lo direi».

Fin qui Perani, abbastanza chiaro tutto sommato nelle sue risposte, anche se il suo pensiero immediato è rivolto per buona parte anche alla gara di domenica con il Tarcento: l'allenatore, oltre alle inevitabili preoccupazioni che gli crea una partita contro una squadra di serie inferiore e che quindi tanto più si deve vincere, dovrà fare a meno di Acerbis. Il neo bianconero, a seguito della botta, accusata a Genova, ha dovuto essere ricoverato in ospedale per sottoporsi all'incisione dell'ematoma che si era formato. Dovrà quindi osservare almeno sei sette giorni di riposo, per cui oltre alla partita con il Taranto salterà sicuramente anche quella di Brescia in programma per il 3 settembre.

Giorgio Verbi

Programma e arbitri

La commissione arbitri nazionale ha designato per la direzione delle gare di Coppa Italia di calcio in programma domani i seguenti arbitri:

Primo Girone:
Brescia-Juventus (ore 20.30) D'Elia; Udinese-Taranto (17.30) Lombardo.

Secondo girone:
Avellino-Catania (17): Altobelli; Inter-Palermo (20.45): Paparesta.

Terzo Girone:
Cagliari-Como (20.30): Lo Bello; Monza-Spal (20.45): Castaldi.

Quarto Girone:
Atalanta-Cesena (17): Agnolin; Fiorentina-Pistoiese (21): Terpin.

Quinto Girone:
Bologna-Napoli (21): Ciulli; Sampdoria-Pisa (20.45): Angelelli.

Sesto girone:
Lazio-Varese (17.30): Falzier; Verona-Ascoli (21): Redini.

Settimo girone:
Catanzaro-Perugia (17.30): Casarin; Torino-Lecce (20.30): Lanese.

TORNEO SETTEMBRE

È arrivato al terzo turno il trofeo «Settembre 80» di calcio a sette. Queste le prossime partite che verranno giocate in Villa Ara: Oggi: Utat Viaggi-San Giusto (ore 17.30), Dinocaffè-Abb. Erre Norcia (18.45).

STRUKELJ HA... RESTITUITO A DI CROCE IL GOL ATTRIBUITOGLI AD ADRIA

Aumenta l'impegno alabardato con gli appuntamenti di Coppa

Ha ragione l'allenatore Bianchi quando afferma che le partite in notturna non gli piacciono proprio. «E' un calcio mascherato, fasullo» afferma. C'è da credergli, rammaricandoci da parte nostra che il semibuio dell'illuminazione artificiale abbia fatto nascondere agli occhi del nostro corrispondente di Adria un cambio effettuato fra un tempo e l'altro nella formazione triestina: quello di Strukelj con Di Croce. Ed è stato quest'ultimo appunto a segnare nella ripresa un bellissimo gol, spettacolare anche, perché realizzato in rovesciata, porta alle spalle.

Dato a Cesare quello che è di Cesare, parliamo con l'allenatore della partitella di giovedì sera. Appunto partitella l'ha definita Bianchi, anzi un allenamento, che comunque ha fornito le indicazioni che si attendeva.

«I ragazzi si sono impegnati tutti — ha commentato — ed ho ritenuto di schierare tutti coloro che avevano partecipato alla trasferta, compreso Botti, un giocatore della Lazio, 23 anni, che ha fornito una buona prova sulla fascia sinistra. Vediamo di chiarire i ruoli; Bartolini in porta, poi rimpiazzato da Torresin; Schiraldi e Prevedini i marcatori; Mascheroni il libero; Mitri, Botti, Lombardo e Amato a centrocampo; Strukelj, Zandegù e Coletta davanti. Nel secondo tempo Prevedini ha ceduto il posto a Giglio, che quale marcatore ha figurato bene, così come Lucchetta, entrato al posto di Schiraldi. Lombardo è passato libero al posto di Mascheroni ed è entrato Di Risio; inoltre Di Croce ha sostituito Strukelj, Mariani ha rimpiazzato Zandegù. Coletta ha giocato due tempi ed ha segnato due gol. L'altro, come è stato chiarito, l'ha segnato Di Croce».

— Ha notato dei progressi nella squadra rispetto alle partite precedenti?

«C'è stato un grande avvicendamento di giocatori in campo, quindi non si poteva pretendere di scoprire di colpo il gran gioco, ma qualcosa di più fluido lo si è notato. I giocatori incominciano ad entrare in condizione, quelli più leggerini sono più avanti, logicamente. E' stata una sgambatura che considero molto utile, contro una formazione di giovani che per un tempo almeno ci ha impegnato a fondo».

— Le condizioni fisiche dei giocatori sono buone?

«Complessivamente direi di sì. C'è qualcuno che accusa acciacchi vari, lo stesso Coletta ha avuto un risentimento muscolare a fine partita. Ma ritengo non si tratti di cosa grave. E' scontato che con le prime partite saltano fuori i primi guai. Ecco, dimenticavo: Lenarduzzi ad Adria ha giocato solo gli ultimi minuti, proprio perché l'altra sera in allenamento aveva preso un colpo. Ma per la partita con il Conegliano conto che tutti saranno in perfetta efficienza».

— Adesso si entra in clima di Coppa Italia: cambierà qualcosa nella mentalità dei giocatori?

«Ritengo di no: l'impegno resterà quello, si tratterà solo di onorare la casacca e di non scontentare il pubblico. Ci attende il Conegliano al "Grezar", poi saremo ospiti del Pordenone, in notturna, mercoledì prossimo. Infine avremo il collaudo con l'Udinese, nella partita dell'amicizia che vi è tanto cara...».

— Si continua a parlare di Triestina grande favorita: quale impressione le fa?

«Partire favoriti è sempre un ruolo scomodo. Ma questo ruolo ce lo affibbiano i nostri avversari, sapendo che non ci fanno un favore. E' una dimostrazione di guerra fredda, possiamo dire. Dirà il campionato chi è il più forte. Parlarne prima, sulla base di nomi oppure di semplici valutazioni epidermiche, mi sembra azzardato».

— Il problema dell'abitazione so che turba tutti i nuovi giocatori, ...compreso l'allenatore. E' davvero così grave il problema?

«Purtroppo lo è. Personalmente avevo fatto venire qui mia moglie per vedere assieme di trovare una sistemazione. Se ne è partita delusa, sia pure dopo avere ammirato una magnifica città. Speriamo che qualcuno ci aiuti, non possiamo vivere in albergo come commessi viaggiatori».

— Soddisfatto del terreno di Trebiciano?

«E' la miglior soluzione possibile del momento. Non ho visto ancora il terreno del "Grezar": lo scopriremo domenica pomeriggio».

Possiamo attestare che il terreno di Valmaura si presenta tirato a lucido, con un manto curatissimo, compatto, e soffice. E' stato fatto davvero un bel lavoro dai dipendenti comunali che vi hanno operato. Per il resto, il primo varco partito tanti mesi fa non pare ancora completato, gli altri presentano i disagi già noti. La tribuna stampa, metallica con vetrate, fissata al posto della vecchia cabina radio, appare moderna e spaziosa. Certo, le colonne davanti non sono trasparenti... Quanto alla sala stampa, che sarà ricavata, come da noi proposto, dal vecchio alloggio del custode, appare per il momento come un appartamentino messo in ordine. Vogliamo dire che sarebbe opportuno, finché si è ancora in tempo, abbattere una parete per ottenere una sala maggiore delle altre, proprio per le conferenze stampa del dopo partita. Tanti stanzini non appaiono funzionali né necessari.

Ancora un passo avanti sul problema dei reingaggi. A questo punto devono ancora firmare tre soli giocatori Lucchetta, Schiraldi e Di Croce. Vien da dire che fra breve il gioco dovrà essere fatto. Chi non firma non può giocare in Coppa Italia. Sarà Janich, ovviamente, a buttare le ultime «fiches» sul tappeto verde, per indurre i giocatori ad accordarsi.

Dante di Ragogna

In merito alla campagna abbonamenti e alle continue richieste di riduzioni per particolari categorie di tifosi, la società alabardata ha emesso ieri il seguente comunicato: «L'Us Triestina ritiene opportuno fare presente che i prezzi degli abbonamenti sono fissi per cui non è prevista alcuna riduzione. Sarà invece data la possibilità agli abbonati di assistere gratuitamente ad una gara amichevole che verrà disputata nell'arco della stagione 1980-81».



La Triestina in allenamento sul campo di Trebiciano: si distinguono da sinistra Di Risio, Torresin, Strukelj, Prevedini, l'allenatore Bianchi e Amato *(Italfoto)*

A RIPOSO IL MILAN, L'INTER RICEVE A SAN SIRO IL PALERMO

Coppa Italia: il terzo turno porta la Juventus a Brescia

La Coppa Italia al terzo turno propone per domani una serie di confronti interlocutori che preludono agli scontri di mercoledì prossimo e dell'ultima domenica precampionato che saranno decisivi agli effetti della qualificazione.

Nel primo girone, quello che interessa direttamente l'Udinese, la Juventus giocherà in notturna a Brescia, dopo che al «Friuli» si saranno incontrate Udinese e Taranto. Vincendo contro le rondinelle neopromosse i bianconeri porrebbero una sicura ipoteca agli effetti del passaggio al secondo turno. L'amichevole di metà settimana a Cremona ha suscitato le ire di Trapattoni, ma il clima di Coppa dovrebbe riproporre una Juve più decisa e convinta.

Nel girone 2 sono giornate interlocutorie in attesa del derby di San Siro che per il Milan varrà l'intera stagione: domani i rossoneri staranno alla finestra, dopo aver giocato stasera in amichevole a Bari, a studiare i cugini. L'impegno per i nerazzurri non si presenta comunque difficile, dovendo la squadra di Bersellini ospitare il Palermo. Avellino-Catania dovrebbe intanto essere la partita del debutto per il negretto Juary.

Nel terzo raggruppamento il Cagliari cerca via libera alla qualificazione ricevendo al Sant'Elia il Como. A riposo il Foggia, l'altra partita è Monza-Spal.

Notevole attesa a Firenze, intanto per i viola che si ripresenteranno davanti al loro pubblico a pochi giorni dall'esibizione per certi versi confortante offerta contro il Siviglia, l'ex squadra di Bertoni. Avversaria di turno è la neopromossa Pistoiese. Il clima è da derby toscano, ma i gigliati non dovrebbero soffrirne.

In Bologna-Napoli, nel quinto girone, è in gioco la possibilità di restare in corsa a giocarsi la qualificazione assieme al Vicenza, che può permettersi di stare tranquillo alla finestra, dall'alto dei suoi quattro punti conquistati in due partite. In Sampdoria-Pisa è previsto il debutto dell'ex friulano (e mancato alabardato) Del Neri.

Nel girone sei l'Ascoli, squadra da battere, sarà domani a Verona. Nelle file gialloblù è possibile il debutto di Ulivieri (se le trattative in corso con l'Udinese dovessero essere ufficializzate entro oggi).

Nell'ultimo raggruppamento il Torino si presenterà ufficialmente al Comunale dopo l'esordio di Bari ospitando il Lecce. Sta alla finestra il Bari, mentre il Perugia si reca a Catanzaro cercando di risolvere il rebus del suo straniero.

La Roma, detentrice della Coppa Italia ed esonerata dal primo turno di qualificazione, presenta intanto al pubblico dell'Olimpico il suo Falcao nell'amichevole con la vecchia squadra del brasiliano, l'Internacional di Porto Alegre.

E. L.

Le amichevoli

OGGI:
Roma-Porto Alegre
Bari-Milan
DOMANI
Forlì-Vicenza
Lucera-Foggia

Francini conteso



Nereo Francini è conteso fra Edile Adriatica e Portuale, che lo vorrebbero nelle loro formazioni dilettanti, prelevandolo dalla Triestina. Francini attualmente è militare *(Italfoto)*

Amichevoli «semipro»

Tutte le cinque squadre «semipro» di calcio della regione scenderanno in campo fra oggi e domani. Questa sera il Pordenone giocherà a Montebelluna dove collauderà la formazione che mercoledì prossimo al «Bottecchia» ospiterà la Triestina per la terza giornata della Coppa Italia.

Domani, oltre all'incontro di coppa Triestina-Conegliano, sono in calendario tre partite amichevoli. La Sacilese di Brusadin giocherà sul campo del Porcia mentre la Pro Goriza, dopo la secca sconfitta di Mestre, sarà impegnata alle 17.30 a Meolo, una località vicino a Padova. Esordio stagionale della Pro Tolmezzo; la squadra di Nardin si sottoporrà al primo esame sul campo della Castionese.

Premiazioni a Codroipo del calcio giovanile

I rappresentanti delle squadre di calcio iscritte ai campionati regionali allievi e giovanissimi si riuniranno oggi nella sala dell'auditorium comunale di Codroipo. Nel corso dell'incontro, che avrà inizio alle 17.45, verrà svolta la realzione sull'attività svolta nel 1979-80, verrà illustrato il programma per la corrente stagione e verranno premiate le squadre e i giocatori che l'anno scorso si sono affermati nei due campionati.

Totocalcio n. 2

Atalanta-Cesena	1
Avellino-Catania	1 x 2
Bologna-Napoli	1 x
Brescia-Juventus	x 2
Cagliari-Como	1
Catanzaro-Perugia	1 x 2
Fiorentina-Pistoiese	1
Inter-Palermo	1
Lazio-Varese	1 x
Sampdoria-Pisa	1
Torino-Lecce	1
Udinese-Taranto	1
Verona-Ascoli	1 x

CON L'ANTICIPO DI VIALE SANZIO (OGGI ORE 18) PARTE LA COPPA ITALIA DILETTANTI

Edile-Ponziana è il primo derby

Ritorna il calcio anche per i dilettanti. Con il prologo costituito dal derby stracittadino fra l'Edile Adriatica e il Ponziana, prende il via nel pomeriggio la «Coppa Italia» che vedrà impegnate quattordici formazioni del Friuli-Venezia Giulia. La formula è quella consueta: per ogni turno di gare, sino alle semifinali, verranno disputate due partite (andata e ritorno).

Se al termine dei 180' di gioco le due squadre si troveranno a pari punti e con lo stesso numero di gol fatti e subiti, per designare la vincente verrà assegnato valore doppio alle reti messe a segno in trasferta ed eventualmente, se l'equilibrio persisterà ancora, si procederà con i calci di rigore.

Edile Adriatica e Ponziana non sarà comunque l'unico incontro di campanile di questa prima tornata di partite. I sorteggi sono stati effettuati tenendo presente soprattutto la vicinanza delle squadre in lizza e ciò per consentire di realizzare qualche incasso più consistente. Tanti derby, quindi, oltre a quello che si giocherà in viale Sanzio, spicca Romana-San Michele Monfalcone. La neopromossa squadra di Degrassi si misurerà con l'undici di Lulich che ha conosciuto in tempi andati i fasti della serie C.

A Trieste saranno di fronte due squadre che promettono di dare spettacolo. Il Ponziana è quello che presenterà le maggiori novità, costituite dai ritorni di Zadel e Lenardon, e dagli arrivi di Ciclitira e Cicconetti alle quali potrebbero aggiungersi quella di Cirello. Nell'Edile Adriatica esordirà l'ex monfalconese Pierpaolo Gerin.

Il programma

OGGI
Edile Adriatica-Ponziana (viale Sanzio, ore 18)
DOMANI
Romana-S. Michele Monfalcone (16.30)
Pro Cervignano-Sangiorgina (16.30)
Trivignano-Manzanese (16.30)
Basiliano-Doria (campo Orgnano, 16.30)
Pro Aviano-Maniago (16.30)
Fontanafredda-Centro Mobile (21.15)

Tornei dilettanti fra oggi e domani

Per le squadre dilettantistiche di calcio non impegnate in manifestazioni ufficiali, Coppa Italia o Coppa Regione, è tempo di tornei.

TROFEO «SANDRI»

Questa sera a San Canzian d'Isonzo si svolgerà la finale di consolazione del trofeo «Sandri» che ha preso il via la settimana scorsa. La squadra locale, battuta nelle qualificazioni dalla formazione primavera della Triestina, affronterà con inizio alle 20.30 il Ronchi.

TROFEO «DEL NERI»

Monfalcone e Staranzano sono le due finaliste. Nelle semifinali l'undici di Lulich ha eliminato il Portuale e lo Staranzano si è imposto sul Pieris. Le due finali verranno giocate domani a Pieris. Alle ore 16 si contenderanno il terzo posto Portuale e Pieris; alle 18 andrà in scena la finalissima. Il Monfalcone, considerato che nella stessa giornata sarà impegnato nel derby di Coppa Italia con la Romana, dovrà necessariamente schierare la formazione che parteciperà al campionato regionale allievi. La finale con lo Staranzano, quindi, viene a perdere un po' del suo interesse.

Oggi a Trieste

CALCIO
«Coppa Italia» dilettanti
Edile Adriatica-Ponziana, viale Sanzio, ore 18.
«Memorial Race»
Breg-Primorec, Prosecco, ore 20.30.
«Coppa Stendardi»
Gretta-Duke, via Carsia, ore 18.
PATTINAGGIO ARTISTICO
Campionati europei
Al palasport, con inizio alle ore 18, si concluderanno gli esercizi liberi e alle ore 21 avrà luogo il gran gala.
BASEBALL
Torneo «Tergeste»
Decorazioni Maschietto-Tergeste, Villa Opicina ore 17.
ATLETICA LEGGERA
«Coppa Bor»
Riunione internazionale di atletica. Stadio «Grezar», ore 17.

LA MAFIA CHIUDE LA BOCCA A CHI È IMPLICATO NEL GIRO DELL'EROINA

Il clan Alberti colpisce già uccidendo il primo testimone

PALERMO — L'uccisione dell'albergatore Carmelo Ianni, di 46 anni, originario di Torretta, proprietario dell'hotel «Riva Smeralda», assassinato l'altro pomeriggio nella hall dell'albergo da due killers con quattro colpi di rivoltella, rimane al centro dell'attenzione degli investigatori che la ritengono, in ogni caso, una «risposta mafiosa» alla operazione antidroga che martedì scorso aveva consentito la scoperta tra Carini e Trabia di una raffineria di eroina e l'arresto, tra gli altri, del boss Gerlando Alberti e di tre francesi appartenenti al clan dei trafficanti marsigliesi di stupefacenti.

Tre ipotesi che vengono avanzate, anche se non in forma ufficiale: la prima è che lo Ianni possa essere stato ucciso per vendetta. Nell'albergo avevano infatti alloggiato per qualche tempo i tre francesi arrestati nel corso dell'operazione antidroga, tra i quali il «chimico» André Bousjuet, soprannominato «le docteur», considerato uno dei maggiori esperti nella distillazione dell'eroina dalla morfina-base.

In questo caso lo Ianni potrebbe essere stato assassinato per aver dato la sua «collaborazione» agli investigatori nei giorni in cui gli stessi erano impegnati a localizzare la raffineria clandestina.

La seconda ipotesi ha aspetti ancora più inquietanti. Gli investigatori potrebbero avere accertato la presenza dei tre francesi – Bousjuet e i suoi due accompagnatori, Daniel Bozzi e Jean Claude Ranen – nell'albergo di Carini indipendentemente dalla «collaborazione» di Carmelo Ianni.

L'uccisione del gestore dell'hotel assumerebbe in questo caso il sapore di un «avvertimento» per quanti, nel proseguo dell'inchiesta, potrebbero essere chiamati a testimoniare. Ianni, pertanto, sarebbe stato assassinato per tappargli per sempre la bocca.

La terza ipotesi, infine, è che l'albergatore fosse un «insospettabile» inserito nell'organizzazione di trafficanti di eroina e che sia stato eliminato perché considerato ormai un «anello troppo logoro della catena».

Ieri mattina all'istituto di medicina legale, è stata eseguita l'autopsia sul cadavere dell'albergatore. L'esame autoptico ha confermato che lo Ianni è stato assassinato con quattro colpi di rivoltella che lo hanno raggiunto al viso e all'addome.

Gli investigatori stanno, intanto, cercando di ricostruire, in base alle testimonianze raccolte, l'identikit dei due giovanissimi killers. Poco prima di mezzogiorno il questore di Palermo Giuseppe Nicolicchia ha consegnato alla procura della Repubblica il rapporto redatto dagli investigatori sulla operazione che ha condotto alla scoperta della raffineria di eroina a Trabia e a Carini e all'arresto di Gerlando Alberti e dei suoi complici.

Dell'inchiesta si occupano i sostituti procuratori della Repubblica Schiacchitano e Guarino. I due magistrati si stanno occupando anche dei primi atti delle indagini relativi all'assassinio dell'albergatore Carmelo Ianni. Questa circostanza denota che non dovrebbero sussistere dubbi circa la connessione tra l'operazione antidroga e il delitto compiuto a sole 48 ore di distanza dall'arresto di Alberti e dei trafficanti francesi.

I difensori degli arrestati hanno intanto sollecitato ai magistrati impegnati nell'inchiesta l'interrogatorio dei loro assistiti.

Allarme e ricerche in Francia

PARIGI — *Continua l'azione delle polizie italiana, francese ed americana, per smantellare il traffico di stupefacenti con base in Sicilia e ramificazioni in Francia. Nell'ambito della sua inchiesta, la polizia francese ha arrestato una quindicesima persona a Marsiglia: si tratta di Emile Diaz, di 37 anni, fratello di Paul Diaz, noto trafficante di stupefacenti arrestato nel 1975 e condannato a 18 anni di carcere.*

Lo stesso Emile era stato già arrestato nel 1933, dopo la scoperta di un laboratorio clandestino nei pressi di Marsiglia e il sequestro di 135 chilogrammi di eroina pura.

La scoperta della rete franco-italiana di traffico di stupefacenti è oggetto oggi di un vasto servizio realizzato dal giornale di estrema sinistra «Liberation», il quale rifà tutta la storia dell'azione della polizia italiana a Palermo e della scoperta del «chimico» della banda, il francese Bousjuet, e ricorda le principali azioni della mafia siciliana la quale controllerebbe attualmente il traffico internazionale degli stupefacenti e assicurerebbe inoltre il «riciclaggio» del denaro che frutta tale traffico, nell'industria edile dell'isola.

Le statistiche dell'istituto nazionale per l'igiene e la ricerca medica indicano che sono soprattutto i giovani in Francia a far abbondante uso di stupefacenti: l'85 per cento degli intossicati curati nei diversi centri hanno fra i 15 e i 25 anni. Più della metà sono consumatori di «droghe morbide» come la canapa indiana. Il 24 per cento invece ricorre a «droghe pesanti», come l'eroina e la cocaina. Le cifre indicano che un eroinomane spende fino a 1000 franchi al giorno (200.000 lire) per procurarsi le «dosi» di cui ha bisogno.

L'interesse per la lotta contro gli stupefacenti si è acutizzata da qualche giorno e principalmente dopo la scoperta della rete internazionale di traffico fra Palermo e Marsiglia.

10 chili di eroina trovati in Liguria

LA SPEZIA — Colpo grosso della Guardia di Finanza alla Spezia. In una «Mercedes» olandese proveniente da Lattika, in Siria, i finanzieri hanno trovato ieri con l'ausilio di un cane, «Vella», dieci chilogrammi di eroina per un valore che si aggira — secondo la stima fatta dalla Guardia di Finanza — sui dieci miliardi di lire.

RISOLTA LA VERTENZA DEI GIORNALISTI

Il celebre Times torna in edicola

LONDRA — Il «Times» la prestigiosa testata inglese, ha ripreso ieri il lavoro. I giornalisti hanno posto fine allo sciopero indetto una settimana fa per ottenere cospicui miglioramenti salariali. I 280 giornalisti del «Times» hanno ottenuto un aumento del 27 per cento graduato in un arco di diciotto mesi ed in tre successivi scatti.

Tradotto in cifre lo stipendio-medio di un giornalista del «Times» che era attualmente di 11.570 sterline annue, pari a circa 27 milioni di lire passerà entro il luglio del 1981 a 14.725 sterline pari a circa 33 milioni di lire.

Jacke Eccleston, presidente del sindacato nazionale giornalisti ha così commentato l'intesa: «Penso che i veri vincitori della vertenza siano i giornali della catena Times... penso che il «Times» sarà da oggi persino migliore...».

Lo sciopero dei giornalisti è costato alla proprietà seicentomila sterline pari a un miliardo e duecento milioni di lire, che si aggiungono al già pesante deficit registrato dal gruppo nei primi sei mesi dell'anno.

L'annuncio dell'accordo tra la direzione amministrativa della casa editrice del Times e il sindacato di categoria è stato dato ieri mattina dopo un'ennesima riunione tra le parti. La direzione aveva offerto il 18 per cento di aumento per i prossimi 12 mesi, il sindacato chiedeva il 21 per cento, come raccomandato da un «arbitrato indipendente».

Sulla differenza del 3 per cento hanno puntato i piedi sia casa editrice sia sindacato, che ha proclamato lo sciopero alla fine della scorsa settimana: il primo dei giornalisti del Times dalla fondazione del giornale, nel secolo scorso.

Il Times già non era uscito per dieci mesi consecutivi dalla fine del 1979 a causa di una vertenza con i poligrafici che si opponevano all'introduzione di nuove tecnologie nella stampa del giornale e ai conseguenti licenziamenti.

La vertenza con i giornalisti si è risolta con un compromesso e le parti hanno concordemente ammesso che dalla vertenza è uscito un solo vincitore: il Times.

L'ORDIGNO COLLOCATO A STATELINE ERA ALTAMENTE SOFISTICATO

Il bombarolo del casinò è un esperto artificiere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STATELINE — *Almeno una delle persone ricercate per il sensazionale tentativo di estorsione all'albergo e casa da gioco «Harvey's Wagon Wheel» di South Lake Tahoe, nel Nevada, culminato con l'esplosione di un'enorme bomba che era stata portata con un sotterfugio nell'hotel, ha sicuramente una grande abilità di artificiere: così dicono gli agenti dell'Fbi impegnati nelle indagini.*

Il Federal Bureau of Investigation ha fatto sapere di essere alla ricerca di due uomini bianchi, sui 35 anni e alti circa 1,80, e di una donna press'a poco della stessa età. Erano a bordo di un furgone bianco.

Le autorità hanno messo assieme un profilo delle capacità tecniche necessarie per fabbricare la bomba, che l'Fbi definisce «quanto mai perfezionata». Ha osservato un agente federale: «come dicono gli esperti, si tratta probabilmente della bomba di realizzazione casalinga più sofisticata ch'essi abbiano mai visto. A farla deve essere stato qualcuno dotato di una grande conoscenza di bombe e di esplosivi».

Alla proprietà della «ruota di carro di Harvey» era stata chiesta con una lettera dattiloscritta di tre pagine la somma di tre milioni di dollari, circa due miliardi e mezzo di lire. In cambio sarebbero state date istruzioni per il disinnesco dell'ordigno, che era stato portato nell'appartamento degli uffici al primo piano del palazzo di undici piani in una cassa da fotocopiatrice.

Durante le trentaquattro ore del drammatico e singolare episodio si è cercato di pagare la somma richiesta, ma il pilota dell'elicottero che portava il danaro, in biglietti da cento dollari, non è riuscito a trovare il segnale che secondo le istruzioni era stato lasciato sul punto di sgancio.

Si è allora cercato di disinnescare la bomba, che secondo la lettera era fatta in modo da esplodere al minimo spostamento, e che era dotata di ventotto interruttori e inclinometri. Per prudenza l'operazione è stata compiuta mediante un telecomando; ma a un certo punto è avvenuta l'esplosione.

Tutto attorno al mastodontico ordigno, grande come una scrivania, erano stati disposti duecentomila sacchetti di sabbia, ma la deflagrazione ha fatto volar via le finestre del primo e del secondo piano dell'edificio, ha contorto putrelle d'acciaio spesse quindici centimetri e ha scaraventato in un parcheggio in quel momento deserto, a 150 metri di distanza, pezzi di calcestruzzo e di metallo.

Bruce Kanoff, direttore del distretto di protezione antincendi di Tahoe-Douglas, valuta sui tre milioni di dollari i danni causati dallo scoppio. La cifra, ha spiegato Kanoff, riguarda solo il danno alle strutture, e non comprende le perfezionate macchine da ufficio, che comprendono un complesso sistema computerizzato destinato a segnalare eventuali tentativi di manomettere le macchinette mangiasoldi del casinò.

L'esplosione è stata meno violenta di quanto si temeva, e non ha fatto danni agli altri edifici della fila di case da gioco al di là di qualche finestra andata in frantumi. La lettera con la richiesta e con le istruzioni per la consegna del danaro è arrivata quando ormai la bomba era negli uffici.

L'ordigno pesava in tutto 680 chili, dei quali circa 500 di esplosivo plastico del tipo denominato c-4. Misurava 1,20 per 60 per 60 centimetri circa. L'involucro era di acciaio di cinque ottavi di pollice (circa un centimetro e sei millimetri). Sulla sommità c'era l'innesco.

Dopo che intorno alla bomba e sui piani attigui erano stati messi i sacchetti di sabbia un volontario, protetto da uno scudo, ha praticato un foro nello involucro, e all'interno, fra la carica e l'innesco, è stata messa una piccola quantità di esplosivo, con un dispositivo per il telecomando. L'idea era di far saltare via il meccanismo di innesco, in modo che la grossa bomba diventasse innocua.

Steven Capps

Consiglio comunale tutto da rifare

LA SPEZIA — Sarà la giunta provinciale amministrativa, un organismo presieduto dal prefetto, che dovrà pronunciarsi sui reali casi di ineleggibilità dei consiglieri comunali di Bolano, un paese dell'entroterra spezzino dove, in seguito ai risultati delle ultime elezioni amministrative, vi è assoluta parità di forze tra gli schieramenti politici: da una parte la democrazia cristiana con 10 consiglieri, dall'altra la coalizione di sinistra (Pci, Psi e indipendenti) anch'essa con 10 rappresentanti.

Il Pci ha sollevato il caso di ineleggibilità — a suo dire — di un ex assessore democristiano. I democristiani, a loro volta, hanno replicato sostenendo la non eleggibilità di un indipendente di sinistra. I due schieramenti contrapposti hanno quindi sollevato altri casi di presunta ineleggibilità, nei quali in pratica tutti i consiglieri sono rimasti coinvolti.

Da qui la decisione del presidente dell'assemblea.

Un tunnel da record



Mancano pochi giorni all'apertura del tunnel del San Gottardo, la più lunga galleria del mondo. Col 5 settembre infatti il traffico passerà sotto le Alpi, con una media di milleottocento automobili all'ora. La velocità non potrà superare gli 80 chilometri, sufficienti ad attraversare i 16.3 chilometri del tunnel da Airolo a Goschenen in 13 minuti. Un nuovo record da inserire quindi nel celebre «Guiness dei primati» *(Tel. Ap)*

SGONFIATO IL GIALLO DELLA TREDICENNE ITALIANA

Era in Italia dai nonni la «rapita» di Bruxelles

FROSINONE — Arianna D'Annunzio, la ragazza di 13 anni, non è stata mai rapita, ma si trova da due giorni in casa dei nonni. Il padre che aveva denunciato alla polizia di Bruxelles la scomparsa della figlia, ha ricevuto la conferma dal sindaco di Villa Latina, che Arianna si trova in casa dei nonni.

La ragazza è stata interrogata l'altra sera e ieri mattina dal sindaco, Giancarlo Panetta, al quale ha fornito notizie contraddittorie. Una prima volta ha detto che è tornata con un pullman di turisti diretti in Sicilia. Una seconda volta ha detto di essere stata presa da due donne e in auto portata a Villa Latina. Anche la stessa Arianna ha telefonato l'altra notte ai genitori a Bruxelles: «Sono a Frosinone con un'amica, sto bene...venitemi a prendere...».

La ragazza ha però insistito sulla vicenda del rapimento: «Mi hanno preso, drogata e portata in Italia...sono riuscita a scappare...». Il padre della ragazza, Ernesto D'Annunzio, di 49 anni, un immigrato italiano in Belgio, piccolo industriale del gelato ad Anderlecht, ha subito avvertito la magistratura e la polizia di Bruxelles, e poi, con il primo aereo, ieri mattina è partito per l'Italia.

Parlando con i genitori, Arianna ha insistito sulla versione del sequestro: «Sono scappata dall'alloggio in cui mi tenevano prigioniera...ho preso un taxi...».

Evidentemente Arianna ha inscenato il rapimento per «coprire» una sua fuga in Italia. La ragazza era rientrata da pochi giorni a Bruxelles da Villa Latina, dove, come tutti gli anni, aveva trascorso una parte delle vacanze estive.

Terremoto in Jugoslavia

BELGRADO — Una scossa di terremoto pari per intensità al sesto grado della scala Mercalli ha interessato nelle prime ore di ieri una zona distante trecento chilometri da Belgrado. Non si segnalano danni.

INDAGINI NELLA CAMPAGNA DI VINCI SULL'UCCISIONE DELLA BAMBINA

Si ricerca qualche traccia dell'assassino mascherato



Silvia Caparrini

FIRENZE — Sono ancora senza esito le ricerche nella campagna di Vinci per la ricerca dell'uomo che ha ucciso, come abbiamo pubblicato ieri, la piccola Silvia Caparrini, colpendola con una fucilata alla nuca. Dopo un primo interrogatorio della donna ferita, Mirella Aldrovandi, la ricostruzione del fatto è più precisa. L'uomo mascherato è penetrato verso le 21,45 nell'abitazione di Giuseppe Bianconi, imbracciando un fucile automatico calibro 12. Nella stanza, adibita a soggiorno, si trovavano in quel momento la Aldrovandi e la piccola Silvia. Contro di loro l'uomo, di corporatura snella, alto circa un metro e settanta, con il viso coperto da un passamontagna, ha sparato quattro colpi: uno ha ucciso la bambina e due hanno colpito alla regione ascellare sinistra e al braccio destro la Aldrovandi, che è stata poi dichiarata guaribile in dieci giorni.

Al momento della sparatoria la madre di Silvia, Eliana Ciulli, di 42 anni, si trovava nella cucina ed appena uditi gli spari è corsa nell'altra stanza ed ha scoperto la figlia esanime a terra.

La Ciulli dormiva da qualche tempo con la figlia nella casa della Aldrovandi e del Bianconi, in seguito a dissidi col marito, Urbano Caparrini, di 53 anni. Costui è stato rintracciato nel corso della notte: era a casa, nella sua abitazione della frazione di Vitolini, poco lontano da Vinci, e non sapeva niente di quanto accaduto.

Giuseppe Bianconi, 53 anni, che, secondo quanto riferito dalla polizia, ha numerosi precedenti penali, gestisce una piccola ditta che produce salumi in proprio, nella quale lavora saltuariamente Ubaldo Caparrini.

Ubaldo Caparrini e Giuseppe Bianconi sono stati ascoltati a lungo dagli investigatori. Fra le ipotesi che si fanno, principalmente quella di una vendetta (e la piccola Silvia sarebbe stata tragicamente coinvolta nella vicenda per errore) o motivi di rancore.

QUANDO LA GENTE NON PUÒ CREARSI UNA CASA PROPRIA IN CITTÀ

La dacia: sogno e realtà nei paesi dell'Est

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — *In Jugoslavia sono «vikendica»; in Cecoslovacchia hanno il nome di «chata» o capanne; nella Germania Est, con parola presa in prestito dalla Russia, si chiamano «dacia», anzi «Datsche».*

Nome a parte, le case per il week-end sono diventate un fenomeno diffuso, nell'Europa comunista. Milioni di abitanti delle città, dal Mar Baltico alla penisola balcanica, in questo periodo abbandonano i centri urbani per soggiornare in residenze, loro proprietà private. Di vari tipi, dalla casetta prefabbricata, alla sontuosa villa su un lago.

Le proporzioni del fenomeno sono enormi. In Polonia, per esempio, negli ultimi cinque anni sono state costruite settecentomila case per il fine settimana: e le autorità hanno deciso di imporre nuove regole, per limitarne le dimensioni.

Queste regole sono giunte dopo una scoperta: molti privati costruttori adoperano materiale edilizio rubato, o proveniente dal mercato nero. Sono molte le accuse secondo cui i cittadini dirottano sulle loro case per vacanze mattoni e altro, destinati all'edilizia urbana.

In Jugoslavia, la televisione ha recentemente mandato in onda un'inchiesta sui contadini che vendono a prezzi maggiorati lotti di terreno: gli acquirenti vi costruiscono abitazioni da diporto, e nessuno sfrutta più tanta fertile terra, già destinata all'agricoltura.

Il boom delle dacie è dovuto a tutta una serie di elementi. In tutta l'Europa comunista c'è una profonda e cronica penuria di abitazioni. La grande maggioranza degli abitanti delle città vive in quartieri sovraffollati. Magari in case costruite di recente, però nello stesso appartamento coabitano tre generazioni.

In città, chi ha fatto domanda d'una casa, può aspettare dieci anni o più che gli venga assegnata. «Il fatto è — dice un abitante di Budapest — che agli ungheresi piace avere una casa propria, anche se magari si tratta solo di una dacia per il fine-settimana o per Ferragosto». I magiari sono in tutto undici milioni, e adesso posseggono oltre due milioni di dacie. Quasi tutte sorgono sulle pittoresche sponde del Lago Balaton, o sulle romantiche rive del Danubio.

Un altro fattore importante è che quasi tutti gli abitanti dell'Europa comunista hanno limitate opportunità di viaggiare. Questo fatto, sommato al dilagante culto dell'automobile, rende tanto più agognata una dacia, o una vikendica.

Il «vikend» ormai non si nega più a nessuno. E così lo snobismo si manifesta, non più restando in casa al sabato e alla domenica, bensì andando nella «seconda casa». È una tendenza particolarmente forte in una società nella quale altri segni tradizionali di elevazione sociale (abiti non di serie, automobili di lusso, viaggi intorno al mondo) sono al di fuori della portata di quasi tutti, per ragioni finanziarie, oppure politiche.

Ruth E. Gruber

Auto si schianta: tre morti sul colpo

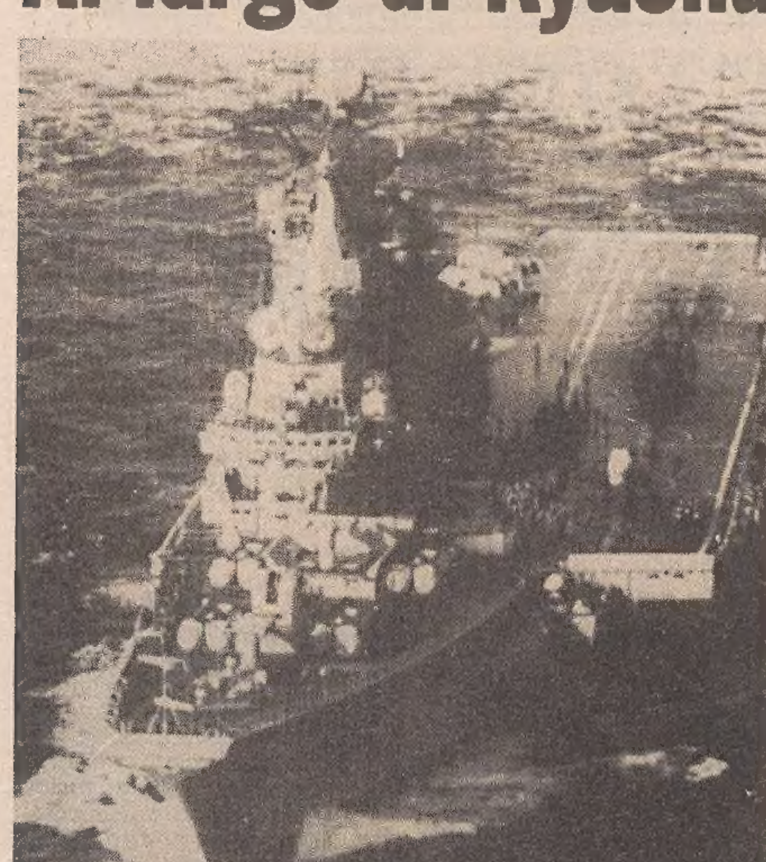
CAGLIARI — Tre persone, tra le quali una giovane donna, sono decedute in un incidente stradale lungo la strada che costeggia la zona balneare cagliaritana. I tre viaggiavano a bordo di una «Lancia coupè» quando nell'affrontare una curva il conducente, probabilmente a causa dell'eccessiva velocità, ha perso il controllo del mezzo. La macchina, finita fuori strada sul lato destro della carreggiata, è andata a schiantarsi contro un palo delle linea dell'energia elettrica. L'urto è stato violentissimo ed i tre occupanti sono morti sul colpo.

Sono l'impiegato Antonio Morrone di 29 anni cagliaritano, il geometra Angelino Usai pure di 29 anni nativo di Assolo (Oristano) e residente a Cagliari, e la signorina Giuseppina Minnei di 23 anni, originaria di Assolo e domiciliata in città.

L'autovettura era di proprietà del Morrone che al momento dell'incidente si trovava al volante.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Al largo di Kyushu



TOKIO — La grande nave portaelicotteri sovietica «Minsk» ha incrociato ieri a Sud del Giappone nel suo primo viaggio fuori dal porto di base di Vladivostock da oltre un anno.

Lo hanno reso noto funzionari dell'Ente di difesa giapponese precisando che la «Minsk» (32.000 tonnellate di stazza) è accompagnata da un cacciatorpediniere lanciamissili ed è stata localizzata a circa 50 miglia a Nord-Ovest delle isole Danjo, al largo della maggiore isola meridionale giapponese, Kyushu.

Un portavoce dell'Ente di difesa nipponico ha detto: «non sappiamo dove stai andando e neanche quale siano gli scopi della crociera». Un esperto navale ha peraltro fatto notare che la «Minsk» potrebbe incrociare nel Mar della Cina e quindi tornare indietro perché non è accompagnata da una nave appoggio. Attualmente, essa è comunque seguita — ha precisato il portavoce — da navi dell'Ente di difesa giapponese.

Funzionari dell'ente hanno dimostrato un particolare interesse per l'apparizione della «Minsk» — vista per l'ultima volta nel giugno 1979, mentre faceva rotta su Valdivostock dal Mar Nero — che fa seguito all'incidente di una settimana fa al largo di Okinawa, che ha visto coinvolto un sottomarino nucleare sovietico caduto improvvisamente in misteriose avarie.

Nelle telefoto Upi: una recente immagine dell'unità sovietica.

CONTINUA ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE LA LIQUIDAZIONE DEL MAOISMO

Svolta decisiva in Cina nella riforma del sistema

PECHINO — *Tutto è ormai pronto nella capitale cinese per l'apertura dei lavori della quinta assemblea nazionale del popolo, che da oggi vedrà ben 3500 delegati impegnati ad assumere una serie di decisioni fondamentali per il futuro del paese. Le innovazioni connesse ai lavori di quello che viene definito «il supremo organo dello stato» sono molteplici e la più immediata è cotituita proprio dalla pubblicità data dalle autorità cinesi all'attuale sessione.*

È la prima volta nella storia della Repubblica popolare — infatti — che la riunione dell'Assemblea nazionale viene annunciata con anticipo e i saloni che ospiteranno i lavori saranno aperti, sia pure parzialmente ai giornalisti e ai diplomatici stranieri.

Ma ovviamente, l'aspetto più interessante della prossima assemblea è rappresentato dalle decisioni politiche che saranno prese dai massimi dirigenti del Partito comunista. Le previsioni in proposito sono assai precise (anche se la prudenza è d'obbligo quando si tratta di avanzare pronostici sugli avvenimenti cinesi).

L'assemblea è chiamata a ratificare un'operazione di svecchiamento negli alti quadri del Pc che dovrebbe coinvolgere anche il Presidente Hua Guofeng, il quale dovrebbe lasciare la carica di primo ministro all'attuale vicepremier Zhao Ziyang, considerato un fedelissimo di Deng Xiaoping.

Hua dovrebbe conservare la carica di presidente del comitato centrale del Pcc, mentre ancora incerta è la sorte di Deng. Settantaseienne, protagonista del «dopo-Mao, Deng ha manifestato più volte, negli ultimi tempi intenzioni di ritirarsi e di lasciare il campo a leader più giovani. Tuttavia, secondo le indiscrezioni della vigilia, l'assemblea potrebbe ripristinare la carica di Presidente della repubblica ed eleggere proprio Deng. In ogni caso, l'attuale vice premier manterrebbe — almeno fino al 1985 — le funzioni di vicepresidente del comitato centrale Pcc. L'assemblea dovrebbe comunque ratificare la «riforma del sistema dei quadri» con l'introduzione del limite di età nell'impiego pubblico, e negli incarichi dirigenziali. Spetterà poi al 12° congresso del partito (in programma alla fine dell'anno) estendere la nuova normativa anche alle cariche del partito.

In campo legislativo, l'assemblea nazionale dovrà inoltre approvare due testi assai importanti; la nuova legge della famiglia e la legge sulla cittadinanza. Sono previste, poi, numerose decisioni in materia economica volte ad accelerare il processo delle cosiddette «quattro modernizzazioni». Infine, non sarà certamente ignorato il problema della «demaoizzazione» indolore cui è avviata da tempo la Cina.

È assai probabile che dalla tribuna dell'assemblea i principali oratori non mancheranno di ridimensionare ulteriormente il mito del «grande timoniere» mentre si dà per certo che verrà annunciato ufficialmente il processo a la «Banda dei quattro» e ai collaboratori dell'ex ministro della difesa Lin Piao.

La Cina ha intanto accusato l'Urss di aver tentato con le minacce di indurre un diplomatico di Pechino a collaborare con i servizi segreti moscoviti. La nota, che nelle parole della «Nuova Cina» è definita una «forte protesta», si riferisce al caso di un addetto presso l'ambasciata a Mosca, Wang Haiyan, che, trovandosi di passaggio a Minsk con un impiegato dell'ambasciata cinese in Urss, Jia Chengxi, era stato oggetto delle «cure» della polizia sovietica che aveva fatto irruzione di notte nelle stanze di albergo dei due cercando di convincere Wang a collaborare. Di fronte al diniego del diplomatico, gli agenti lo avevano minacciato ed accusato falsamente di reati tra cui quello di aver avuto in Urss «illecite relazioni».

L'intervista concessa a Oriana Fallaci per il «Corriere della sera» offre infine alla «Tass» l'occasione per mettere sotto tiro Deng Xiaoping. Focalizzando la sua attenzione sul «diritto» della Cina di «impartire una nuova lezione» al Vietnam, invocato da Deng, l'autore della nota, Vasili Kharkov, scrive: «Riesce difficile immaginare che una minaccia così insolente provenga da un leader di uno stato che fa parte delle Nazioni Unite, il cui statuto vieta l'uso della forza o della minaccia di usarla nei rapporti con gli altri paesi».

Dopo aver stigmatizzato il comportamento dei dirigenti cinesi — che, a suo dire, da un lato auspicano la normalizzazione dei rapporti con Hanoi e, dall'altro, ammassano truppe ai confini — Kharkov ammonisce Pechino che il Vietnam non è solo. «Sono con lui — sottolinea — l'Unione Sovietica, altri paesi della comunità socialista e tutti coloro che difendono la pace e la giustizia. E ciò non dovrebbe essere dimenticato da quanti amano le avventure».

DOPO IL RAID ETIOPICO

Mogadiscio «frenata» dall'America

WASHINGTON — Velato monito del Dipartimento di stato alla Somalia: la diplomazia americana ha informato ieri Mogadiscio che un'azione armata in Etiopia potrebbe far riconsiderare i programmi per la vendita, a credito, di armi per un valore di 40 milioni di dollari.

Il portavoce di Edmund Muskie, John Trattner, ha in tal modo risposto a alcune domande sull'affermazione somala, secondo la quale mercoledì forze etiopiche avevano varcato il confine, ma erano state respinte dalle unità di Mogadiscio. Addis Abeba ha diffuso una energica smentita.

Washington aveva accettato di vendere alla Somalia le armi, in cambio del permesso alla flotta statunitense di adoperare il porto di Berbera. Trattner ha detto chiaramente: «E' chiaro: se la situazione dovesse mutare, o alterarsi drammaticamente, noi dovremmo agire secondo quanto abbiamo visto essere i nostri interessi». A chi gli chiedeva se ciò significa che gli Usa potrebbero non vender le armi alla Somalia, qualora essa colpisse l'Etiopia, egli ha risposto: «Non vorrei metterla in termini così espliciti, ma la sostanza è quella». Trattner si è detto «non in grado» di confermare le dichiarazioni somale su un'incursione etiopica. Ha però aggiunto che, a quanto sembra, vi sono stati alcuni combattimenti lungo il confine «ma gli Usa non posseggono una conferma indipendente sui dettagli».

Due giornalisti americani sono stati intanto condotti da alcuni ufficiali somali in una località nei pressi del confine con l'Etiopia dove, alcuni giorni fa, truppe di Addis Abeba appoggiate dall'aviazione avrebbero compiuto il tentativo di invadere il territorio somalo. Ai due corrispondenti sono stati mostrati un autoblindo di costruzione sovietica ed un carro armato americano (di un modello risalente alla seconda guerra mondiale) semidistrutti, probabilmente, dallo scoppio di una mina. Tre chilometri oltre, i due corrispondenti hanno potuto vedere i corpi di sei soldati; a detta dei somali i corpi erano quelli di soldati etiopici uccisi nei combattimenti. I due giornalisti hanno poi notato, all'interno dell'autoblindo, scritte in russo ed in amarico.

IGNORATO L'APPELLO DI «AMNESTY» CONTRO LE ESECUZIONI SOMMARIE

Detenuti da ormai 300 giorni gli ostaggi americani in Iran

TEHERAN — Ieri, 300° giorno di cattività degli ostaggi americani in Iran, un loro carceriere ha detto che stanno bene, ma che la situazione è immutata. Nella stessa occazione, il presidente Bani Sadr, ha ribadito, in una intervista, la sua opposizione a processarli.

«Questo è un giorno come un altro per noi. Non c'è nulla di speciale. Un po' di gente davanti all'ambasciata, ma non ci sono state manifestazioni. Oggi è venerdì, giorno di preghiera». Così ha detto uno studente-carceriere all'Ap, che aveva telefonato da Nicosia all'ambasciata degli Stati Uniti a Teheran.

Bani Sadr, che ha ribadito il suo atteggiamento sugli ostaggi in un'intervista col corrispondente da Teheran del giornale socialista francese «Le Matin», ha detto di essere contrario ai processi perché offrirebbero agli Stati Uniti un pretesto per un intervento armato.

«A che cosa servirebbe condannare gli ostaggi? Sarebbe solo un pretesto per un intervento americano. In queste condizioni tale iniziativa sarebbe giudicata una lotta contro gli Stati Uniti? La lotta contro gli Usa deve mirare a liberare l'Iran dalla dipendenza da Washington. Ai nostri occhi, come agli occhi di numerosi intellettuali in Occidente, e altrove, adesso sono gli Stati Uniti che non vogliono che gli ostaggi siano liberati e Washington è pronta a sacrificarli se questo salverà il sistema. Sono gli Stati Uniti che hanno provocato il problema degli ostaggi e tuttora ne impediscono una soluzione».

Frattanto, altre 16 persone sono state giustiziate in Iran nonostante l'appello di «Amnesty international» a porre fine all'attività dei plotoni d'esecuzione, che negli ultimi 18 mesi hanno messo a morte 1200 persone. Fra gli ultimi giustiziati ci sono due pachistani.



Teheran - L'ingresso all'ambasciata americana occupata dagli oltranzisti islamici *(Tel. Ap)*

QUATTRO ANNI DI RECLUSIONE E CINQUE DI ESILIO INTERNO

Pesante condanna a Mosca alla dissidente Velikanova

MOSCA — Per la seconda volta in due giorni, un tribunale moscovita ha inflitto ieri una pesante pena detentiva a un noto dissidente sovietico. Dopo la condanna a cinque anni di lavori forzati e cinque di esilio interno del prete ortodosso Gleb Yakunin, è stata adesso la volta di Tatiana Velikanova, riconosciuta anch'essa colpevole di «attività antisovietica» e condannata a quattro anni di reclusione più cinque di esilio interno. La pena — ha riferito l'agenzia «Tass» — è stata, nel secondo caso, più lieve, perché la Velikanova è una donna.

Secondo il resoconto ufficiale del processo, la corte ha riconosciuto Tatiana Velikanova colpevole di avere, per dieci anni, dal 1969 al 1979, «sistematicamente scritto, riprodotto e distribuito nell'Urss e trasmesso illegalmente all'estero del materiale calunniatorio» che è stato sfruttato dalle «centrali della propaganda antisovietica per fini ostili all'Urss».

La donna, una matematica di quasi cinquant'anni, arrestata come Yakunin nello scorso novembre per aver preso parte alla redazione e alla distribuzione del periodico clandestino «Cronaca degli avvenimenti correnti», è stata anche riconosciuta colpevole di aver mantenuto «contatti illegali» con i giornalisti occidentali accreditati a Mosca e con «emissari di organizzazioni straniere al fine di minare il potere sovietico» e di aver diretto nell'Urss «su istruzioni ricevute dall'estero» le attività di elementi «antisociali».

La «Cronaca degli avvenimenti correnti» riferiva degli arresti di dissidenti sovietici e delle violazioni dei diritti umani che si verificano nell'Urss, ma la «Tass» ha sostenuto ieri che si trattava solamente di «calunnie infondate» e che la pena che, secondo il codice, avrebbe potuto essere di un massimo di sette anni di lavoro forzati, è stata ridotta dalla corte «in considerazioni del fatto che la Velikanova è una donna».

Come già giovedì nel caso Yakunin, l'agenzia ufficiale sovietica ha sostenuto che il processo era «aperto», anche se, in realtà, nessuno degli amici o parenti degli imputati, come nessun giornalista o diplomatico straniero ha potuto assistervi. Coloro che erano all'interno dell'aula del tribunale — ha aggiunto la «Tass» — hanno «approvato la giusta sentenza».

Arkady Shevcenko, l'ex funzionario sovietico all'Onu che due anni fa si è rifugiato in Occidente (dopo aver lavorato diversi mesi per la «Cia») sostiene — intanto che sua moglie Lengin è stata «liquidata» fisicamente dal «Kgb» (polizia politica sovietica).

Secondo la versione ufficiale, la donna, morta a Mosca un mese dopo la fuga del marito, si sarebbe suicidata, ma Shevcenko — in una intervista al quotidiano londinese «Daily Mail» — lo nega, dicendosi convinto che il «Kgb» l'abbia uccisa per molti motivi. Egli spiega: «non appena saputo che mi ero nascosto, gli agenti del Kgb, hanno subito fatto prigioniera mia moglie nella sede della missione sovietica presso l'Onu. Me l'hanno drogata. L'hanno convinta che gli americani mi tenevano prigioniero. L'hanno resa pazza. La sua morte non è stata un suicidio. Non era il tipo di donna che l'avrebbe fatto. E' stata eliminata. E' stata la prima occasione per restituirmi un colpo. Erano anche preoccupati ch'ella potesse cambiare idea e parlare con giornalisti».

Tentato dirottamento a Lima



LIMA — Una turba di esuli cubani, travolti gli sbarramenti di sicurezza dell'aeroporto «Jorge Chavez» di Lima, ha fatto irruzione giovedì sera sulla pista, dove ha preso d'assalto un aviogetto americano della «Braniff». L'apparecchio (nella telefoto Upi, sorvegliato dagli agenti peruviani) era giunto da Rio de Janeiro diretto a Los Angeles.

Il gruppo che è riuscito a salire sull'aereo era capeggiato da tre profughi armati di pistola: i pochi passeggeri che si trovavano a bordo e lo steward sono stati sequestrati e sono cominciate le trattative con le autorità peruviane. I profughi hanno fatto sapere che vogliono andare a Miami.

Al sopraggiungere del giorno, nessuna intesa era stata raggiunta durante le trattative. Il velivolo, invece di ripartire, è rimasto fermo sulla pista, circondato dagli agenti. Ai negoziati si sono uniti anche i rappresentanti americani.

A Washington, un portavoce del dipartimento di stato ha fatto sapere che qualora i cubani riuscissero a farsi trasportare con la forza negli Stati Uniti saranno perseguiti penalmente come «dirottatori». Il Perù, al pari degli Stati Uniti, era stato tra i paesi che avevano mostrato concretamente il loro interesse per la sorte dei cubani che lo scorso aprile — invadendo l'ambasciata di Lima all'Avana — strapparono il permesso di espatrio al regime di Fidel Castro.

Strategia Usa approvata dalla Nato

BRUXELLES — La nuova strategia nucleare USA, resa nota alcune settimane or sono, è stata accolta con favore, ma senza sorpresa, al quartiere generale Nato di Bruxelles. Gli esperti atlantici ritengono infatti che la «Direttiva 59» firmata dal Presidente Carter non contenga «nulla di realmente nuovo», ma rappresenti «l'inevitabile applicazione dei progressi tecnici compiuti negli ultimi anni».

La nuova strategia modifica, in sostanza, gli obiettivi di un primo attacco, o contrattacco, atomico: non più le maggiori città sovietiche (200 delle quali sono attualmente sotto tiro da parte di missili USA), ma le industrie di guerra, le postazioni nucleari (silos per missili intercontinentali o per missili a medio raggio), le forze armate convenzionali (aeroporti, porti, depositi, stazioni radar).

Questi aggiustamenti di mira sono stati resi possibili dalla maggiore precisione degli attuali sistemi di puntamento.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Crisi diplomatica tra Israele e la Svizzera

BERNA — L'ambasciatore elvetico in Israele ha avvertito il suo governo che, in mancanza di un riconoscimento, sia pure indiretto, di Gerusalemme come capitale di quello stato, con Israele potrebbe determinarsi una rottura «de facto» delle relazioni diplomatiche.

L'ambasciatore, Ernest Bauermeister, è stato intervistato in proposito dal corrispondente del quotidiano indipendente «Berner Zeitung».

Il diplomatico ha parlato della decisione del governo svizzero di rinviare la firma di un trattato per la sicurezza sociale, in attesa di concordare con Israele una sede diversa da Gerusalemme. Era stato stabilito di firmare il trattato nella parte occidentale di Gerusalemme l'11 agosto, prima che il Parlamento israeliano votasse (il 30 luglio) la legge su Gerusalemme, «capitale eterna e indivisibile».

«Firmare il trattato a Gerusalemme — ha spiegato l'ambasciatore — poteva sembrare un riconoscimento da parte della Svizzera dell'annessione allo stato di Israele della parte orientale della città».

Argentina: fusione tra Fiat e Peugeot

BUENOS AIRES — Il governo argentino ha autorizzato ufficialmente la fusione tra le filiali argentine della «Fiat» e della «Peugeot». La nuova società secondo quanto si sa si chiamerà «Saval» (Sociedad anonima veichulos America Latina).

La società assorbirà la produzione della «Fiat» e della «Peugeot» nel campo delle autovetture. La società italiana manterrà invece a parte il controllo delle varie imprese per la costruzione di autocarri, materiale ferroviario e trattori che controlla in questo paese.

Piano Carter contestato da Reagan

NEW YORK — «Un pasticcio politico a breve termine»: così Ronald Reagan ha definito il programma fiscale annunciato dal Presidente Carter. Il candidato repubblicano ha preannunciato per le prossime settimane una serie di proposte economiche proprie che, a suo giudizio, saranno più efficaci nel combattere l'inflazione.

«Una famiglia media — ha detto Reagan — pagherà 78 dollari in più all'erario federale sotto forma di maggiori contributi sociali per poi vedersi restituire la cifra tramite crediti fiscali. Tutto ciò non ha senso e serve soltanto a sovraccaricare ulteriormente la burocrazia federale».

«Sfortunatamente — ha aggiunto — le riduzioni fiscali sono dello stesso taglio del precedente vestito (gente fuori dal lavoro, dal danaro e dalla speranza). Esse produrranno gli stessi risultati». Reagan, nella sua piattaforma politico-elettorale, propone anch'egli sgravi fiscali, nell'ordine, però, di circa 36 miliardi di dollari.

Si registra intanto una raccomandazione di vietare temporaneamente, salvo in casi di emergenza, l'acquisizione del controllo di banche statunitensi da parte di gruppi stranieri: è quanto ha chiarito al Congresso il «General accounting office» (Gao) un organismo federale Usa, le cui funzioni possono essere paragonate a quelle della Corte dei conti italiana.

Il Gao rileva che, al dicembre 1979, gli stranieri possedevano il 13,7 per cento dell'intero patrimonio delle banche Usa grandi e medio-grandi. In mano a stranieri sono quindi 202 miliardi e mezzo di dollari (circa 2100 miliardi di lire).

■ CENTRALE — La centrale nucleare di Brunsbuettel, nello Schleswig-Holstein, che aveva ripreso a funzionare domenica scorsa dopo un'interruzione di due anni per guarsti tecnici, è stata nuovamente messa d'urgenza fuori servizio in seguito ad un guasto.

■ TRATTATO — Positiva conclusione a Ginevra della lunga sessione (durata cinque settimane) della conferenza sul diritto del mare, che vede il virtuale completamento di un trattato scritto che regola la questione degli oceani.

†

È mancato al nostro grande affetto

Dante Bacinello

Ne danno il triste annuncio la moglie ADA, i figli MARTA, LILIANA ed EDI, la nuora, i generi, nipoti, pronipoti, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 agosto alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 agosto 1980

Ciao Nonno: BARBARA, FABIO, CARLO, ELENA, VALENTINA, CRISTIANO, SILVIA.

Trieste, 30 agosto 1980

Nel Cimitero evangelico riposano le ceneri della nostra cara mamma

Irma Demori Schäfer

deceduta in Toscana il 6 agosto.
Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta i figli TATA, HERTHA, EDI e il genero RENATO MARINI.

Trieste, 30 agosto 1980

Partecipano al dolore di TATA e HERTA le amiche:
— LIDIA
— nonna ANNA
— ARDEA
— CARMEN
— LAURA con LIVIO
— LUCIANA
— NIDA
— DORA

Trieste, 30 agosto 1980

†

Il giorno 28 ci ha lasciati per sempre il caro

Paolo Gollvitzer

lasciando nel dolore la figlia GRAZIELLA con il marito FRANCO e i suoi adorati EVA e ALEX, le sorelle, l'affezionata cognata MARIA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 10.45 dall'ingresso del Cimitero S. Anna.

Trieste, 30 agosto 1980

La Giunta, il Consiglio ed i dipendenti della Provincia di Trieste comunicano con vivo cordoglio la scomparsa del

PROF.
Franco Basaglia

Direttore dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Trieste ed esprimono alla famiglia la loro commossa partecipazione.

Trieste, 30 agosto 1980

Si associano al lutto della famiglia:
— GIANFRANCO CARBONE
— EZIO MARTONE
— MARIO MARTINI
— MAURIZIO PESSATO
— STELIO SPADARO
— LUCIANO VOLK
ed il Segretario Generale Reggente ANTONIO RESSA.

Trieste, 30 agosto 1980

Caro papà

Giovanni Colic

oggi, giorno del tuo addio, ti ricordiamo con immutato rimpianto.

GIORGIO, RAIMONDO
ALESSANDRO
la mamma MARGARET

Una messa in ricordo del caro Estinto sarà celebrata domenica 31 agosto alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo.

Trieste, 30 agosto 1980

Nel V anniversario della scomparsa di

Giovanni Colic

tutto il personale dei GRANDI MAGAZZINI GIOVANNI Lo ricorda.

Trieste, 30 agosto 1980

Commossi per le attestazioni di affetto tributate a

Teresa Gagliardo ved. Ursini Bissi

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria ed in particolare la presidenza, direzione, ufficio personale, consiglio di fabbrica, impiegati e maestranze della STOCK Spa, l'ACVL STOCK nonché i dipendenti dell'Azienda statale servizi telefonici.

Figli e familiari

Trieste, 30 agosto 1980

Nel V anniversario della scomparsa di

Giovanni Petris

con l'immutato rimpianto di sempre ne conservano il costante affetto e lo ricordano a coloro che lo stimarono.

La moglie e i figli

Trieste, 30 agosto 1980

†

Dopo una vita esemplare dedicata esclusivamente alla sua famiglia, il 27 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Duilio Paparotti
commerciante-rappresentante

A coloro che apprezzarono le sue virtù morali ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie AMELIA, le sorelle ANITA e LUCIANA assieme ai parenti tutti.
Un ringraziamento vada al prof. dott. GIUSEPPE KLUGMANN per le sue premurose cure.
Si dispensa dalle telefonate e dalle visite di condoglianza

Famiglie: POGGI
PAPAROTTI
MARRAFFA
FERRARO
COMOTTO

Rupingrande, 30 agosto 1980

†

Il giorno 28 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Miani in Bottigiola

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia, il genero, i nipotini, le sorelle, il fratello, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 agosto 1980

BEATRICE, MARIO PAOLO e ODILLA VATTOVANI partecipano al lutto.

Trieste, 30 agosto 1980

†

Il 28 agosto si è spento il nostro caro papà e nonno

Giuseppe Gerdina

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli DANILO, DANIZA, ANITA e MARIA unitamente alla nuora, ai generi, ai nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. RAMOVECCHI.
I funerali seguiranno oggi 30 agosto alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 30 agosto 1980

I colleghi del Registro ditte partecipano al lutto dell'amico GRAZIANO per la perdita del padre

Carlo Concina

Trieste, 30 agosto 1980

Partecipano al lutto gli amici fraterni LEONE e LISY.

Trieste, 30 agosto 1980

Partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Adelma Spadaro

le famiglie SEGIO e BARTOLE.

Trieste, 30 agosto 1980

Partecipano al dolore dei familiari FRIDA, KITTY e GIAMPAOLO GEI.

Trieste, 30 agosto 1980

Addolorate per la scomparsa del caro

Giuseppe Brezigar

partecipano al lutto le famiglie BERNARDON - ZATTIN.

Trieste, 30 agosto 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Remo Braida

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Monfalcone, 30 agosto 1980

ANNIVERSARIO

Nel settimo anniversario della scomparsa della mia adorata

Grazia Zineri Franco

una S. Messa verrà celebrata domani alle 10.15 nella chiesa dell'Istituto Teresiano di via dell'Istria 69.

Papà

Trieste, 30 agosto 1980

Nel quarto anniversario della scomparsa della cara mamma

Gina Bandini

la ricordano con immutato dolore e rimpianto

i familiari

Trieste, 30 agosto 1980

ANNIVERSARIO

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Luigia Dussi

il marito, le figlie, i generi, i nipoti la ricordano con accorato rimpianto.

Trieste, 30 agosto 1980

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 300 per parola

A.A.A. CERCASI collaboratrice prestaservizi ad ore. Presentarsi panificio Bonazza via Carducci n. 32. 10111 B
CERCO domestica stabile con dormire per affidare casa. Necessarie referenze. Tel. lunedì pomeriggio 64569. 10188 B
FAMIGLIA cerca prestaservizi due giorni alla settimana. Telefonare 575884. 10163 B
PRESTASERVIZI capace 3 volte settimana mattino cercasi. Tel. 572103. 10264 B
SIGNORA offre a distinta sola vitto-alloggio stabile con compenso adeguato cambio compagnia e piccolo aiuto. Telefonare 763295. 3255 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 100 per parola

CONIUGI artigiani pulitrici stabili offronsi I-II cat. di stabili. Tel. 755979. 10285 C
ESPERTA paghe previdenze commercio contabilità anche responsabilità ufficio offresi. Scrivere a Publikompass Trieste cassetta n. 20 L 34100 Trieste. 10321 C
ESPERTO accompagnare turistico inglese francese offresi. Telefonare mattino 0432/674731. 225 C
GIOVANE offresi a ditta come aiuto magazziniere patente B. Telefonare 568186. 10145 C
MEDIA età offresi compagnia a signora anziana oppure babysitter ottime referenze. Tel. 568186. 10269 C
OFFRESI impiegata 27enne lavori ufficio mezza giornata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2 E 34100 Trieste.
OFFRESI banconiera esperta turno mattino. Telefonare mattino 734271. 10268 C
RAGAZZA 16enne volonterosa offresi per qualsiasi impiego. Tel 815407. 10204 C
SEGRETARIA diciottenne pratica ufficio offresi. Telefonare pasti 814414. 10183 C
18ENNE stenodattilografa cerca lavoro presso ufficio. Telefonare ore pasti al n. 743134. 10271 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. 414244. 10079 CC
ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana via S. Nicolò 18, tel. 630155. 10166 CC
LAVATRICI frigo ripariamo tutte le marche lavori elettrici idraulici. 762985. 10191 CC
LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Tel. 731247 automatico. 10077 CC
PARCHETTI raschiatura verniciatura lavori accuratissimi spostamento mobili. Lafont tel. 766644. 10241 CC
PIASTRELLISTA impianti bagni pittore economico. Tel. 53306. 3259 CC
SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia renne camosci pecari pelle ecc. Giulia 13 795855. 10247 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 300 per parola

A.A.A. PRIMARIA azienda commerciale articoli tecnici beni strumentali impianti operanti Friuli Venezia Giulia cerca agente. Titolo preferenziale: diploma perito industriale o equivalente esperienza. Offresi portafoglio clienti supporto tecnico fisso mensile provvigioni dirette ed indirette. Manoscrivere a Publikompass cassetta n. 16 L 34100 Trieste. 228 D
A.A. PER subito cercasi commesso salumeria Giustina, Battisti 13. 10267 D
ALBERGO in Gorizia cerca portiere notturno anche pensionato. Telefonare ore pasti 0481/5752. 618 D
AIUTO o magazziniere discreta conoscenza tedesco e sloveno cercasi. Telefonare ore ufficio 0432/207710-22736. 227 D
APPRENDISTA cerca buffet da Pepi» orario unico festivo chiuso. Presentarsi v. Cassa di Risparmio 3. 10206 D
BARILLA MULINO BIANCO cerca venditori. Presentarsi sabato Hotel Jolly ore 10.
CASA di spedizioni cerca due impiegate/i con conoscenza della lingua tedesca o inglese nonché due impiegati/e per i suoi uffici esterni del porto e un ragioniere pratico contabilità generale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 13 E 34100 Trieste. 10212 D
CERCASI apprendista pratico bar. Tel. 64648 dalle 10-19. 10232 D
CERCASI autista consegnatario patente C residente a Gorizia o dintorni. Telefonare ore ufficio 0481/80339. 615 D
CERCASI cameriere/a o aiutante cameriere e banconiere o aiutante per trattoria e pizzeria. Tel. 64543. 10141 D
CERCASI elettricista specializzato impianti civili residente Gorizia. Telefonare ore ufficio 0432/755097. 226 D
CERCASI per assunzione immediata falegname veramente capace montaggio mobili e un apprendista falegname. Tel. 54390-571326. 3252 D
CERCASI operai per consegna e montaggio mobili presentarsi mobili Elio Prosecco. Tel. 225277 escluso il lunedì. 10234 D
CERCASI personale da addestrare al mestiere di calzolaio per lavoro nei grandi magazzini di Trieste, Udine. Passaggio diretto. Tel. 02/4696350. 998 D
DATTILOGRAFA veramente esperta part-time o ad ore cerca studio legale ottime condizioni. Telefonare pomeriggio 68609, 68679. 10245 D
ELETTRONICA telecomunicazioni laureato-diplomato assumesi sede Trieste inviare curriculum. Publikompass cassetta n. 14 L 34100 Trieste. 10244 D
INDUSTRIA locale cerca segretaria-o con esperienza export serbo-croato inglese e/o tedesco. Offerte manoscritte a Publikompass cassetta n. 49 D Trieste. 10132 D
LUCIDATORI mobili e falegnami cercansi. Telefonare 814275-813338. 10295 D
MONFALCONE urgentemente cercasi banconiera cameriera e esperta cuoca. Telefonare 41861. 717 D
OPERAIA generica referenziata cercasi per locale industria. Offerte manoscritte a Publikompass cassetta n. 1 E 34100 Trieste. 10132 D
OPERAIO generico referenziato possibilmente pratico manutenzione parti elettriche ed idrauliche cercasi per locale industria. Offerte manoscritte a Publikompass cassetta n. 50 D 34100 Trieste. 10132 D
OPERAIO capace consegna e montaggio mobili cercasi. Presentarsi via Maovaz 46. 10185 D
PITTORI con qualifica assumonsi. Presentarsi ore 17-19 Settefontane 54 C ditta Bossi. 3254 D
PRIMARIA ditta assume tornitori e/o alesatori. Telefonare orario ufficio 790759. 10313 D
PULITRICE internista mezza età cerca Caffè San Marco Battisti 18. 10309 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E — Lire 250 per parola

DUE studentesse cercano stanza o miniappartamento a Trieste. Telefonare 0434/21830. 12345 E
STUDENTESSA di lingue cerca possibilità d'alloggio per l'anno accademico '80-'81. Tel. 0473/51094 10106 E
UOMO solo cerca in affitto stanza con servizi anche da ristrutturare scrivere fermoposta Gorizia carta identità 19987460. 612 E

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 300 per parola

A.A.A. AFFITTASI locali inin stabile nuovo dotato con 2 ascensori zona S.Francesco per uso ufficio o ambulatorio tel. 211575. 10263 I
LOCALE NEGOZIO di 28 metri quadri in zona Rossetti affittasi DOMUS IMMOBILIARE TEL. 69210-61763. 1/8 I
LOCALE NEGOZIO di 76 metri quadri in Via Conti affittasi DOMUS IMMOBILIARE TEL. 69210-61763. 1/8 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 300 per parola

ASSISTENZE edile temporaneamente trasferito da Genova a Trieste per lavoro, cerca appartamento ammobiliato telefonare ore uffici 795192. 10200 L
CERCASI da affittare subito bitristanze servizi anche ammobiliato per uno-due anni. Tel. 418641. 10297 L
CERCASI appartamento 1/2 stanze cucina servizi telefonare al 414094/762722 10315 L
DIRIGENTE straniero cerca in affitto lungo la costiera (da Duino a Trieste) Villa di almeno 200 mq preferibilmente arredata, garage, giardino, massimo 3 anni. Pagherà qualsiasi prezzo purché ragionevole. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3/E 34100 Trieste. 219 L
FUNZIONARIO francese di società internazionale cerca per massimo 3 anni affitto villetta o appartamento 3 stanze+servizi nel comprensorio di Trieste o Muggia. Scrivere a Publikompass cassetta n. 15/L 34100 Trieste 10256 L
FUNZIONARIO statale cerca urgentemente alloggio mediopiccolo vuoto-ammobiliato telefonare 0481/768863. 10227 L
GIOVANI coniugi cercano appartamento in affitto con 2 stanze soggiorno cucina servizi - ottime referenze telefonare 774395. 10217 L
SIGNORA sola cerca piccolo appartamento in affitto zona Roiano - San Giacomo max 100.000. Telefonare 417221 lunedì ore 11-16 10258 L
UNIVERSITARIO serio cerca camera con uso cucina. Telefonare ore pasti 0432/784424. 2153 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 300 per parola

A. CAUSA partenza vendo: frigo semi-nuovo, Tv, lavatrice, aspirapolvere, telefonare 731171. Visitare Ago 30,31 ore 14-20 10214 M
AL mercatino dell'usato trovate lavatrici congelatori, frigoriferi cucine lavastoviglie tel. 422822 3253 M
VENDO retrobanco-bar con porte scorrevoli, pannello in ferro e legno per divisorio m 4.50x1.50, 6 box in legno massiccio per pizzeria-trattoria tel. 68988. 10240 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecche, corredi antichi, intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972 abitazione 941093. 10231 N
AL Canton acquistiamo oggetti quadri, tappetti, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Telefono 794242 abitazione 796856. 9652 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 300 per parola

OCCASIONE vendesi camera seminuova telefonare ore pasti: 725722. 10179 NN

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

A.ABBONDATISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 10242 O
ACQUISTANSI ORO ARGENTO, disimpegno polizze. Oreficeria CORSO ITALIA 28 primo piano. 9318 O

ALIMENTARI
OO — Lire 300 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino a sabato 30 agosto: birra Dreher familiare a perdere 410, da 1/3 a perdere 250, bibita da 1/5 vetro a perdere «Canada Dry» solo 150, bibite da 1 litro Alba a 330, Prosecco e Pinot spumante «Maschio» a 1500. Presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Canova 9, via Commerciale 27 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 418762, 793661. 926 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 300 per parola

AZIENDA leader prodotti largo consumo per bar ristoranti drogherie ricerca agenti per la zona di Trieste-Udine-Gorizia-Pordenone. Chiede persone serie buona volontà auto propria liberi subito. Offre rimborso spese provvigione interessante massima assistenza possibilità carriera. Telefonare 0385/76026 76092 ore ufficio. 441 P
BARILLA MULINO BIANCO cerca venditori presentarsi sabato Hotel Jolly ore 10. 10224 P
CERCASI rappresentante introdotto settore alimentare, residente possibilmente a Gorizia o dintorni telefonare ore ufficio 0481/80339 615 P
CERCASI rappresentante province Gorizia Trieste vendita bigiotteria-argento. Minimo venticinquenne, auto propria. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 10/E, 34100 Trieste. 222 P
CORRETTO, esperto rappresentante cercasi settore elettrodomestici, casalinghi, comunità per distribuzione esclusiva notissime marche affettatrici-caffettiere professionali, piccoli elettrdomestici, gruppi cucina ed affini, zone Ts-Go-Ud. Tel. 049/684155. 248 P
LA società Artsana Chicco Spa ricerca per zona di Trieste agente di vendita per le linee prodotti parafarmaceutici a cui affidare la responsabilità delle vendite alla propria clientela già esistente. Costituirà titolo preferenziale l'avere operato in settore analogo. È previsto inquadramento enasarco. È indispensabile residenza in zona. Inviare curriculum Artsana Chicco Spa, statale del Giovi, Casnate con Bernate, Como 35100. 223 P
PRIMARIA ditta settore cancelleria cerca rappresentante introdotto cartolerie tabaccherie, per Province Trieste-Udine-Gorizia. Scrivere Publikompass cassetta n. 6/E 34100 Trieste. 251 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Alfetta 1600, Giulia 1300, Fiat 125, Fiat 124, Fiat 127, Mini Minor, Citroen GS, Ford Fiesta, Renault 10, Renault 6, Renault R 5 TS, Peugeot 104 '79, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000, Chrysler 1307 S, Chrysler 2000 Automatic, Citroen Ami 8. 7/8 Q
A. 5.900.000 perfetta Ritmo 1300 superaccessoriata del 1979 vendo ad intenditore. Telefonare ore pasti 828729 Massimo. 10319 Q
A. ACQUISTATE la vs. autovettura presso autosaloni Fiat via F. Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550. La troverete nuova o tra un vasto assortimento di veicoli usati garantiti rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Occasioni selezionate: 500 L '69, 126 '75 '76, 127 '72, 127 Confort 3p '78, A 112 Abarth '75, A 112 Abarth 70 Hp '78, 128 coupé SL '73, 124 1200 gas '71, 125 Spec. '70, 132 Spec. '74, 132 GLS '75, 132 2000 '77, 131 1.3 Spec. '75 '77, Mini 120 SL '77, Mini 90 L '80, Alfasud '75, Alfa 2000 '72, GT 1600 '72 '73, Renault GTL '76, Mini California '79, Opel Kadett '70 e altre ancora. 111 Q
A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 10112 Q
A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Roulotte VS 5,10, Opel Rekord diesel fam., GS 1220 Break, 1100 S Break, 128 fam., Ami 8 Break, Ford Taunus 1,6 fam., 500 R, 126, 127, 128, 124, 1100 R, 131 1,3/1,6, Alfetta 1,8, Giulia Super '73, GT Junior 1300, Alfasud, Renault 5 TL, A 112 70 Hp, Renault 6, GS 1220, Simca 1000 LS/GLS, Rallye 1, 1100 GLS/TI, 1301 S, 1307 GLS/S, 1308 GT, Horizon LS, 1309 SX automatica, Sunbeam 1,0 LS '80, 1510 GLS '80. 9952 Q
AMI 8 colore beige 1976, condizioni perfette cedesi contanti. Telefonare 421431 ore ufficio, prezzo 1.250.000. 10287 Q
AUTOCCASIONI Carli vende 132 2000 '78, 131 1300 '76, Mercedes 200 D, Citroen DS, CX '75, 128 coupé '73, 124 S '71 '75, A 112 '71 '78, 127 '73, 750 fam. '70, 500 '67 '71, 128 berlina. Via B. Casale 7, tel. 826084. 8978 Q
AUTOSALONE PEUGEOT, via Ghirlandaio 5, tel. 790659, vende: Fiat 124 '72, Fiat 132 '77, Fiat 850 coupé '67, R 4 '74, R 5 '75, R 6 '72, Simca 1100 B '77, Peugeot 104 ZL '78, 204 '71 '76, 304 '77. TUTTI I MODELLI PEUGEOT 80 IN PRONTA CONSEGNA. 10222 Q
«F. ZAGARIA», Concessionaria Renault, piazza Sansovino 6, tel. 725390, vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/8 Q
FIAT 124 Special 1400 '73 perfetta, 1.650.000 trattabili. Bar Esso, piazza Foraggi, 9-12, 16-20.
FIAT 242 1980 diesel furgone allestito camper, 3 posti letto, arredi movibili. Lunga rateazione Sava. Tel. ore ufficio 421431. 10287 Q
FIAT 128 C '77 perfetta vendo. Tel. 51881. 10262 Q
HONDA 500 vendo 1.500.000. Tel. 790170. 10249 Q
MOTO Honda 125 1978 pochissimi chilometri come nuova cedesi contanti. Telefonare ore ufficio 421431. 10287 Q
NUOVISSIMO VW furgone da immatricolare vendiamo con sconto. Tel. 212626 ufficio. 10135 Q
OCCASIONE vendesi Mini 90 '76 accessoriata. Tel. 796422. 10318 Q
OCCASIONE Giulietta 1600 agosto 1978 vendesi. Telefonare dopo le 14 al 763176. 10270 Q
OTTIMA 500 F privato vende. Tel. 750394. 10300 Q
PRIVATO vende Fiat Ritmo marzo 1980. Tel. dalle 15 alle 18 tutti i giorni meno il sabato dalle 9 alle 11 al 728369. T.A. 930 Q
VENDESI moto Benelli 250 2C elettronica '77. Telefonare ore pasti 910250. 10305 Q
VENDESI Matra Bagheera. Via Pigafetta 6. 10164 Q
VENDO Alfasud TI '78 ottimo stato. Tel. 62566 ore 14-15. 10189 Q
VENDO Fiat 128 Rally molto bella con impianto gas e stereo, lire 1.500.000. Tel. 766948 ore pranzo. 10286 Q
VENDO R 4 TL anno 1978, km 39.000, permutasi Vespa moto ecc. Tel. 820218. 10274 Q
VENDO Honda CB 400 N. Telefonare dopo 19, 200657. 10209 Q
VERA occasione vendesi Fiat 80 NC furgonato. Per informazioni telefonare 0431/430032. 050288 Q
128 3p, BMW 316 vendo privatamente. Tel. 945231. 10283 Q
125 Special vendo 1.200.000 trattabili. Tel. 411631 ore pasti. 10298 Q
850 coupé occasione vendesi 360.000. Tel. 753166. 10265 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 400 per parola

CEDO locale gestione zona S. Giusto. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48/D, 34100 Trieste. 10127 R
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende licenze: frutta verdura, pane latte, alimentari, drogheria, abbigliamento. 0481/41807. 50 R
PRESTITI cessione quinto stipendio. «Brokers Trieste, tel. 764087; Monfalcone 72019. 10124 R
PRIVATO Opicina vendo licenza all'ingrosso vino, salumi, generi alimentari. Affitto mensile lire 30.000. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 10239 R
VENDESI ristorante albergo 18 stanze con bagno, Lazzaretto. Condizioni pagamento. Tel. 795169. 10139 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 300 per parola

A.A.A.A. 10 km da Grado villa di recente costruzione con parco di 3.000 mq vera occasione. Solo se veramente interessati telefonare ore ufficio 0432/732294. 221 S
A BIBIONE pineta vendesi a 300 metri dal mare meraviglioso bilocale arredato con ampio terrazzo. Per informazioni telefonare Agenzia Nord Invest Bibione telefono 0431/430030. 050288 S
A BIBIONE spiaggia vendesi trilocale doppi servizi 650 metri dal mare. Vera occasione. Per informazioni telefonare Agenzia Nord Invest Bibione tel. 0431/430030. 050288 S
A UDINE vendesi gruppo fabbricati corpo unico centralissimo piazza I maggio residenziale. Telefonare 0432/22266 ore 12-13, 15-16. 218 S
ACQUISTASI appartamento 80 mq o 100 mq pagamento contanti. Telefonare 227228.
ACQUISTO appartamento 4 stanze inintermediari. Tel. 763095. 10165 S
ACQUISTO appartamento recente zona verde. TELEFONARE ENTRO LE 9 ore pasti 569322. 12/8 S
AFFITTO o acquisto appartamento anche ammobiliato Trieste. Telefonare ore pasti 0432/45931. 10117 S
AGENZIA CASA MIA vende zona Monfort stanza soggiorno cucinino wc doccia vista mare 23.000.000. Giulia 13 794286. 10275 S
AGENZIA CASA MIA vende stanza soggiorno cucina wc doccia semiristrutturata 20.000.000. Giulia 13 794286. 10275 S
APRILIA Marittima vendonsi ultimi monolocali con mutuo arredati e da arredare. Per informazioni telefonare Agenzia Nord Invest Bibione telefono 0431/430030. 050288 S
BIBIONE spiaggia vendonsi a 250 metri dal mare ampi trilocali nuovi possibilità mutuo. Per informazioni telefonare Agenzia Nord Invest Bibione telefono 0431/430030. 050288 S
CATTINARA vendesi attico con mansarda giardino proprio ingresso indipendente. Tel. 631291-943580. 3258 S
CERCASI box qualsiasi zona pagamento contanti. Telefonare 227237. 10311 S
CERCASI in Gorizia o dintorni villa 2 piani con giardino. Telefonare 0175/41232-43220. 613 S
CERCO appartamento medio grandezza libero anche da ristrutturare. Telefonare 773691 dalle 8 alle 9. 12/8 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende casetta con 500 mq terreno. 41807. 51 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Fiumicello ultimi appartamenti 3 letto cantina garage mutuo. Nostro personale sul posto sabato domenica mattina. 41807-470383. 51 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Gradisca via Gramsci appartamenti in costruzione 125 mq cantina garage. Nostro personale in loco sabato mattina ore 9-12 41807-470383. 51 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA5 VENDE Ronchi villa due appartamenti prezzo interessante. 41807. 51 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento centrale con posto macchina. 41807. 51 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Gorizia appartamento due letti, soggiorno, cucina bagno. 41807. 51 S
MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA tel. 41569 largo Anconetta I piano vende zona PIERIS ultimi appartamenti in costruzione 2-3 letto garage da 40.000.000 in poi. 715 S
MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA largo Anconetta I piano tel. 41569 vende appartamenti zona SISTIANA 2-3 letto da 50.000.000 in poi. 52 MONF S
MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA largo Anconetta I piano tel. 41569 vende a MONFALCONE appartamento centrale 3 letto 2 servizi posto macchina 60.000.000. 53 MONF S
PRIVATO vende appartamento in casetta con giardino matrimoniale soggiorno cucinotto servizi. Tel. 631291-943580. 3258 S
PRIVATO vende loc. Monte d'Oro terreno alberato di mq 4500 zona agricola immediate vicinanze luce acqua telefono anche a lotti. Telefonare 231868 dopo ore 15. 10226 S
PRIVATO vende inintermediari libero signorile centralissimo 4 stanze cucina doppi servizi soffitta due poggioli 85.000.000. Telefonare 13-17 822290. 10207 S
SISTIANA vendo appartamento nuovo bistanze saloncino cucina tutti comforts inoltre bellissima mansarda. Tel. 60413-631291. 3258 S
URGENTE! vendesi causa trasferimento zona S. Vito 3 stanze salone servizi poggioli veranda posto macchina. Tel. 734905 ore 8-10. 10275 S
VILLA con 4 ettari vigneto Doc collio goriziano vendo. Telefonare 0481/84727 orario ufficio. 614 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 400 per parola

APPARTAMENTO Lignano Pineta prossimità mare 2 camere 5 posti letto affittasi mese di settembre. Telefonare 0432/677313 ore pasti. 050289 T

MATRIMONIALI
U — Lire 400 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi; informazioni via Pellicerie 6, Udine, mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina. Telefono 295923. 224 U
SEPARATO 42enne, giovanile, benestante, conoscerebbe amicizia scopo futuro matrimonio, signora.ina massimo 35enne, colta, estroversa. Scrivere Fermoposta Gorizia centrale patente G02004206G.

DIVERSI
V — Lire 400 per parola

CERCASI massaggiatore per signore anziano. Telefonare 943832. 3257 V

ANIMALI
W — Lire 300 per parola

CUCCIOLO dalmata femmina pedigre vendesi occasione. Telefonare 229390 pomeriggio Bonetti. 10279 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

CENTRO vacanze Opicina Nazionale 119 tel. 212626 occasioni di fine stagione: roulottes Enalgh 375 Symbol perfetta autocaravan Arca Midi 75 e 77 Campers Ford 130 Fatam 76, Ford Corto Westfalia 79 nuovissimo. Inoltre 1 nuovissimi Westfalia «Joker» e «Sven Hedin». 10135 Z
COMET 701 77 vendo. Tel. 911128. 10317 Z
PRIVATO vende motoscafo 6 metri vetroresina 2 cuccette wc marino 100 HP Mercury. 10322 Z
VENDESI motoscafo Fiart m 4 accessoriato 4 posti documenti regolari con Johnson 40 HP elettrico lire 3.000.000 eventuale ormeggio o carrello visibile Marchi Gomma Market Baiamonti 56/13. Tel. 827833. 10294 Z
VENDESI motoscafo Della Pietà cabinato 6 posti Volvo Penta 130 c.v. Tel. 811893 ore pasti. 10221 Z
VENDESI roulotte Elnag 375. Telefonare al 910408. 10272 Z

ati

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.15	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25